

DELLA CROCE

DEL MOLTO R. P. FRA CIPRIANO
 VBERTI DELL'ORDINE DE PREDICATORI
 INQUISITORE DI VERCELLI, D'IVREA,
 E D'AGOSTA PRETORIA.

POLICARPVS.

Qui non confitetur misterium Crucis ex diabolo est.

DICTVM GRECORVM APVD PACHIMEREM.

*Cum hostibus Crucis geratur bellum, ubi & victoria
 laudabilis est, & vinci salutare.*

ITEM.

*Pax colenda ubi Dei iacturam non facimus, Rursus
 bellum gerendum ubi Religio periclitatur.*



IN NOVARA
 APPRESSO FRANCESCO SESALLI,
 M D LXXXVI.

TAVOLA DELLI CAPITOLI
DEL SECONDO LIBRO
DELLA CROCE.



Cap. I.

ESSORTA l'anime se-
deli à perseuerare nel
portar la Croce, e cõ
meditationi spiritua-
li, e ragioni efficaci
in anima ciascuno, a vo-
ler prendere questo segno.

Cap. II.

Rende la ragione perche la Croce si
porti in su la spalla destra.

Cap. III.

La ragione che mosse Vrbanò II. à vo-
lere che l'essercito christiano portas-
se per segno la croce, et una bellissi-
ma effageratione contra gli heretici,
con i nomi loro cauati dalla sacra
scrittura.

Cap. IV.

Che non sforza niuno ad entrare in
questa santissima compagnia, ma en-
trati non possono piu reuscire, et so-
no obligati ad ubedire all'Inquisito-
re nelle cose della santa fede.

Cap. V.

Molte ragioni per le quali molti Signo-
ri s'astengono d'entrare in questa
compagnia, con le sue risposte.

Cap. VI.

Si descriuono i Pontefici che hanno da-

to la croce: gl'Imperatori, i Re, ò
gli altri Signori che l'hanno tolta,
con molte historie degne di conside-
ratione.

Che il portar la croce ha origine da
Dio, figurata non solo da molti fat-
ti della sacra scrittura, ma etiamdì
da alcuni fatti de gentili.

Cbi fosse il primo che la portasse nello
Occidaro, il primo papa che donasse
questo s. segno, e tutti gli altri papi
che l'hanno fatta dare e predicare,
et i signori che l'hanno riceuuta si-
no à Calisto II.

Cap. VII.

Tutti i Papi fino à Gregorio nono, che
l'hanno fatta predicare, i signori, che
l'hanno riceuuta.

Cap. VIII.

Tutti i Papi che l'hanno fatta predica-
re fino à Gregorio X. tutti, i signo-
ri che l'hanno riceuuta.

Cap. IX.

Tutti i Papi da Gregorio X. fino à
Pio II. che l'hanno fatta predicare,
et tutti i signori che l'hanno riceuuta.

Cap. X.

Tutti i Papi da Pio II. fino à Sisto V.
che l'hanno fatta predicare, et tutti.
* 2 signo-

Signori che l'hanno riceuuta.

Cap. XI.

Di quanti priuilegi la detta compagnia sia stata fauorita, è adornata da i Sommi Pontefici.

Cap. XII.

Miracoli occorsi a molti de crocefignati, degni di esser letti.

Cap. XIII.

Miracoli, e fatti parimente occorsi, tanto a chi riceuena la croce, come a chi la predicaua.

Cap. XVI.

Seguono alcuni altri miracoli fatti dal Signore in honore, e memoria della Santissima croce, non di minor merauiglia che siano i gia raccontati.

Cap. XVII.

Segno apparso della croce, miracoli fatti, cose occorse tanto in uita, come in morte a crocefignati.

Cap. XVIII.

Notifica le molte grazie, le marauiglie se uirtù, et stupendi meriti, che conseguono quelli che riceuono il benedetto segno della croce.

Cap. XIX.

Narra un miracolo molto notabile, d'un Supplicio che nõ uolse per donar l'ingiuria a Nicephoro, & una uisione d'un pagano utilissima.

Cap. XX.

Narra che l'autore di questo libro per uirtù del santo legno, e del segno di santa croce, fu preseruato che non anegasse.

Cap. XXI.

Regola, & Capitoli de crocefignati.

Cap. XXII.

Auertimenti per i crocefignati; nel farsi di questa compagnia.

Cap. XXIII.

Modo di benedire le croci, di far il uoto, & di prendere la croce.

Cap. XXIV.

L'assoluzione che si fa nell'ingresso di detta compagnia, & nel ponto della morte.

Cap. XXV.

Meditationi sopra i sette Pater noster, & Ave Marie, che si dicono in luocho delle hore canoniche.

I L F I N E.

TAVOLA ALFABETICA
DEL SECONDO LIBRO
DELLA CROCE.



A

- A**BBATE di Chiaravalle da la croce a Corrado Re d'Inghilterra. fol. 13. A.
Agorino Borborito. fol. 19. A.
A Constantino apparue il segno della croce. fol. 11. A.
Alessandro apparue ad Antiocho. 11. A.
Anselmo ribodimonte prende la croce. fol. 11. B.
Antonio Canale. fol. 19. B.
Aliprando Madruzzo. fol. 19. B.
Alessandro Magno porta una niptra con sette riuolti, e un fanciullo scorticato. fol. 12. A.
Alfonso Re di Castiglia crocefignato ual'impresa di Terra Santa. fol. 12. A.
Albiano. fol. 16. A.
Alessandro Quarto profegisse la crociata. fol. 16. A.
Alessandro Sesto da la croce a Filiberto di Sauoia. fol. 18. A.
Alberto Vescouo di Mogantia, ha l'autorità di riceuere i danari della crociata. fol. 19. A.
Alma Duca. fol. 19. A.
Alessio Parella. fol. 19. B.
Amor non è senza fede. fol. 7. A.
Anime de crocefignati portarstin Cielo senza passar per il Purgatorio. fol. 26. A.
Anime a guisa di colombe uolarfene al Cielo. fol. 16. A.
Anime a guisa di pietre pretiose estinguere il fuoco. fol. 16. B.
Arpino di Bitaringia impegna il suo cōtado a Filippo Re. fol. 11. B.
Andrea Re d'Vgheria ual in Soria. fol. 15. A.
Azzo da Este prende Moncelice ad Azelino. fol. 16. A.
Amadeo quarto di Sauoia libera l'Isola di Rodi. fol. 17. A.
Arto figliuolo di Amadeo se ne more per Christo. fol. 17. A.
Arcieuescouo Treuinese, e Coloniese impetrano per le loro diocesi di poter magnar laticini. fol. 17. B.
Anima portata al Cielo. fol. 18. B.
Aminadab fu deprimi della tribù di Giuda a seguirar Mose. fol. 3. B.
Bartolameo della Ronere fatto Generale nella seconda spedizione. fol. 19. B.
Baldoino Conte di Fiandra prende la Croce da Innocenzo Terzo. fol. 14. B.
Baldoino da Lorena prende la Croce. fol. 11. B.
Bernardo da la croce a Re Lodouico. fol. 13. A.

Bernardo Vberti.	fol. 16. A.	Capitano generale Duca di Alua.	19. A.
Bernardino Marino.	fol. 16. A.	Carlo Lanoid.	fol. 19. A.
Boamondo prende la croce.	fol. 21. B.	Carlo Quinto da Paolo Terzo nomina	to Imperator Massimo.
Bonifacio di Monferrato prende la croce da Innocenzo Terzo.	fol. 14. B.	Carlo Emannel Duca di Sauoia gene	roso.
Bonifacio Tagliante.	fol. 16. A.		fol. 19. B. 7. A.
Bonifacio Violeta da Florano predica la crociata.	fol. 16. A.	Celestino seguita la crociata, incomin	za da Greg. 8. & Clemente 3.
Bonifacio Nono fa predicare la croce contra Biondo Perugino.	fol. 17. B.	Clemente Terzo da la croce a Federi	co Imperatore, a Filippo Re di Franza,
Buon del Monte primo a salir le mura di Damiat.	fol. 15. A.	a Guglielmo Re di Sicilia, & ad Hen	rico Re d'Inghilterra.
Bressa manda gente contra Durazzo.	fol. 15. A.	Clemente Terzo.	fol. 14. A.
Catholici non si sdegnano dell'humiltà della croce di Christo.	fol. 2. A.	Clemente Quarto fa predicare la croce contra Corradino.	fol. 16. B.
Cassipauenteuoli occorri a disprezzatori del segno della croce.	fol. 1. B.	Clemente Quinto contra Dolcino Nom	uarese.
Chiesa fabricata da Christo con tanta fatica.	fol. 5. A.	Clemente Quinto fa predicar la croce contra Venetiani.	fol. 17. A.
Chiesa, rete, aia, stanza, spine con le rose.	fol. 3. A.	Clemente Sesto contra gl'infedeli.	17. B.
Carlo Magno uide la croce in sulle corrazze.	fol. 15. B.	Clemente Settimo fa predicare la croce contra Selmi.	fol. 19. A.
Casimiro Duca di Pomeriana croce signato uia in Soria.	fol. 12. B.	Chierico Ritico.	fol. 22. B.
Calisto Secondo è degno che sottò il suo Ponteficato uenga il prete Iani in soccorso di Terra santa.	fol. 12. B.	Colona alla quale fu slagellato Nostro Signore da chi fosse portata in Roma.	fol. 15. A.
Calisto Secondo fa il primo Coellio generale Lateranense.	fol. 12. B.	Collonelli di Tedeschi.	fol. 16. A.
Carlo Magno scaccia i Saraceni col segno della croce.	fol. 11. A.	Constantino Magno uide in cielo la croce.	fol. 11. A.
Carlo Sesto Re di Franza croce signato uia contra Balazotto.	fol. 18. A.	Constantino Magno in uirtu del segno della croce uince.	fol. 11. A.
Calisto Terzo fa predicare la croce contra Maometo.	fol. 13. A.	Constantino Quinto con l'istesso segno uincea.	fol. 11. A.
Carlo Duca di Sauoia.	fol. 19. A.	Corrado Imperatore croce signato uia in Terra santa.	fol. 12. B.
Carlo Quinto Imperatore.	fol. 19. A.	Corrado pregò Theodorico che nadi	se co, & Guglielmo.
		Corrado Re d'Inghilterra prende la croce.	fol. 13. A.

- Concilio Pisano per ricuperar terra san-
ta. fol. 13. A.
- Constantino portaua la croce d'oro
su'l braccio destro. fol. 3. A.
- Coltello primo adoprato. fol. 3. B.
- Coltello secondo non sempre. fol. 3. B.
- Chiesa manda gli eserciti contra gli he-
retici. fol. 1. B. 4. A.
- Che non si sferza niuno ad intrar in
detta compagnia, ma entrati non posso
no uscire. fol. 7. B.
- Christo institui i sette sacramenti, e per
che. fol. 5. A.
- Christo nello spargere il suo sangue ha
abbellito la chiesa. fol. 5. A.
- Christo con 7. colonne stabilì la chiesa.
fol. 5. A.
- Christo ha fatto una fabrica del suo
corpo. fol. 3. A.
- Christo uolontariamente morto. f. 7. B.
- Christo ha portato in su le sue spalle la
croce. fol. 2. A.
- Christiani portare la croce non gli de-
ue esser cosa graue. fol. 2. A.
- Christo ha portato in su la croce il peso
de nostri peccati. fol. 2. B.
- Christo nel portar la croce ha sostenuto
to gran vergogna. fol. 2. B.
- Christiani combattono per amor di Chri-
sto. fol. 2. B.
- Christiani non hanno altro modo conui-
niente per salvarsi che morir per Chri-
sto. fol. 2. B.
- Christiani frequentar l'uso della cro-
ce. fol. 1.
- Croce cucita in sul capello. fol. 4. A.
- Croce così cucita comandata da Dio.
fol. 4. B.
- Croce perche rossa. fol. 4. B.
- Croce impressa ne i corpi. 25. B. 16. A.
- Croce libera uno che non si aneghi.
fol. 26. A.
- Croce con la sua uirtu liberò l'autore
che non si anegò. fol. 32. A. B.
- Croce bianca apparsa nella diocesi Tra-
ieese, che significasse. fol. 26. B.
- Croce peso legiero da portare. f. 2. A.
- Croce di tanto honore è pregio. f. 2. B.
- La croce in su le spalle non è difficile.
fol. 2. A.
- Croce si porta in su la spalla destra, ac-
cio non siamo come il cattiuo ladrone.
fol. 3. A.
- Croce in su la spalla destra dinota che
doueriamo guerreggiare gagliardame-
te. fol. 3. A.
- Croce in su la spalla destra accio possia-
mo con quelli della destra sentire, ue-
nite beneditti &c. fol. 3. A.
- Croce. fol. 3. B.
- Croce. fol. 3. B.
- Croce Thesozo prezioso. fol. 3. B.
- Croce predicata sette uolte. fol. 15. B.
- Croce signato Lodouico Re di Franza,
subito risanato. fol. 26. B.
- Crociata predicata da frati di s. Dome-
nico & s. Francesco. fol. 15. B.
- Croce portata da Christo in tre hore.
fol. 2. B.
- Croce signato fatto il uoto, cio che gli
aportò. fol. 27. A.
- Croce portata da uno su causa che non
mori. fol. 27. A.
- Croce signati riceuono Giesu bambino.
fol. 28. A.
- Croce signati nettati dal bambino co un
panicello d'oro. fol. 28. A.
- Croce signato abbracciò la moglie, figliu-
noli,

- uole, per riacendersi molto piu. 28. A. Duca di Vitemberg spogliato da Carlo Quinto. fol. 19. A.
 Croce con la sua uirtu scaccia la tentatione di amazzarsi. fol. 13. A. Duca di Sauoia. fol. 19. A. B. 7. A.
 croce scaccia la deliberatione da un popolo di non la riceuere. f. 23. A. Discepoli occulti. fol. 3. B:
 croce signato con una bella metafora riaccede l'animo de gli altri a combattere. fol. 15. A. E
 croce signato chierico, col segno della croce scaccia il demonio da se. f. 22. B. s. Edmōdo col segno della croce fa spirare la niuola. fol. 30. B.
 croce signato, non obedendo l'Inquisitore è scomunicato. fol. 8. A. s. Edmondo fa le crocette del filo dato gli dalla monacha, ne si diminuisce. fol. 30. B.
 croce signati timidi come conigli. fol. 10. A. s. Edmondo risana una donna cieca. fol. 30. B.
 croce signati simili a Pietro. fol. 10. B. s. Edmondo risana la mano a una donna. fol. 30. B.
 croce signati non si uendicando delle ingiurie fatte a Christo hanno il segno solo. fol. 10. B. s. Edmondo predica la croce. 30. A. B.
 Carattere perche si chiama la croce. fol. 8. A. Elefanti se incitano con il color rosso. fol. 4. B.
 Confirmatione resiste alle tentationi. fol. 5. A. Emanuel Filiberto general Capitano de gentili huomini di Carlo V. fol. 19. A.
 chi fa piu conto del suo parere, della roba, e di se stesso non è buono per entrare nella compagnia. fol. 7. B. Enrico Re di Dania croce signato uà in terra santa. fol. 12. A.
 chi uol esser conosciuto per uero soldato, non habbia a schino di portar la croce di Christo. fol. 2. B. Enrico Duca di Sassonia distribuisce i danari a poveri di Gierusalem. 13. B.
 D Enrico Re d'Inghilterra costretto da Alessandro Terzo, manda gente in Siria. fol. 13. B.
 Enrico fratello di Federico contra il Visconte. fol. 17. B.
 Demaro Vescouo prende la croce da Urbano Secondo. fol. 11. B. Eucharistia perche instituita. fol. 4. B.
 Demonij scacciati da una selua. fol. 12. Bustachio prende la croce. fol. 11. B.
 Demonio per le guerre di questo mondo, tira gli huomini all'inferno. 3. A. Eugenio Terzo fa predicar la croce. fol. 13. A.
 Demonij risposero a Longino. fol. 30. B. Eudone Duca di Borgogna andò croce signato contra gli Albigeni. 14. B.
 Dominico mandato contra gli Albigeni. fol. 14. B. Euduardo Re d'Inghilterra fatto Duca dell'esseretto. fol. 17. A.
 Dōna risanata dalla mano arida. 25. A. Filippo Boscheti croce signato in Siria. fol. 12. A.
 Donna nella strada morta. fol. 25. A. Filippo

- Filippo di Alsatia croceſignato mori
in terra ſanta. fol. 13. B.
- Filippo Conte di Fiandra ſene ua cro-
ceſignato in terra ſanta. fol. 13. B.
- Filippo Re di Franza chieſto da He-
raclio Patriarca in aiuto. fol. 14.
- Filippo Cōte di Fiandra prende la cro-
ce da Clemente Terzo. fol. 14. A.
- Federico ſecondo prende la croce. 15. A
- Faenza manda gente contra Duraz-
zo. fol. 14. B.
- Florentini mandano gente in ſoccorſo
di terra ſanta. fol. 15. A.
- Federico promette ad Honorio Terzo
di andar in terra ſanta. fol. 15. A.
- Filippo Conte di s. Paolo prende la cro-
ce contra gli Albigenſi. fol. 15. B.
- Filippino delle ſtreghe. fol. 16. A.
- Filiberto di Sauoia fatto genero dell'
Imperatore prende la croce da Aleſſ-
ſandro 6. contra il Turco. fol. 18. B.
- Francesco primo Re di Franza, Duca
dell'eſſercito chriſtiano. f. 18. B.
- Filippo Lantgrauio pregione di Carlo
Quinto. fol. 19. A.
- Filippo Vngadini. fol. 19. A.
- Francesco Duado. fol. 19. B.
- Francesco Viſdomini. fol. 19. B.
- Frati Domenichini. fol. 19. B.
- Federico primo croceſignato. f. 27. A.
- Felice colui che ſi potrà gloriare d'ha-
uer portata la croce. fol. 2. B.
- G
- Genoua manda gente con Gottoſredo
in terra ſanta. fol. 12. A.
- Genoua manda gente in Soria, ad inſi-
ſta di Celeftino. fol. 14. B.
- Genoueſi mandano gente in terra ſanta:
fol. 13. A.
- Gio
- Giuanni Colonna Cardinale porta la
collonna alla quale fu ſlagellato Chri-
ſto. fol. 15. A.
- Giouāni Brēmio uenne in Italia. 15. A:
- Gio: Maria Guidelardi Inquiſtor di
Vercelli. fol. 17. A.
- Gio. 22. fa predicar la crociata con-
tra Matheo Viſconte. fol. 17. B.
- Gio. 22. fa predicar la croce contra il
Turco. fol. 17. B.
- Gio. 22. fa predicar la croce contra
gli errori del Giacobello. fol. 17. B.
- Giouanni Conte di Niuernia Duca dell'
eſſercito chriſtiano. fol. 18. A.
- Giouanni Hiemade fulmine de Turchi.
fol. 18. B.
- Gio. Fet Zelio Inquiſtor della Saffo-
nia. fol. 18. B.
- Gio. Fet Zelio mette 106. concluſioni
contra Luthero. fol. 18. B.
- Federico Duca di Saffonia pregione di
Carlo Quinto. fol. 19. A:
- Giouāni d' Auſtria Generale. fol. 19. A.
- Gio. Battista Quirini. fol. 19. A.
- Gio. Gualtereo per hauer perdonato à
colui che gli Amazò il fratello, il cro-
ceſiſſo ſe gli inchinò. fol. 32. B.
- Giouanne more nel monte donde aſceſe
Chriſto al cielo. fol. 27.
- Giacomo Foranzo proueditor de Vene-
tiani. fol. 19. A.
- Giacomo Bentiuoglio prende le ſmirne
Giacomo Guaro. fol. 19. A.
- Giacomo Foſcarini. fol. 19. A.
- Giulio II. fa predicar la croce contra
turchi. fol. 18. B.
- Gierico de ſtrutta. fol. 4. A.
- Gottoſredo Boglione. fol. 11. B.
- Gregorio Ottauo fa predicar la croce.
fol. *
14. A.

Gregorio Nono efforta Ludouico Re di Franza à prender la croce contra gli Albigenſi.	fol. 15. B.	Ch aperta uerità di Chriſto nell'Euchariftia.	fol. 4. B.
Gregorio del 1535. fa predicar la croce contra Saraceni.	fol. 15. B.	Heretici ſtaffaticano in diſurpar la bellezza della Chieſa.	fol. 5. A.
Gregorio Nono manda Nicolò Bizzo Generale dell'armata chriſtiana.	fol. 15. B.	Heretici uogliono debilitar la Chieſa.	fol. 5. A.
Gregorio Nono congrega il Concilio Lateranenſe contra Federico ſecòdo.	fol. 15. B.	Heretici con il leuar l'ordine uogliono ruinar la Chieſa.	fol. 5. A.
Gregorio X. fa predicar la croce contra gl' infedeli.	fol. 17. A.	Heretici fanno la Chieſa inniſſibile.	fol. 5. A.
Gregorio XIII. continuata la legba fauoriſſe gl' Inquiſtori.	fol. 15. B.	Heretici fanno ingiurie grãdi, et eſpreſſi torti a Chriſto.	fol. 5. B.
Guglielmo Veſcouo prende la croce da Urbano ſecundo.	fol. 11. B.	Heretici fanno maggior uituperio a Chriſto di quello che fecero gli hebrei.	fol. 5. B.
Guglielmo Tiro.	fol. 4. A.	Heretici comettono maggior idolatria de gli hebrei.	fol. 5. B.
Guglielmo Longa ſpada prende la croce.	fol. 11. B.	Heretici orſi crudeliſſimi.	fol. 5. B.
Guglielmo Gaetano mori croceſighato.	fol. 13. A.	Heretici hãno debole fondamento.	fol. 5. B.
Guglielmo Marebeſe di Monferrato General dell'eſſercito.	fol. 13. B.	Heretici hanno portato gran danno alla Chieſa.	fol. 5. B.
Guglielmo Re di Sicilia prende la croce da Clemente Terzo.	fol. 14. A.	Heretici introducono ogni gran male nella Chieſa.	fol. 5. B.
Guglielmo di Sauoia mori come martire in Aſiſſo.	fol. 15. B.	Heretici lupi rapaci.	fol. 5. B.
Guglielmo Conte di Fianàra prende la croce.	fol. 16. A.	Heretici amorbano tutti.	fol. 5. B.
Gualteri Conte di Pontieri prende la croce contra gli Albigenſi.	fol. 15. B.	Heretici Volpi.	fol. 5. B.
Gualteri diſſe carmelita un legato in Anglia, & Spagna.	fol. 17. B.	Heretici cani.	fol. 5. B.
Guerra che ſi fa contra gli inimici della croce traſporta gli huomini al Cielo.	fol. 3. A.	Heretici caualli indomiti.	fol. 6. A.
		Heretici Sirene.	fol. 6. A.
		Heretici rane.	fol. 6. A.
		Heretici moſcolini.	fol. 6. A.
		Heretici locuſte.	fol. 6. A.
		Heretici ſerpenti.	fol. 6. A.
		Heretici.	fol. 6. A.
		Heretici Draconi.	fol. 6. A.
		Heretici baſaliſchi.	fol. 6. A.
		Heretici ſcorpioni.	fol. 6. A.
		Heretici ſpidi ſordi.	fol. 6. A.
		Heretici danno occaſione di beſtemmia re il nome di Chriſto.	fol. 6. A.
		Heretici	

Heretici ſi forzano oſcurar la lucida,

T A V O L A

- Heretici disprezzatori de sacerdoti, et fanno del sacerdote. fol. 6. A.
Heretici mastri di superbia. fol. 6. A.
Heretici uituperano la uirginità. fol. 6. A.
Heretici rubano la parola di Dio. fol. 6. A.
Heretici ueri antichristi. fol. 6. A.
Heretici contrari a Christo. fol. 6. A.
Heretici perseguitano i seguaci di Christo. fol. 6. A.
Heretici scandalizano il mondo. fol. 6. A.
Heretici perseguitano Christo. fol. 6. A.
Heretici padri delle menzogne. fol. 6. A.
Heretici amatori de sogni. fol. 6. A.
Heretici codeballene cani. fol. 6. A.
Heretici esatori crudeli, e sciocchi. fol. 6. A.
Heretici idoli, animali in uondi. fol. 6. B.
Heretici serpenti, leoni miseri. fol. 6. B.
Heretici diuoli. fol. 6. B.
Heretici huomini sedotti. fol. 6. B.
Heretici corone di superbia. fol. 6. B.
Heretici porci flagellati. fol. 6. B.
Heretici. fol. 6. B.
Heretici forni, montoni. fol. 6. B.
Heretici contentibili. fol. 6. B.
Heretico da Milano pentito riceue la croce da frate Robaldo. fol. 17. B.
Huomini del mondo cio che fanno per irritar gl' huomini a uendetta. fol. 4. B.
Huomo d'arme sente ciulati di demonij terribili. fol. 12. B.
Huomo d'arme col segno della croce scaccia il demonio. fol. 22. B. 13. A.
Huomo d'arme su il monte manda lo spirito suo a Dio. fol. 23. B.
Huomo riceue la croce. fol. 24. B.
Huomo di morte pessulano. fol. 25. A.
Huomo puo far partecipe de le sue indulgenze. fol. 25. B.
Huomo d'arme more in Marsiglia con la croce iscolpita. fol. 27. A.
Huomo salta dalla finestra per prender la croce. fol. 28. A.
Huomo che si burlaua di coloro che andauano in terra santa et cio che gli interuenne. fol. 28. B.
Huomo crocefignato consentendo al Diuolo, cio che gl'interuenne. fol. 28. B. 29. B.
Huomo che offeruò quello che promesso hauea a Dio, et cio che gl'interuenne. fol. 29. B. 30. A.
Huomo d'arme per hauer perdonato a colui che gli haueua ucciso il padre, cio che meritò. fol. 32.
Huomini del mondo combattono per i loro Principi. fol. 3. B.
Helia fece uccidere quattro cento cinquanta profeti di Baal. fol. 6. B.
Henrico Re d'Inghilterra prende la croce da Clemente Terzo. fol. 14. A.
Henrico conte di Campagna prende la croce da Clemente Terzo. fol. 14. A.
Henrico Niuernese crocefignato ua contra gli Albigenesi. fol. 14. B.
Henrico d'Austria ua contra il Viscondi. fol. 17. B.
Ieu Re d'Israel distrusse i cultori di Bal, et il tempio loro. fol. 6. B. 7. A.
Ionadab. fol. 7. A.
Inquistore delegato del Papa. fol. 3. B.
Inquistori fauoriti da Gregorio tertio decimo. fol. 19. B.
Inquistori primo loco dopo i priori loro. fol. 19. B.
Ingiurie grandi fatte a Christo da gli heretici.

beretici.	fol. 4. B.	Ludouico fatto general dell' essercito.	
Innocenzo Terzo da la croce a molti	fol.		16. A.
Prencipi.	fol. 14. B.	S. Ludouico piglia la croce per Afri-	
Innocenzo Terzo nel duodecimo conci-		ca.	fol. 16. B.
lio Lateranense publica la crociata.		Ludouico minor mādato legato in oriē-	
fol.	14. B.	te.	fol. 18. B.
Innocenzo quarto congrega il Conci-		Ludouico Secondo contra il Turco.	
lio in Lione.	fol. 16. A.	fol.	18. B.
Iulo Quarto ordinò la compagnia del-		Lucio Secondo publica la crociata.	
la croce in aiuto del sātō offitio dell'		fol.	13. A.
Inquisitione.	fol. 16. A.	Lucio Terzo richiesto ad aiutar Gie-	
Iurea.	fol. 16. A.	rusalemme.	M fol. 14.
Innocenzo Porcelli.	fol. 16. A.	Magior oltraggio nō si puo fare a Chri-	
Imperatori non sanno dare il piu bell' or-		sto, che distruggere la sua chiesā.	5. A.
namento de la croce.	fol. 2. B.	Matrimonio ciò che fa.	fol. 5. A.
Imperatori ornare non si sanno di cosa		Matteo di Momoranti prende la croce	
piu elegante de la croce.	fol. 1. B.	contra gli Albigeni.	fol. 15. B.
L			
Leini General delle galere di Sauoia.		Martino Marino.	fol. 16. A.
fol.	19. A.	Martino della Torre martirizato.	
Leone X. fa predicar la croce contra		fol.	16. B.
Turchi.	fol. 18. B.	Martino Quarto fa predicar la croce	
Longino fracassa un Idolo.	fol. 30. B.	contra Pietro Roana.	fol. 17. A.
Loquella restituita per uirtu della cro-		Martino Quinto fa predicar la croce	
ce.	fol. 24. B.	contra gli Vssiti.	fol. 18. A.
Ludouica sorella del Duca Carlo, et		Martino fa predicar la croce contra i	
madre del Re Francesco fa legba.		fraticelli.	fol. 18. A.
fol.	19. B.	Martino Luthero.	fol. 18.
Ludouico Re di Franza fa uoto di pas-		Marc'antonio Colonna.	fol. 19. A.
sar in Soria.	fol. 13. A.	Marc'antonio Bellino.	fol. 19. A.
Ludouico Re fa abbrugiare 1300.		Marco cigogna.	fol. 19. B.
fol.	13. A.	Miracoli grandi occorsi.	fol. 22. A. B.
Ludouico ricenuta la croce si prepara		Milano manda gente per prendere Du-	
per Soria.	fol. 13. A.	vazzo.	fol. 15. A.
Ludouico istesso sotto Engenio fa l'i-		Mogontina diocesi non puo magnar la	
stesso passaggio.	fol. 13. A.	ticini.	fol. 17. B.
Ludouico padre di S. Ludouico pren-		Nason primo della tribu di Giuda segui	
de la croce contra li Albigeni sotto		ta Mose.	fol. 3. B.
Gregorio Nono.	fol. 15. B.	Nicoforo e fatto martire.	fol. 31. B.
		Nicolao Quarto fa predicare la croce.	
		fol.	

fol. 17.A.
 Nicolao Quinto fa predicar la croce
 contra Roberto Antipapa. fol. 17.A.
 Nino Obizzo luogotenente delle gale-
 re. fol. 13.B.
 Nicolò Obizzo General dell'essercito
 si more. fol. 15.B.
 Nassonecassano Re di Persia. fol. 18.A.
 Nona causa perche non si prenda la cro-
 ce. fol. 10.A.

O

Obizzo crocefigliato luogotenente di
 Corrado Marchese di Monferrato
 ammazza Zizimo Valacco. f. 13.A.
 Odone prende la croce da Clemente Ter-
 zo. fol. 14.A.
 Olio santo che fa. fol. 5.A.
 Oliuiero morto in forma di croce.
 fol. 25.B.
 Oraine, Sacramento cio che fa. f. 5.B.
 Origine di portar la croce da Dio.
 fol. 10.B.
 Orlando morto con le mani in croce.
 fol. 25.B.
 Otto Conte d'Angera crocefigliato se-
 ne ua con Gottifredo. fol. 11.A.
 Otto amazza Volute Principe de Sa-
 raceni. fol. 12.A.
 Otto primo che porta la bischia per ar-
 ma tolta da Voluce insegna di Ale-
 sandro Magno. fol. 11.A.
 Ottone di Borgogna crocefigliato in
 Soria. fol. 12.B.
 Ottone Duca di Borgogna socorre Fi-
 dra. fol. 14.B.
 Ottomano turco, scacciato da Amadeo
 di Savoia da Rodi. fol. 17.A.

P

Passione di Christo per la croce raccon-

data. fol. 4.B.
 Paulo Terzo Farnese persuade Carlo
 Quinto. fol. 19.A.
 Penitenza cio che fa. fol. 5.B.
 Pisa manda gente con Gottifredo.
 fol. 12.A.
 Pietro Quintiano frate. fol. 19.B.
 Pipo Spano General di Sigismondo
 fol. 18.B.
 Pio Secondo fa predicar la croce con-
 tra Turchi. fol. 18.B.
 Pio Quinto fa predicar la croce contra
 Selim. fol. 19.A.
 Pisani mandano gente in Soria. f. 15.A.
 Pietro Arcivescovo Senense crocefiglia-
 to ua contra gli Albigeni. fol. 14.B.
 Prima causa perche alcuni non entrino
 nella compagnia. fol. 8.B.
 Primislao Re de Boemi mandò molti:
 crocefigliati in Soria. fol. 15.A.
 Privileggi grandi de crocefigliati.
 fol. 20.A. 11.

Q

Quarta causa perche non si entri nella
 compagnia della croce. f. 9.B.
 Quinta causa. fol. 9.B.
 Quarta espeditione contra Turchi.
 fol. 14.A.
 Raggiomi perche si porta la croce so-
 pra la spalla destra. fol. 1.A.B.
 Raggiomi perche molti si astengono d'en-
 trare in questa compagnia.
 fol. 19. 10.A.B.

R

Racconigi General del Duca di Savo-
 ia. fol. 9.B.
 Raimondo Conte di Tolosa prende la
 croce. fol. 11.B.
 Reginaldo Rottomagnese anch'egli ua
 contra gli Albigeni. f. 14.B.
 Regi-

Reginaldo Carnotese fa il simile. 14. B.
 Ridolfo fatto Imperatore nel Concilio
 di Lione. fol. 17. A.
 Ridolfo fatto Duca dell'essercito. 17. A.
 fol. 17. A.
 Ricardo Viscouo predica la croce. 18. A.
 Risposte. fol. 1. 9. 10. A.
 Roberto Conte di Normandi prende la
 croce. fol. 11. B.
 Roberto Conte di Fiandra prende la
 croce. fol. 11. B.
 Roberto Traiacense crocesegnato ua
 contra gli Albigenfi. fol. 14. B.
 Roberto Gierosolomitano ua all'im-
 presa di terra santa. fol. 12. B.
 Roberto Conte di Lansone prende la
 croce contra gli Albigenfi fol. 15. B.
 Roberto Antipapa. fol. 17. A.
 Rodi. fol. 17. A.
 Roberto crocesegnato contra Visconti
 fol. 17. B.
 Rolando more con le mani in croce.
 fol. 25. B.
 Roboaldo frate dice all'heretico se tu
 nō hai la febre ti possi ella uenire. 27. B.
 Rodolfo Varano crocesegnato da Cle-
 mente sesto. fol. 17. B.

S

Salmon della tribu di Giuda primo che
 intrasse con Giosue nella terra di pro-
 missione. fol. 17. B.
 Santio Re di Nauarra crocesegnato ua
 in Soria. fol. 14. B.
 Saraceni uniti due uolte in Soria. 12. B.
 Sacramenti sette. fol. 5. A.
 Sacramenti leuati, per la forza. 5. A.
 Sacramento della confirmatione ci fa
 forte contra le tentationi. fol. 5. A.

Sacramento dell'Ordine cio che fac-
 cia. fol. 5. B.
 Sacramento dell'Eucharistia cio che
 fa. fol. 5. B.
 Sacerdote semplice, con una metafora
 di battere, et uentilare il grano ma-
 ue molti a riceuere la croce. f. 24. B.
 Sacerdoti antichi per grande honore
 portano l'archa. fol. 2. A.
 Supritio per non perdonare a Nicefo-
 ro non e fatto martire. fol. 31. A.
 Selim Turco unito sotto Pio Quinto al
 li 7. di Ottobre 1571. fol. 19. A.
 Sessanta milla huomini di Carlo quin-
 to domano tutta la Germania. 19. A.
 Seicento milla persone crocesegnati uā
 no in terra santa. fol. 11. B.
 Sette milla persone uanno in terra san-
 ta. fol. 11. B.
 Seconda causa perche molti non riceuo-
 no il carattere della croce. fol. 8. A.
 Sesta causa. fol. 10. A.
 Settima causa. fol. 10. A.
 Simone di Monforte mandato per Ge-
 nerale di Filippo Re di Franza. 14. B.
 Simone fatto Conte di Tolosa. f. 14. B.
 Sigismondo Re d'Angheria, con tutti i
 suoi baroni riceue la croce. fol. 18. A.
 Sisto Quarto fa la lega con Venetiani,
 et col Re di Napoli. fol. 18. B.
 Sisto Quarto manda cento galere nell'
 Arcipelago. fol. 18. B.
 Sisto prende le smirne. fol. 18. B.
 Sisto socorre Sciatari. fol. 18. B.
 Sisto socorre Atranto. fol. 18. B.
 Sisto fece molte guerre. fol. 18. B.
 Sisto nella secunda spedizione ne fa Ge-
 nerale Bartolomeo della Rouere.
 fol. 18. B.
 Sisto

Sisto Quinto.	fol. 19. B.	Varie ragioni impediscono molti che nõ
Soldato cõ far noto di prẽdere la croce		entrino in questa cõpagnia. fol. 8. B.
si libera da un grãde pericolo. 23. A.		Vintitre milla che adorarono il uitel
Vn simil caso.	fol. 25. B.	d'oro. fol. 6. B.
Soldato combatte per suo padre. 11. B.		Vcellino di santo Martino. fol. 10. A.
Sospetti quelli che non attendono alle		Venetia mada gẽte cõtra Gottofredo.
promesse. fol. 8. A.		fol. 12. A.
Speditione significata delle locuste. 2. A.		Venetiani notano cõ Genouesi. f. 16. B.
Sotto Papa Vrbano hebbe origine la		Venturino da Bergamo ua in Negropõ
cruciata. fol. 11.		te. fol. 17. B.
Steffano Conte Sauoiese porta i dana-		Vgone prende la croce. fol. 16. A.
ri raccolti da Ludouico in Gierusalem		Vittor Capello quale. fol. 18. B.
me. fol. 13. B.		Vgone il grande prende la croce. 11. B.
Stampitio heremltano resta offeso dall'		Vitale duce mandò ducento legni. 12. A.
Zet Zelio. fol. 18. B.		Vgocione Marchese di Colle. fol. 13. B.

T

Terza causa.	fol. 8. B.	Venetia mada gẽte in Soria. fol. 14. B.
Trecento milla pedoni, e cento milla ar-		Vgone prepara le genti. fol. 14. B.
mati uãno all'espeditione di terra san-		Valdemaro manda gente in Soria. 15. A.
ta: fol. 12. A.		Vmberto di Sauoia more in Parigi.
Theodorico ua in Soria croce signato.		fol. 15. B.
fol. 13. A.		Vmberto di Sauoia morì in Chiamberti
Theodorico Alfatio. fol. 13. B.		fol. 14.
Tomaso di Sauoia. fol. 14. A.		Vmberto primo di Sauoia prẽde la cro-
Tebaldo Conte di Blesia. fol. 14. A.		ce. fol. 11. B.
Tolemaida assediata da christiani. 14. A.		Vnirsi con il Vescono. fol. 6. B.
Tomaso di Sauoia prende la croce da		Vitello d'oro. fol. 6. B.
Innocenzo Terzo. fol. 14. B.		Vrbano Secõdo da la croce rossa a doi
Teobaldo Re di Navarra ua in Soria.		Vescoui. fol. 4. A. 11.
fol. 15. B.		Vrbano Terzo fa il Cõcilio in Parigi.
Tomaso di Sauoia prende la croce con-		fol. 14.
tra gli Albigeni. fol. 15. B.		Vrbano Quarto fa predicare la croce
Tomaso di Sauoia fatto Confaloniere		contra Manfredò. fol. 16. B.
da Innocenzo Quarto. fol. 16. A.		Vuletano Boeth. morì. fol. 13. A.
Tomaso Giacomelli. fol. 16. A.		

V

Vberto Delfino ua in Negroponte con		Zizimo Valacco Luogotenente di Sal
l'armata. fol. 17. B.		ladino amazzato da Albizzo Mar-
Vbidire all'Inquistore. fol. 1.		chese di Mõferrato. fol. 13. A.
		Zacharia Salamone. fol. 19. A.

LIBRO SECONDO DELLA CROCE.

DEL M. R. P. M. FRA CIPRIANO
*Uberti Dominicano, Inquisitore di Vercelli,
Iurea, & Augusta pratoria.*

Argomento .



*IL presente secondo libro della
Croce à esortatione de i fedeli
christiani per frequentar l'uso di
questo santo segno, Rendonsi le
raggioni perche si porti sopra la
spalla destra, & perche Urbano
II. Pont. volse che l'esercito chri
stiano fosse insignito di tal segno,*

A

& se

Della Croce

Et se bene niuno è forzato à prendere questo segno, e far voto di sacra militia, con tutto ciò intrato non ne può uscire, et nelle cose spettanti alla fede bisogna ubidire all' Inquisitore. Si aducono le ragioni, perche molti s'astengono di entrare in questa sacra militia; con le risposte che meritano dette loro ragioni. Et per dar più animo à ciascuno di entrare in detta sacra militia si pongono i Sommi Pontefici, che hanno fatto predicare la Croce, gli Imperatori, Rè, Duchi, Marchesi, & altri Prencipi che l'hanno riceuuta. A questo effetto si pongono anco i priuilegi da sommi Pontefici concessi, i miracoli occorsi, le gratie riceuute, tanto in vita come dopò morte, à quelli che sono stati insigniti di questo santo carattere della croce, i casi spauentevoli, & horrendi intrauenuti à quelli che hanno dispreggiato la sudetta sacra militia. Et nel fine la regola, & i capitoli che si debbano offeruare in detta sacra militia. I sette Pater, & sette Aue Marie, che dir si debbono in luogo delle hore Canoniche, con quello che sopra detti Pater et Aue deuono meditare. Molte esagerationi contro gli Heretici, & molte persuasioni per mouere i fedeli, accioche non resti al Christiano scusa, perchè non entri in questa sacra militia, e non si orni, abbellisca, & armi di questo nobilissimo, & preciosissimo, & virtuosissimo Segno.

SOMMARIO DEL PRIMO CAP.

Esorta l'anime fedeli à perseverare nel portar
la croce, e con meditationi molto spiri-
tuali, e ragioni efficaci, inanima
ciascuno à voler prendere
questo segno.



Cap. I.



A noi Catholici, peccore, de i pascholi di Christo, noi sua gente, habbitatori delle sue signorili, e delitiosissime mansioni, non si sdegniamo dell'humiltà del nostro pastore, non della sua croce, non del suo patibolo: poiche sappiamo, la sua humiltà esser stata la nostra esaltatione: la sua croce, la nostra vittoria, & il suo patibolo, il nostro trionfo. Allegramente dunq; portiamo sopra le nostre spalle questo segno: perche Christo prima ha portato in su le sue, la croce di legno, sin'al monte Caluario: e se noi l'habbiamo scolpita per fede nel cuore, non ci rincresca portarla cussita in su la spalla, acciò possa dire ognun di noi con l'Apostolo san Paolo. Stigmata domini mei Iesu Christi in corpore meo portato. Et se ognuno porta il suo fascio per graue ch'egli si sia in su le sue spalle; perche non portaremo noi questa croce, che è così leggiera, come ci auisa Christo? Et se gli antichi sacerdoti per grande honore portauano l'Arca del Signore sopra le spalle loro; perche ci renderemo

Della Croce

noi difficili à portar sopra le nostre spalle la croce di Christo, cosa di tanto honore e preggio? Se hoggi di gli Imperatori, e i Rè, non san-
nò dare il piu bello ornamento che'l segno della croce à loro Cavalie-
ri, ne essi orn- si fanno di cosa piu elegante, e rara che con essa cro-
ce, perche la verremo noi à sprezzare, e con quelli non ci verremo noi
adornare, & abellire? Guai à colui che in questa vita verrà in obbro-
brio, à essa croce: perche nell'altra al giorno del giuditio gli sarà di
gran terrore, e spauento. Felice dunq; colui che si potrà gloriare e di-
re, Signore tu hai per me portata la croce da Gierusalemme sin'al
monte Caluario qual era vicino alla città: ma io hò portata la mia
dalla paterna casa sino in Francia, in Boemia, in Germania, in In-
ghilterra per mare, per terra contra de tuoi rubelli. Tu Signore in
spatio di tre hore portasti quella tua pesante croce, ma io l'ho por-
tata sempre dalla mia giouenezza sin'all'ultimo di mia vita. Si-
gnore se tu hai portato il peso de miei graui peccati, & se per me
hai patito gran cose come in fatti hai patito, & io Signore hò por-
tato il peso della penitenza de miei peccati. Se io non ho patito tan-
to quanto tu Signore; hò sofferto tanto quanto hò potuto, & è
piaciuto alla diuina tua bontà, e tu con la tua gratia hai supplito al
rimanente. Signore se tu nel portar essa croce hai sostenuta vna gran
confussione, e vergogna: & io nel portar l'istessa croce ti ho lodato, e
glorificato a tutto mio potere: non temendo, nè pagani, nè Giudei, nè
heretici, nè hippocriti, che vedendo mi biasmassero, e biasmandomi mi
vituperassero, e per se quitassero. Chi vol dunq; esser conosciuto per vno
del popolo di Dio, soldato del crocifixso, peregrino di Christo, chi brama
dedicarsi al singolar seruitio suo, non habbia à schiui il portar questo
segno; e farsi di questa santa compagnia, e virilmente combattere con-
tra gli heretici per honor di Dio. Et se gli huomini di questo mon-
do si muoueno à gurreggiare per l'amor che portano à i precncipi lo-
ro: E noi monixnos per la carità che in noi s'accende di Christo. Et
se i soldati di questo mondo combattono, e pongono la vita loro a
sbaraglio per gloria mondana, combattiamo noi per l'acquisto della
celeste patria. Et se molti uanno al soldo perche non hanno altro
modo di viuere; facciamoci noi soldati di questo Crocifixso; per-
che non vi è altro modo di viuere conueniente à noi, nè di saluar-
ci, che'l morire per lui. Per le guerre di questo mondo il Demonio tira
gli

gli huomini all'inferno: ma per questa che si fa contra li nemici della croce si trasportano gli huomini al cielo. Nell'altre guerre l'huomo può perdere e guadagnare, ma in questa il cristiano guadagna sempre: s'egli vince l'inimico guadagna, ma se perde acquista molto più: per che perdendo questa vita breue guadagna l'eterna: s'ei perde questo corpo corrottile, e oscuro, ne guadagna vno immortale, e glorioso: s'egli non ritorna alla sua casa oue ha i figliuoli, la moglie, il Padre, e la Madre che importa poi ch'egli aspira al cielo, alla vera patria, a Christo, a Dio, alla beata Vergine, e si uà accompagnare con gli Angioli e co' beati.

Rende le ragioni perche la croce si porta in sù la spalla destra.

Cap. II.



QUESTA croce si porta in sù la spalla destra per auertimento che non sian come il castiuo ladrone, il quale mentre more con Christo in sù la croce si dannà: ma acioche immitiamo il buono, il quale mentre more per i peccati suoi per esser alla destra, merta di possedere il Paradiso l'istesso giorno ch'ei more. Si porta in sù la spalla destra, per darci ad intendere, che si come la parte destra è più forte, è robusta: così noi debbiamo portarsi gagliardamente sin' alla morte, che così ci dice Christo. Qui perseuerauerit usque in finem hic saluus erit. E San Paolo. Non coronabitur nisi qui legitime certauerit. E per questo dice Iddio per bocca di Matattia a tutti noi. Vos ergo filij confortamini, & viriliter agite in lege. Si porta finalmente questa croce sopra la spalla destra per darci a conoscere, che ci debbiamo affaticare in maniera che meritiamo d'essere di quelli che saranno posti alla destra, acio possiamo sentire quella dolcissima sentenza di Christo. Venite benedicti Patris mei. Per questo Constantino portaua la croce d'oro sopra il braccio destro. Hor sù dunque pigliamo questa croce, à noi di san-

Della croce.

Num. 2.

Iudi. 20.

to honore, & prendiamola publicamente: poi che il Signore con tanta vergogna, e vituperio portò la sua: per che quello ch'è bono di sua natura, e non porta seco scandalo veruno, anzi apporta honore, e riputatione, publicamente si deue operare. Qual cosa migliore si può truouar di questa santa croce, con la quale s'è reconciliato il cielo, e la terra col celeste Padre, aperta la porta del cielo; fatti heredi del celeste regno, e figliuoli d'Iddio? Qual tesoro si può truouar più pretioso, che' truouar essa croce? A guisa diuq; delli capi della turba di Giuda intrepidamente auanti à tanti, e vergognosi andiamo verso la terra di Promissione, passando animosamente il Mare rosso. Che si come Naason, & Amminadab suo padre duchi della tribu di Giuda furono i primi che sequitassero Mosè nel passar il mare rosso. Salmon figliuolo di Naasone il primo duca della detta tribu che intrasse con Giosue nella terra di promissione, così ogniuno di noi a garra l'uno dell'altro affaticandosi di essere sempre de primi poi che ad ogniuno di noi christiani, e detto. Iudas sit dux veller. Ne permetta mai la diuina sua bontà che siamo de suoi discepoli occulti, i quali per timore non ardiscono portar la sua croce: ma siamo come Pietro, e Andrea, e Gionanni, e gli altri Apostoli, i quali tutti allegramente, e senza paura sono andati alla morte della croce. Prendete poi questo scettro regale, questo segno diuino dalla mano di questo fraticello minimo seruo, e ministro di questa santa compagnia, nondimeno delegato dal vero ministro: perche si sa che la chiesa ha duoi coltelli, vno spirituale, e misericordioso, l'altro materiale, e ministro di giustitia. Il primo sempre vien adoperato dalla Chiesa, ma il secondo non sempre, se non quando, è sforzata, e piu che costretta. Alhora dice essa Chiesa à tutti noi. Qui non habet gladium vendat tunicam, & erat. Dopò che gli heretici chiamati con tanta dolcezza con tanti Concilij paternamente, non si vogliono ridirre, minacciati con tante censure non si vogliono conuertire: anzi tuttauia vanno molto piu peggiorando, infettando i semplici, isporcando il bello, & il semplice di santa Chiesa, dilacerando continuamente la veste inconfutibile, & indiuisibile di Christo; empiendo sempre il campo di santa Chiesa d'oglio, e zizania: la vigna d'Engadi di triboli: quella di Saboth di spine, e quella di Soreth di pietre: sforzandosi temerariamente d'impatronirsi, e d'usurparsi il nome di santa Chiesa, bora amazzando questo seruo c'ha mandato Christo nostro padrone à farci

farci sapere che non si sparli del vero corpo suo, e sangue dell'Eucharistia: hora uccidendo quell'altro, qual è stato mandato per raccogliere il vino de i sette sacramenti d'essa Chiesa, cioè l'uso d'essi sacramenti: hora lapidando quell'altro, che con tutte le sue forze vole deffendere l'autorità di Pietro. Per il che vedendo il signore conturbarsi le sue nozze, conculcare i suoi santi sacramenti, sprezzar i ministri, che in suo luoco hà lasciati, adirato manda gli eserciti suoi contra questi tali per amazzarli, per distruggerli, e per disfare affatto la loro empia città, e congregatione di babilonia: come anticamente fece distruggere la superba città di Gierico, & i maluaggi habitatori, & i Re de Cananei, e gli altri idolatri: e dirà questi tali se ni è à cuore l'honore paterno, se si truoua zelo in voi della mia casa, se sete miei figliuoli, e miei heredi, hora scoprite il fuoco che in voi sta nascosto: e non permettete che questi miei, e vostri nimici uiuino piu sopra la terra.

La ragione che mosse Urbano secondo à voler che l'esercito christiano portasse per segno la croce, & vna bellissima effaggregatione contro gli heretici.

Cap. III:



ONSIDERANDO Urbano non esser cosa più atta à rapresentare, et à ridure alla memoria de gli huomini la passione del nostro Sign. che la croce, ordinò che'l christiano esercito fosse segnato di questo triumphale, e non mai à bastanza lodato segno, e l'hauessero à portare, o sopra il cappello o cucita sopra le vestimenta Gulielmo tiro nel primo libro della sacra militia

cap. 16. dice che era comandamento del Sig. che quelli che s'obligaua-

Gul tiro
lib. 1. ca.
16.

Della Croce

Plat.

no per voto a quel viaggio si facessero vn segno di croce sopra le vesti, e sopra le spalle portasse: o in memoria di quello il luogo d'ella cui passione intendeano liberare. E volle che la passione di Christo fosse così ricordata ai Soldati: perche non è cosa piu potente, è atta à inanimarre il fedele à guerreggiare virilmète, e con cuor inuitto cōtra li nimici di Christo, quanto è la sua gloriosa passione. Gli huomini di questo mondo quando hanno riceuuto qualche notabile ingiuria, come sarebbe se vn patiale uccidisse vn' altro, la madre conserua molte volte la camisa insanguinata, e tagliata, e quando i figliuoli dell'ucciso sono diuenuti grandi, la madre gl'i mostra la camisa dicendo. Et con i figliuoli miei come fu trattato vostro padre: & à questa foggia essi figliuoli s'incitano alla vendetta del padre. Per incitar li Elefanti al combattere se li suol porre auanti gli occhi alcuni panni tinti di rosso: così fù la santa Madre Chiesa à noi, ci imprime questo santo segno rosso sopra le nostre spalle: accioche ci incitiamo à combattere contra li nimici di Christo: accioche ci vendichiamo delli scherni, & oltraggi che sono fatti à esso Christo. Ma qual ingiuria, & oltraggio maggiore si può fare al Signor nostro, delle ingiurie, & oltraggi che hoggi di gli fanno i moderni heretici; mentre negano la real presenza del pretiosissimo corpo, e sangue suo contenuto nel santissimo sacramento dell'Eucharistia; qual fu dal Signore instituito, non solo per rappresentarci la passione che per noi hà sostenuta: non solo per lasciarci vn sacrificio propitiatorio, e di tanta importanza, quanto si vede esser il sacrificio della messa: non solo ha fatto esso sacramento per pascerci, & incorporarci à lui: mà per lasciarci anco vn memoriale di quello infinito amore, che ci hà portato, e continuamente porta: poiche non solo si è contentato d'humanarsi per noi viuere à noi, morire per i nostri peccati, e suscitarsi per la nostra giustificatione: mà ha voluto à noi lasciarci in cibo, e pegno dell'eterna gloria che ci dà nell'altra vita, con parole così chiare, & evidenti, che così chiaro non è il Sole, dicendo. Caro mea verè est cibus, & sanguis meus verè est potus. Accipite, Hoc est corpus meum quod pro vobis tradetur; Sanguis qui pro vobis effundetur. Hec quotiescunq; feceritis in mei memoriam facietis. E per con tutto ciò, essi heretici si sforzano di volere con la loro perfidia oscurare questa così lucida, & aperta verità: con le menzogne loro sopir questa realtà: con l'odio che portano, & à Christo, & alla santa Chiesa, celare,

sa, celare, e nascondere vn tanto amore: con l'impietà loro conculcare vna tanta pietà, e con la superbia loro nascondere vna tanta humiltà. Che maggior oltraggio si può fare à Christo che voler distruggere quella chiesa. ch'egli con tante fatiche, e stenti, per trenta tre anni continui ha fabricato? Affaticandosi di consporcare la somma bellezza, la purità, e la candidezza che col suo sangue ha partorito? Enella sua Chiesa militante debilitare quello, che sua diuina Maestà con sette colonne ha fortificato nel congregare i discepoli, nel far gli Apostoli: nel voler che questi siano maggiori di quelli: che Pietro sia il capo, sopra di cui dice voler fabricar cotesta Chiesa? Che altro hà fatto Christo se non vna fabrica di uina del suo corpo mistico, edificata con quell'ordine, e dispositione che vna tanta machina spirituale merita-ua? Nel morire, e spargere il sangue sopra il legno della croce, che altro ha fatto se nò che ha purgata essa Chiesa, e l'hà abbellita di maniera, che egli stesso vedendola, di stupor pieno dice. *Tota pulchra es amica mea, & macula non est in te.* Nel instituire i sette sacramenti, che altro hà fatto, ecceto che ci ha fortificati, e fatti gagliardi? Et essi heretici col leuar l'ordine alla santa Chiesa, col togli il capo, la vogliono pur ruinare, e confondere, dicendo che tanto può vna donna quanto vn huomo, tanto vn Peccoraio, quanto vn semplice Sacerdote, tanto vn Sacerdote, quanto vn Vescouo, e tanto vn Vescouo, quanto vn Papa, & col fare essa Chiesa inuisibile, la qual solo in se comprenda li eletti, e predestinati, e non sia quella rete, che contiene d'ogni sorte de pesci, quel campo che ha il grano, e la zizanìa, quell'Ara in cui si pone il grano, e la paglia, quella stanza commune alle prudenti, & alle sciocche vergini, che le spine non stiano con le rose, che la notte, e le tenebre non siano spettanti al giorno naturale, che i peccatori non stiano con i giusti: non è questo vn fare che Christo non sia morto per tutti, e specialmente per i peccatori, e leuare totalmente la bellezza di questo corpo mistico, come à chi leuasse le vgne alli nostri diti, i capelli al nostro capo? veramente se leuate i sacramenti oue sarà la nostra forza? Se dopò il Battesimo non segue il sacramento della Confermatione, come potremo noi resistere alle tentationi? come combattere contra l'inimico? Se l'Olio santo, chi leuarà via quella attitudine c'habbiamo al male, e quella inettitudine c'habbiamo al bene? Se non vi è il Matrimonio, doue la multiplicatione de figliuoli legitimi? Se non

la Penitenza, chi ci risannarà dalle nostre ferite? Se non il sacramento dell'Ordine, chi ci instruerà nella via della salute? Se non vi è il sacramento dell'Eucharistia, come ci cibaremo come ci mäterremo in Christo? Non sono queste ingiurie grandi, & espressi torti che fanno costoro, & à Christo, & à noi? Qual maggior vituperio fecero mai gli antichi Hebrei, e à Dio, e à Christo mentre viueua di quello che questi fanno hoggi dì, & à Christo, & alla sua santa Chiesa? L'idolatrie ch'eglino commissero, i peccati grauissimi che fecero nulla hanno à fare con l'idolatria, e con i peccati che commettono questi heretici. Et che sia il vero non si vede che à guisa d'orsi crudelissimi, i quali ancor c'habbiano il capo debole, nondimeno con la ferezza de loro denti offendono grandemente gli huomini: così questi heretici quantunque habbiano debole fondamento qual è l'istessa falsità, nondimeno offendono oltre modo i catholici con la possanza, e moltitudine temporale, come si vede nella Germania, nella Francia, nell'Inghilterra, nella Boemia, e in molti altri luoghi? E chi potrebbe mai raccontare il grande, e miserabil danno c'hanno apportato al mondo Lutero, Ecolampadio, Buccero, Zuinglio, e gli altri heresiarchi, con le lor empie sofisticherie, e vane dottrine, e con l'interpretare falsamente le scritture sacre? Qual è quel male che essi non introduchino nella Chiesa di Dio? Non vedete voi che sono lupi rapaci versipelli nella fede, forti nelle disputationi, crudeli nell'ammazzare? Non vedete che a guisa de lupi continuamente insidiano le peccore di Christo, per farle trauiare dal vero sentiero, oue le vengono a dilacerare, e a diuorare, in maniera che non gli lasciano vna minima scintilla della fede? E si come il lupo nel uccidere la peccora (come dice il Padre Isodoro) col suo morso amorba, & auelena la lana, sì che quella vestimenta che sarà tesciuta di cotale lana sarà sempre piena de pedocchi: così l'heretico col suo pestifero morbo non solo ammazza il Padre, ma anco infetta, & amorba il figliuolo, la moglie, e tutta la casa. Non v'accorgete voi che sono simili alle Volpi, le quali s'affatticano de deuorarsi quei pulcini che Christo ha congregati, come benigna chiozza sotto l'ali? E mentre essi non hanno casa di fede, ma habitano nelle cauerne d'Angrognia, e Geneva, cercano di tirar fuori di santa Chiesa tutti li altri, e di sedurli nella fede? Non vedete che sono cani, i quali dopo l'hauer molto latrato contro la verita Catholica, col mal operar loro vengono a morsicare, ife-

i fedeli? Non vedete che sono come caualli indomiti, e senza freno i quali con l'impeto loro vogliono ucciderci tutti? come Sirene che col dolce lor canto del persuadere che ci sia lecito di viuere secondo i nostri sentimenti, vogliono farci preuacicare, & trabboccare fuori della barca di san Pietro? Che sono quelle immonde rane che altre volte consporcorono l'Egitto? Che puzzore, e che lezzo pensate voi che sparghino, oue si ritrouano questi tristi? Non vedete voi ch'essi non altrimenti ci infestano, che faceuano quei masculini, che furono da Dio mandati alli Egittij? Che sono come locuste, le quali mentre tortamente saltano, vengono a corrodere l'herbe de buoni costumi? Che a guisa de serpenti ci lusingano, e con l'heresie ci auelenano? Caminano senza piedi per non essere sentiti, e con le code loro ci feriscono. Si nascondano come Cerastra corruia nell'arena, e poi inauedutamente a guisa de vermicelli piccioli ci rubbano. Si coprono il dosso di squamme durissime a guisa de draconi, e sotto quella coperta si sforzano di deuorarci. Si fingono galli, e si scoprono basilischi uelenosissimi. Molte volte paiono Gambai, e sono poi veri scorpioni. E finalmente a guisa d'Aspidi fordi, e de mortali vipere procurano di assalirci il cuore col suo ueleno. Dicono che bestemmiar non si deue, e pur danno occasione a Gentili di bestemmiare il nome di Christo. Sono sprezzatori de religiosi, e vogliono far l'ufficio del Sacerdote. Si tengono humili, e sono maestri di superbia. Commendano la castita matrimoniale, e vituprano la uirginita delle fanciulle. Biasmano chi prende l'altrui facolta, & essi non si vergognano di rubbare le parole del Signore nella scrittura sacra, & quello che è d'Iddio appropriarlo a se stessi. Si fanno predicatori del uangelo di Christo, e sono veri Anticristi. Si nominano christiani, e sono totalmente contrarij a Christo. Fingono di sequitar Christo, e contrarioamente persequitano i suoi veri sequaci. Essi dicono guai a chi dera scandalo, e nondimeno con le false opere loro, e diaboliche dottrine, scandalizzano tutto il mondo. Si fanno tanti rini d'onore, e sono gli inuentori delli odij. Dicono d'esser soldati di Christo, e sono quelli che lo persequitano. Si gloriano d'hauer trouata essi soli la verita, e sono vnichi Padri della menzogna. E però non senza caggione con nomi infami, e vituperiosi li nomina la scrittura sacra. Isaia Profeta li chiama amatori de sogni: Code da esser tagliate: Ballene grandi del mare: Cani che mai non si satiano, & che sono mutti: esatori crudeli. Pastori

sciocchi,

Isaia.
26. 9.
37. 36.
2. 29.
52. 27.
19. 16.

57. 32. *sciocchi. & Idoli. Animali immondi: Serpenti, Leoni rugienti, Miseri Ignoranti, & indotti: huomini che con le menzogne loro perdono molti, percussori, Poluere da essere calpestata, speculatori, ciechi, semmente pessima, Diauoli incarnati, & eccelsi, e gloriosi figli, Gente, & huomini che caminano in egipto, code de tizzoni che fiamano, Illusori, Homicidiali e compagni de ladri, Huomini scelesti, e peccatori, fanciulli, Principi effeminati esattori, Donne, Principi sciocchi, Tori, Giganti, profondi di cuore: Gente che fanno peccare gli huomini nelle parole, Corone della superbia delli imbriaichi. Et il real Profeta li addimandò porci cignali. Duci, e manifesti cradditori, esprobatori, e trasparlanti, fere singolari, huomini iniqui, e dolofo, sciocchi inimici di Dio, soperbi, & empi, vitelli, e grassi tori, capi de Draconi nell'acque. Gieremia Profeta li chiama Beel, meretrice babiloniche, ladri, e supplantatori che riprendono nella porta, che vagliono sopra l'iniquità, Profeti che profetizano in Baal, empi nel popolo, insidiatori, come sparauieri, assassini de pupilli, e de vedoue, grassi, grandi, & eccelsi di statura: Da Osea forn. Montoni senza proposito, gente che camina fro dolentemente, argento de reprobati, e lacci della speculatione: Da Abdia gente contentibile: Da Danielle, impudenti di faccia. Da Amos, rete tesa sopra Tabor: ottinati. Ne i fatti Apostolici sono chiamati, vache grasse nel monte di Samaria: Lupi che non perdonano al grege. Da Paolo, Bestie, figli di perditione, pastori disperati, e Pseudo Apostoli, operatori dolofo, c'hanno fatto vn Dio, il corpo loro: Da Pietro, Maestri, e dottori mendaci falsi, e uantatori negociatori illusori. Et da Christo sono chiamati abominazioni di disolatione.*

14. 16. *156. 22. 2. 5. 7. 20. 38. 5. 3. 19. 28. 29. 47. Tif. 79. 54. 43. 59. 42. 42. 13. 16. 9. 71. Hieremia. 7. 3. 2. 5. 6. Esec. 7. 8. 5. Abdia. 1. Dan. 1. 8. Amos. 6. 1. 4. 2. 1. 2. 3. Phil. 2. 2. 1. 3. Parr.*

E però se vna parte de i figliuoli d'Israelle: perche fabricarono il vitello d'oro, e l'adorarono, quelli che caminauano nella via del Signore si leuorono con Mosè, & ne uccisero vintitre mila. perche non ci armaremo noi contra questi heretici? Perche non ci leuaremo, non s'uniremo col nostro vero Mosè, qual è il sommo Pontefice ad estermine costoro che ardiscono di fabricar il vitello d'oro, di leuar il vero corpo, e sangue di nostro Signore, dal mezzo della Chiesa catholica? Se Helia fece uccidere quattrocento cinquanta Profeti, perche non s'uniremo noi con l'Illustriss. e Reuerendissimo. Vescovo nostro per ammazzare questi falsi Profeti, che insegnano così erronea dottrina? Et se Ieu Rè d'Israelle nel congregar tutti i cultori di Baal, nel prosa-

no tempio, gli uccise tutti, e dissece i tempj loro, e la statua, perche non solleuare ognuno di noi col nostro vero Ieu, col nostro dico Pren-
cipe, & Inuitto Ducca CARLO EMANVEL per leuarli dalle
mani il Nido, & recetacolo di tutti i scelerati huomini dell'Europa,
quale e Geneva? Per aggiuntargli a distruggere, et ammazzare coloro i
quali ci vogliono leuare questi santissimi sacramenti, e quanto di bel-
lo, e buono habbia il mondo? Ma perche fecero costoro queste ven-
dette? Per dimostrare il zelo c'hauenuano del culto di Dio. Così dice
la scrittura santa parlando di Mosè. Così disse Helia. Zelo, zelatus
sum pro domino Deo exercituum. Così disse Ieu a Ionadab.
Veni, & vide zelum meum pro domino. E non scopriremo noi il
zelo c'habbiamo del culto d'Iddio? E se no'l scopriremo done sarà
l'amore che portiamo al nostro Christo? Et se non vi è amore done sarà
la fede? E se non habbiamo fede come saremo noi christiani? Hor sù
in un tratto mostriamo il zelo l'amore, e la fede c'habbiamo. Pigliato
il segno: perseguitiamo a tutto nostro potere questi heretici, e dispostia-
moci in maniera che al ponto della nostra morte ogni santo possa dire
a ciascuno di noi, Iste sanctus pro lege Dei sui cerraui vsq; ad
mortem. Fatte che Mosè dica a tutti uoi: Consecratis manus
vestras hodie Domino vnusquisq; in filio, & fratre suo,
vt detur vobis benedictio. E Matattia. Filij nunc
emulatores estote legis, & date animas vestras.
pro testamento patrum, & accipietis glo-
riam magnam, & nomen æternum.

3. re. 18.

4. re. 10.

Exo. 32.

Matth.



Che non si sforza alcuno d'entrare in questa santissima Compagnia, ma entrati non ponno più riuſcirne, e ſono obligati à vbbedire all'Inquiſitore nelle coſe della fede.

Cap. 1111.



I come il noſtro Signore voluntariamente ha voluto humanarſi, naſcere, viuere, patire, & al fine mo'ire per noi. Coſi debbiamo noi ancora ſpontaneamente obligarſi à queſta militia: imperoche, nè anco ſua diuina Maeſtà vole chealcun o lo ſeguiti ſforzatamente, ancor che habbia piacere d'eſſer ſeguitato. E per queſto dice in ſan Matteo, & in ſan Luca. Si quis

Ind. 5.

vult poſt me venire, abneget ſemetipſum, & tollat crucē ſuā, & ſequatur me. Enel libro de Giudei dice Dio. Vos qui ſponte obtuliſtis de Iſrael animas veſtras ad periculū, benedicite dominum.

Peralip.
28.

A queſto medeſimo propoſito diſſe Dauid à Salomone ſuo figliuolo. Seruite, ei corde perfectō, & animo volentū. Colui dunq; che farà più conto del ſuo parere, della robba, delli honori, de figliuoli, della moglie e d'ogn'altro, ſuo proprio comodo che di Chriſto, queſto tale non ſia giamai buono à ſeguir Chriſto, & à combattere per l'amor ſuo. Quellō parimente che fa piu conto della propria vita che dell'honor di Chriſto, non è buono à entrare in queſta ſanta Compagnia: perche dice Dio à queſti tali. Quis eſt homo qui deſpondit uxorem, & non accēpit eam? vadat, & reuertatur in domum ſuam ne forte moriatur in bello, & alius homo accipiat eam. Quis eſt homo formidoloſus, & corde pauido? vadat, & reuertatur in domum ſuam, ne pauere faciat corda fratrum ſuorum. Perche ancor ch'è l'huomo, prima che ſ'oblighi, e faccia voto nelle mani del Inquiſitore ſia libero, e che liberamente ſia chiamato

Deut. 20

da Dio à questa santa Compagnia, non si truoua poi libero dopò il voto, anzi si truoua in modo legato, che contrafacendo il voto ch'egli hà fatto non solo pecca, ma può esser castigato dall'Inquisitore, e costretto all'osservanza dell'istesso voto, come appare chiaramente nel capitolo. Quòd super ijs extra de fide instrumentorum in fine. Anzi quelli che hanno lasciata la croce, che vna volta l'hanno presa, deuono esser costretti à riassumerla vn'altra volta. E per tanto il Sommo Pontefice per dar ad intendere che i crocesegnati mai debbono lasciare esso segno, ma portarlo sempre, adopra questo parlare. Carattere crucis, come habbiamo nel capitolo. Excommunicamus, & primo de hæret. s. Catholici verò. Questo istesso dice nel priuilegio. Malitia huius temporis: per darci à conoscere, che questo segno deue appresso di noi esser indelebile: perche il Carattere di sua natura è cosa che annullare non si può: come ci insegna S. Thomas nel 4. delle sentenze. Anzi dopoi che l'huomo s'è obligato nelle mani dell'Inquisitore se vien richiesto da lui che debba soccorrerlo ò di robba, ò con la persona, ò che debba rinelar gli heretici, le insidie loro, & simili altre cose, & che non voglia vbbedere all'Imperio del Inquisitore, immediatamente resta scomunicato: perche questi tali sono come fautori d'Heretici, come pruoua l'Archidiacono nel cap. Quicunq; 6. done dice sopra questa parola. Fautores priuatæ personæ qui iuramento, vel voto se astrinxerunt, ex omisione dicuntur fautores, puta si non manifestant, vel non faciant id quod promiserunt, ex voto.

Arch. c.
Quod
sit per
his de
uoto in
princ.



Molte

Della Croce

Molte ragioni per le quali alcuni s'astengono d'entrare in questa Compagnia, con le sue risposte.

Cap. V.



ARIE, e diuerse cause inferite dal Demonio nel cuor delli huomini, fanno, che molti ricusano d'entrare in questa Compagnia santa. E primieramente alcuni s'astengono, perche sapendo essi che non si ponno conseguire l'indulgenze, ne manco faria loro in salute il pigliar detta croce, se non si lasciano i peccati mortali, tronandosi illaqueati in alcuni errori, ne quali vogliono perseverare: perciò non si fanno scriuere in questa Compagnia.

Questi tali sono simili a quei Giudei, i quali andando gli altri alla terra di promissione essi volsero restare nella cattinità di Babilonia: sono anco simili a quei Giudei che per esser maritati, ò per bauer piantata la vigna, non ascendeano con li altri à combattere: come molti per la libidine, per l'auaritia, e per la gola lasciano d'entrare in questa Compagnia. Ma il vero christiano non immitarà questi tali, ma si bene Vria Eteo, il quale ancor che pregato dal Rd, che con sua moglie riposar si douesse, non volse, ma disse. Viuit Dominus, & viuit dominus meus Rex, quia in quocunq; loco fueris domine mi rex siue in morte, siue in vita, ibi erit seruus tuus. Immitarà similmente l'Apostolo Thomaso, e gli altri condiscepoli, i quali vedendo che Christo volea per ogni modo andar in Gierusalemme con pericolo della vita, dissero. Eamus, & nos, & moriamur cum eo. Altri restano d'entrarvi, perche hanno paura che l'Inquisitore li comandi che vadino contra li heretici, ò che li ponghino le mani adosso, ò temendo di patire, ò nel corpo, ò nella riputatione: nel corpo che sia percosso, ò ferito: nella riputatione, che gli sia detto, ò bello ufficio che fai di birro. Questi tali si possono paragonare

nare a i Bui che s'ammazzano al natale, i quali non se pongono al giogo ma se ne stano rinchiusi nelle stalle; accioche s'ingrassino: cosi coloro sono Christiani di nome, ma non vogliono porre il collo sotto il giogo di CHRISTO. Questi desiderano di godere i privilegi della compagnia ma non vorrebbero i carichi, e vanno imitando i gatti, i quali sono ingordissimi del pesce, ma nemiciissimi dell'acqua in che egli vive. Ma il vero christiano deve essere un altro Eleazaro, il quale disse a DIO. Domine qui habes Sanctam scientiam manifeste tu scis, quia cum a morte possem liberari de hoc corporis sustineo dolores. e come li Apostoli e santi Martiri i quali d'edero i corpi loro a i supplicij per amor d'Idio: come Christo stesso, qual ha posto la propria vita per noi. Altri fuggono da questo consortio per il soverchio amore che portano alla patria a i parenti & alle ricchezze: onde dicono se io sarò di questa compagnia un giorno mi bisognerà andar in Germania o altrove, e lascia la patria e i parenti. e questi sono simili alle galline domestiche le quali non s'allontanano mai tanto da casa, che in un quarto d'hora non gli possino ritornare. o vero si possono accompagnare con le vacche fiandrese e con i vitelli, che sempre se ne stano legati ne i pascoli. vorrei pensassero che tandem vogliano o non vogliano hano da lasciar ogni cosa. Oh come sarebbe meglio per loro se si disponessero in maniera che nel ponto della morte e del giuditio potessero dire. Signore essendo tu DIO, per amor mio hai abbandonato gran cose, & io Sig. quanto haveuo ho lasciato per amor tuo. o che dirà colui che gran cosa privarsi de parenti moglie robba e patir tanti d'saggi e persecuzioni. A questo si risponde che non deve spaventarsi, ma piu presto rallegrarsi quanto piu patisce per Christo, che questo è segno ch'è molto piu caro a Dio, quanto maggiori sono le pene ch'ei patisce per Christo, e piu pretioso quanto e piu tempragiaro: come l'oro, quale quanto piu e fino, tanto maggiormente è martellato: & in somma ricordarsi, della promessa di Christo, che ricuseremo ceto per vno: Et che non sunt condigne passionis huius temporis ad futuram vitam. Si raccordino che Abramo al comandamento di Dio abbandonò ogni cosa: che i figli di Ruben e de Gadd lasciarono la moglie & i figliuoli, e andarono inanti a suoi fratelli e passarono il fiume Giordano, guerreggiando fin che fosse acquistata

2. Mis.
6.

3.

2

tutta la Terra di promissione: che li Apostoli lasciorno in disparte
i Padri, le Madri, le reti & ogni altra loro facoltà per seguir.
Christo et che'l Sig. ha detto: (Chi amara il Padre e la Madre piu di
me non sarà degno di me: e chi habb abandonarà il Padre, la Madre i
figliuoli e larobba per il mio nome, Centuplum accipiet & vitā
eternam possidebit. Cose non faranno lenti à entrare in questa
Compagnia e far quel tanto che Christo li comandarà per mezzo de
suoi ministri. Altri lasciano per le cattive suasioni che vengono
lor fatte da alcuni amici carnali, e nemici della croce di Christo
che li dicono: Ti manicano forse gli oblighi senza piu obligarti & poi
si dirà che sei vno piagnione, anzi che di galante huomo sei fat-
to birro: di sauo sei fatto fauola del mondo. A questi si ri-
sponde che sapientia huius mudi stulticia est apud Deum &
che Paolo Apostolo desideraua d'essere riputato vn steco &
ogni altra cosa piu vile per guadagnar CHRISTO: & che li Apo-
stoli andauano allegri, quando erano prouerbiati, & era lor detto
qualche ingiuria: e ringraziavano Dio che li hauea fatti degni di pa-
tire simili opprobrij per il nome di Gesu: & che'l regal Profeta
di simili cose se ne gloriaua con dire: Domine propter te sustinui
opprobrium, sustinuit confusio faciem meā. Zelus domus tue
comedit me, & opprobria exprobandiū michi ceciderūt su-
per me. Di piu si dene dire à questi tali, raccordateni che quelli che
dissuasero a figli d'Israelle d'assalir la terra di promissione furo-
no da DIO. Castigati: perche li fece morire nel deserto: cosi in-
trauerri à questi tali. Altri dicono moriremo di fame non ha-
ueremo i nostri bisogni, e questi sono scordenoli che Elià e pasciu-
to da corui nel Torrente Carith: & quella donna vedea con po-
chissima farina & olio fece si, che hebbe da viuere abondante-
mente per se il figlio & Profeta: come DIO Prouiddo a Daniel
le nel laco de Leoni per mano di Abacuc: come ha pasciuto i figli
d'Israelle per quaranta anni nel deserto: e Christo cinque mila per-
sone. Onnem ergo solitudinem in eum proiecientes, quia ip-
si cura est de nobis. dice la Scrittura. Raccordinsi di quell'altra des-
ta. Nonne solliciti esse dicētes, quid māducabimus aut quid
bibemus scit enim Pater vester celestis. Et c. et c. p. fermo che
mai Dio mēch, à chi in lui s'è cōfidato, Altri poi dicono: se il tale et
il tale

il tale, questo e quell'altro non pigliano questa croce perche la debbo pigliar io? A questi tali si dice, che se i scribi e farisei non seguono Christo, perche li Apostoli contanto amore lo vengono a seguitare? Sui tu perche? Perche li Apostoli sono chiamati e nō i scribi e farisei così tu sei chiamato a questa croce: e nō il tuo compagno. A te è detto come a Pietro, sequere me e nō a lui. Percio nō ti dei governare secondo l'altrui effempio, ma secondo la vocatione con la quale sei dimandato. Altri r'esclisano con dire, Io nō posso non ho il modo do da far assai a casa mia. A questi prima si dice che chi ti chiama ti dà a anco il modo & il potere, ne permetterà che la casa tua resti abbandonata: anzi ella verrà molto più a moltiplicare: così intrauenne a Moise, David, e molti altri: fa pur tu quello che ti comāda Iddio e lascia il pēsiero a sua Diu. Maesta. Altri poi se n'a stengono per la puoca fede e hanno alle Indulgenze, onde se ne ridono, quādo le sentono predicare, nō si possono persuadere, che cō queste opere pie si rimettino cō le colpe le pene, che douerebbonsi patire nel Purgatorio: a questi empī basta solo dire e ricordare il detto di Christo a Pietro. Quodcuq; solueris sup̄ terrā erit solutū et in cœlis: Et che q̄sta è la fede che p̄dica la S. Chiesa e tutti i Padri des̄sa: et chi denia e s'allōtana da essa è heretico. Sono anco alcuni altri che quādo si trouāno per cōbattere si spauētano, perche il numero è puoco, nō si raccordādo loro, che Dio è quello che cōbatte per noi: et che i figli d'Israelle cō pochissimo numero, cō 300 homini vincono a migliaia di p̄sone sono molti i quali cō facilità fanō q̄lo voto, anzi dimostrano una tristezza grāde, che alhora nō si trouino alle mani cō gl'heretici che bastaria loro l'animo d'ammazzarli, e di fare e de dire ma qū vi è il caso e Conigli nō sono si timidi: che si scordano di quāto bāno p̄messi e pcurano di ritirarsi in dietro cō mille scuse. e questi sono simili a quel vcellino, che si chiama in Frācia, vcellino di S. Mar. qual giacēdo vna volta (dicono i fauolosi) con i piedi in su tra se disse o se l Ciel cadesse come lo vorrei a sostenere con i miei piedi, ne si tosto hebbe dette queste parole, che subito gli caddi sopra i piedi vna foglia d'albero, et fū rāto lo spauēto, che comincio gridare, et dire, o Herio è S. Mar. aiuta il tuo vcellino. così sono molti e quali dicono. Io sono p̄ amazzarne cēt o dāmē et è facil cosa, perche sono cani, bestie, ubriachi, effeminati, et fuori della gratia di-

Della Croce.

Dio, ma poi quando viene il ponto sono più patrosi chel detto ucellino. Questi sono simili a Pietro in questa parte, quale promesse di morire con Christo, e poi alla voce d'una fantesca si spaventò in maniera che lo rinegò, questi tali hanno il segno senza il segnato, Hāno il segno della Croce in sù la spalla destra per di mostrare che con la mano destra sono per vindicarsi delle ingiurie fatte a Dio: ma la mano è legata dalla tepidità e negligenza. questi veramente e come ingrati figli possono tenere la pena siluiana, qual dice. *Hæres nolens iuxta ius mortem patris uiuacili vindicare hereditate priuabitur* Così questi tali di già che non si vogliono vindicare delle ingiurie che tutta via sono fatte al nostro Signore, quale è stato morto per noi saranno priuati della celeste heredità.

Si descriuono i Pontefici, che hanno data la Croce: gli Imperatori, i Rè, e gli altri Sig. che l'hanno riceuuta con molte historie degne di consideratione.

Cap. VI.

De. can.
sec. d. 2. 1
1. 3. 6. 6.
mid. f. 12
1. 1.
1. 20. ca.
1. 1.
cap. 19.
1. 7.



COMANDO I DIO nell'antico testamento; che tutti tingessero le porte loro col sangue dell'Agnello. & in Ezechiele uoleua, che gli huomini si segnassero nella fronte del segno di Tau. & nell'Apo-calisse comanda all'Angelo, segni gli huomini. Di modo che dir si puote che l'origine di portar la Croce l'habbiamo da DIO.

Antiocho cognominato Soiber, essendo armato, Contro i Galatii, huomini forti, valorosi, bene ordinati, e di grande moltitudine;

titudine, volendo far giornata vide Alessandro, che gli comandava, imponesse a' soldati, che portassero una certa tessera, o signacolo sopra le vestimenta loro; che altro non era che un duplicato triangolo fatto di sei linee; & così ottenne la vittoria contro a' nimici. Il segno tale.

Ma perche su si virtuoso questo segno, salvo perche ci  contenea il segno della Croce e s'atto sarà maggior il figurato della figura quanto il segno di Christo Iddio di quello che mostrò Alessandro. In Heliopoli fiorivano i Sacerdoti inventori della filosofia, a quali fu dato il segno della croce, ombreggiando sotto questo segno la luce della verità ne i sani del mondo.

Dipoi recita Eusebio Cesariense nel primo libro della vita di Costantino a cap. 22. che douendo esso Imperatore combattere con Massenzo gli apparue in aia il segno della croce; e gli fu detto. In hoc vince. Per il che fece fare un stendardo con la croce; qual volse sempre in ogni sua actione precedesse; & dopo la vittoria fece fare una statua con questo stendardo della croce; e posela nel piu bel luogo di Roma, con questo bel detto. Hoc salutari signo vtracuique S. P. Q. R. vindicans pristinae amplitudini, & splendori restitui.

Di questo stesso segno guerreggiando contro a' Bizantini, gli fu detto. In hoc ipso signo hostes omnes vinces. Il medesimo segno gli apparue combattendo contro i Scitbi.

Constantino quinto aiutato dalle copie delle genti di Carlo Magno, restituì Terra Santa al Christianesimo con il segno della Croce, & rauerouinata da Saraceni.

Carlo Magno nel scacciare i Saraceni dalla Spagna l'anno 801. tante volte, quante prese l'armi contra essi, vuole che sempre i suoi soldati fussero segnati del segno di Santa Croce. E tanto Martino contro i Barbari solea dire, ego signo crucis non clipeo protectus, aut galea, hostium cuneos penetrabo securus.

Dell'anno 1064. Sette milla persone con il vescouo Magontino Traiectense, & Bambergense, & molti baroni della Bawaria crocesignati vanno a vedere terra santa; quali dopo hauer patito molte cose, & riceuuti molti oltraggi dagli Arabi per la speranza ch'hauerano di prendergli gran quantità d'oro, furono finalmente dal Concedi Romula liberati, con perdita però di molti, a quali diedero la

Lucr.
Anan.
Iracl. 2.
Car. 42.

Labarii,
cioe la
corneta.

Ptolem.
Lucen.
in Rus
dim. 2.
fodien.

Henr. et
fod. in
la Com
flant. 6.
69.

Sigib.
Marian.
Scotus.
Gilb.
Gen. lib.
4. car.
346.

morte nel tempo d' Alessandro 2. Milanese.

Papa Urbano, 2. il quale fu dell' anno 1088. di natione Francese, diede la Croce di lana rossa, a Demaro, e Guglielmo Vesconti da es-
 ser richiestagli, con facoltà di potere lecitamente guerreggiare con-
 tro Saraceni; & volle la cucissero sopra le vesti militari, sù la
 spalla destra: e dopo l'oratione, che fece detto Urbano nel Con-
 cilio di Chiaravalle a persuasione di Pietro eremita, dell' anno
 mille & nonanta sei, (se crediamo a Gilberto Genebrando,
 & ad altri Autori più antichi di lui), Gottofredo Bullonese
 Principe di Lothoringia, Eustachio e Balduino fratelli suoi,
 Ugone il grande fratello del Re di Francia, Roberto Conte de'
 Normandi fratello del Re d' Inghilterra, Raimondo Conte di Tho-
 losa, Anselmo Ribodimonte, Roberto Conte di Fiandra, Stefano
 Conte di Bles, Umberto figliuolo di Amedeo primo Conte di
 Moriana, Guglielmo longaspada, con tanti Goti, e Gas-
 consi (dice Fuchero) e Boamundo Duca della Puglia, e Ta-
 ncredi barone, (se crediamo a Guglielmo Tiro, a Biondo,
 Dec. secunda al Platina, all' emil. & al detto Fuchero, non
 prendono anch' essi la Croce, con molti altri signori, e Gentil
 buomini, che passano il numero di 600000. per prendere
 Terra santa? Anci altri aggiungendo i plebei, & altre perso-
 ne simili, vogliono che passino il numero d' un milione; oltre
 le donne, che seguivano i loro mariti, & i figliuoli piccioli: & i
 vecchi et gli infermi non potendo andargli mandavano altri in ve-
 ce loro o soueneuano con dinari. Molti sig per questo, & Nobili
 impegnauano i statiloro. Tra gli altri Arpino Conte di Bitu-
 ringia impegnò (secondo alcuni) a Filippo Re di Francia il
 suo Contado per 40000. libbre, & altri dicono per 60000.
 per potere felicemente proseguire l' incominciata impresa. Per
 il che il signor gli fece questa bella gratia, che fusse presa la cit-
 tà di Gierusalemme il trentesimo nono di del suo assedio, che fu in
 venerdì nell' hora di sesta, nella quale morì (CHRISTO. nostro
 signore Idibus Iulij. 1099.

E dice di più Fuchero, che nell' istesso giorno che Gierusalemme fu
 espugnata il Sole tornò indietro molti gradi, anzi dice, che
 non hauendo in quella spedizione giumenti, nè caualli per por-
 tare

Fuchero
 cap. 37.

Gul. de
 lib. 4.

Fuchero
 cap. 2.

Blond.
 Dec. 2.

lib. 4.

Platina
 lib. 4.

Gul. de
 lib. 4.

Flouiar.

Gul. de
 lib. 4.

Flouiar.

tare le loro falcine; per volontà di DIO si fermavano delle capre, porci, & arietì; e sino a' bovi si lasciavano caualacare.

E questa spedizione, se cred'amo a Lonar. som. 3. fu significata ananti dal cielo con infinita moltitudine di locuste nate in occidente, e passate in Oriente, sicche oscuravano il Sole. onde sotto questo Papa Urbano hebbe principio la Crucciata come dicono tutti, e particolarmente Dominico sotto nel quarto delle sentenze. Orto Conte di Angera figliuolo di Aliprando Visconte va con il sudetto Gottofredo, il quale combattendo in Soria con Voluce Principe de Saraceni, l'uccise; e tolseglì il cimitero, dou'era figurata una vipere con fetterinoltì, che haueua in bocca un fanciullo scorticato; & prese essa insegna per se, e d'indi in qua sempre l'hanno i Visconti portata. e chi vorrà credere alle Historie sonolose tronerà che detta insegna, era d'Aless. Magno: il quale guidato da corui a quel famoso fonte d'Ascia il quale la mattina era tepido, nel mezzo giorno caldo, a mezza notte si raffreddaua, si tolse il nome di figliuolo di Gione; portandone perciò l'insegna del Serpente, dalla cui bocca usciva un fanciullo.

Sansou.
li. 3. nel
lib. 1. cap. 12.
scritt. cap.
196.

A questa istessa impresa gli fu anco. Alfonso Re di Castiglia, che così testifica il Rizzo. lib. 3. de Reg. Neap. & Gilb Geneb. lib. 4. car. 352. & questo fu del 1098 dopo la Sinodo generale di Roma fatta nel 1097. Hier. Bard. sesta età. car. 378. 379. Eolomano Re d'Vngaria anch'egli crocesignato sene passa in Soria con grandissimo, danno de' Turchi Hier. Bar. età sesta car. 381. sotto l'anno 1099.

Ne manco fu fatta questa spedizione senza le Repupliche, d'Italia cioè di Venetia, Genoua e Pisa. Gilb. Geneb. lib. 4. car. 353.

Vitale Michele Duce di Venetia trigesimo secondo mandò ducento legni sotto la cura di Aurigo Contarini, e di Michele suo figliuolo. Sansou. lib. p. car. 52. e questo fu del 1096.

Il Giouio dice, che a questa spedizione vi erano trecento milla pedoni e cento mila armati. lib. p. de viris Illustrib.

Enrico Re di Dania crocesignato anch'egli passò alla sacra impresa, e morì in tal conflitto dopo il 1101. Hier. Bard. età sesta. Car. 379.

Che non si sforza alcuno d'entrare in questa santissima Compagnia, ma entrati non ponno più riuscirne, e sono obligati à vbbedire all'Inquisitore nelle cose della fede.

Cap. 1111.



I come il nostro Signore voluntariamente ha voluto humanarsi, nascere, viuere, patire, & al fine morire per noi. Così debbiamo noi ancora spontaneamente obligarsi à questa militia: imperoche, nè anco sua diuina Maestà volè chealcuno lo seguiti sforzatamente, ancor che habbia piacere d'esser seguitato. E per questo dice in san Matteo, & in san Luca. Si quis

Ind. 5.

Paralip.
28.

Num. 20

vult post me venire, abneget se metipsum, & tollat crucē suā, & sequatur me. Enel libro de Giudei dice Dio. Vos qui sponte obtulistis de Israel animas vestras ad periculū, benedicite dominum. A questo medesimo proposito disse Dauid à Salomone suo figliuolo. Seruite. ei corde perfetto, & animo volenti. Colui dunq; che farà più conto del suo parere, della robba, delli honori, de figliuoli, della moglie e d'ogn'altro, suo proprio commodo che di Christo, questo tale non sia giamai buono à seguitar Christo, & à combattere per l'amor suo. Quello parimente che fa piu conto della propria vita che dell'honor di Christo, non è buono à entrare in questa santa Compagnia: perche dice Dio à questi tali. Quis est homo qui despondit uxorem, & non accepit eam? vadat, & reuertatur in domum suam ne forte moriatur in bello, & alius homo accipiat eam. Quis est homo formidolosus, & corde pauido? vadat, & reuertatur in domum suam, ne pauere faciat corda fratrum suorum. Perche ancor ch'è l'huomo, prima che s'oblighi, e faccia voto nelle mani del Inquisitore sia libero, e che liberamente sia chiamato

da Dio à questa santa Compagnia, non si truoua poi libero dopo il voto, anzi si truoua in modo legato, che contrafacendo il voto ch'egli hà fatto non solo pecca, ma può esser castigato dall'Inquisitore, e costretto all'osservanza dell'istesso voto, come appare chiaramente nel capitolo. Quòd super ijs extra de fide instrumentorum in fine. Anzi quelli che hanno lasciata la croce, che vna volta l'hanno presa, deuono esser costretti à riassumerla vn'altra volta. E per tanto il Sommo Pontefice per dar ad intendere che i crocesegnati mai debbono lasciare esso segno, ma portarlo sempre, adopra questo parlare. Carattere crucis, come habbiamo nel capitolo. Excommunicamus, & primo de hæret. s. Catholici verò. Questo istesso dice nel priuilegio. Malitia huius temporis: per darci à conoscere, che questo segno deue appresso di noi esser indelebile: perche il Carattere di sua natura è cosa che annullare non si può: come ci insegna S. Thomaso nel 4. delle sentenze. Anzi dopo che l'huomo s'è obligato nelle mani dell'Inquisitore se vien richiesto da lui che debba soccorrerlo ò di robba, ò con la persona, ò che debba rinelar gli heretici, le insidie loro, & simili altre cose, & che non voglia vbbedere all'Imperio del Inquisitore, immediatamente restà scomunicato: perche questi tali sono come fautori d'Heretici, come proua l'Archidiacono nel cap. Quicumq; 6. doue dice sopra questa parola. Fautores priuata personæ qui iuramento, vel voto se astrinxerunt, ex omisione dicuntur fautores, puta si non manifestant, vel non faciant id quod promiserunt, ex voto.

Arch. c.
Quod
sit per
his de
uoto in
princ.



Molte

nare a i Bui che s'ammazzano al natale, i quali non se pongono al giogo ma se ne stano rinchiusi nelle stalle; accioche s'ingrassino: cosi costoro sono Christiani di nome, ma non vogliono porre il collo sotto il giogo di CHRISTO. Questi desiderano d'godere i privilegij della compagnia ma non vorrebbono i carighi, e vanno imitando i gatti, i quali sono ingordissimi del pesce, ma nemiciissimi dell'acqua in che egli vive. Ma il vero christiano deve essere vn'altro Eleazaro; il quale disse a DIO: Domine qui habes Sanctam scientiam manette tu scis, quia cum à morte possem liberari duos corporis sustineo dolores. e come li Apostoli e santi Martiri i quali d'edero i corpi loro a i supplicij per amare d'io: come Christo stesso, qual ha posto la propria vita per noi. Altri fuggono da questo consortio per il soverchio amore che portano alla patria a i parenti & alle ricchezze: onde dicono se io farò di questa compagnia vn giorno mi bisognerà andar in Germania o altrove, e lascia la patria e i parenti. e questi sono simili alle galline domestiche le quali non s'allontanano mai tanto da casa, che in vn quarto d'hora non gli possino ritornare. o vero si possono accompagnare con le vacche fiandrese e con i vitelli, che sempre se ne stano legati ne i pascoli. vorrei pensassero che tandem vogliano o non vogliono hāno da lasciār ogni cosa. Oh come sarebbe meglio per loro se si disponessero in maniera che nel ponto della morte e del giuditio potessero dire. Signore essendo tu DIO, per amor mio hai abbandonato gran cose, & io Sig. quanto haueno ho lasciato per amor tuo. o che dirà colui che gran cosa privarsi de parenti moglie robba e patir tanti disagij e persecutioni. A questo si risponde che non deve spaventarsi, ma piu presto rallegrarsi quanto piu patisce per Christo, che questo è segno ch'è molto piu caro a Dio, quanto maggiori sono le pene ch'ei patisce per Christo, e piu pretioso quanto e piu tranquagliato: come l'oro, quale quanto piu e fino, tanto maggiormente è martellato: & in somma ricordarsi, della promessa di Christo, che riceneremo ceto per vno: Et che nō sunt cōdigne pationes huius tēporis ad futurā vitā. Si raccordino che Abramo al comandamento di Dio abbandonò ogni cosa: che i figli di Ruben e de Gald lasciarono la moglie & i figliuoli, e andarono inanti a suoi fratelli e passarono il fiume Giordano, guerreggiando fin che fosse acquistata

tutta la Terra di promissione: che li Apostoli lasciorono in disparte
i Padri, le Madri, le reti & ogni altra loro facoltà per seguir.
Christo et che'l Sig. ha detto: (bi amará il Padre e la Madre piu di
me nõ sarà degno di me: e chi habbandonará il Padre, la Madre i
figliuoli e l'arobba per il mio nome, Centuplum accipiet & vitā
eternam possidebit. Così non faranno lenti à entrare in questa
Compagnia e far quel tanto che Christo li comandará per mezo de
suoi ministri. e Altri lasciano per le cattive suasioni che vengono
lor fatte da alcuni amici carnali, e nemici della croce di Christo
che li dicono: Ti mancano forse gli oblihi senza piu obligarti? poi
si dirà che sei vna piagnione, anzi che di galante buono sei fat-
to birro: di fauto sei fatto fauola del mondo. A questi si ri-
sponde che Sapientia huius mudi stulticia est apud Deum &
che Paolo Apostolo desideraua d'essere, riputato vn sterco &
ogni altra cosa piu vile per guadagnar CHRISTO: & che li Apo-
stoli andauano allegri, quando erano prouerbiati, & era lor detto
qualche ingiuria: e ringratiuano Dio che li hauea fatti degni di pa-
tire simili opprobrij per il nome di Gesu: & che'l regal Profeta
di simili cose se ne gloriaua con dire: Domine propter te sustinui
opprobrium, sustinuit cōfusio faciem meā. Zelus domus tu-
e cōedit me, & opprobria exprobandiū michi ceciderūt su-
per me. Di piu si deuẽ dire à questi tali, raccordareni che quelli che
dissuaserò a figli d'Israelle d'assalir la terra di promissione furo-
no da DIO. Castigati: perche li fece morire nel deserto: così in-
trauerrà à questi tali. Altri dicono moriremo di fame, non ha-
uremo i nostri bisogni, e questi sono scordenoli che Elià è pasciu-
to da corui nel Torrente Carith: & quella donna vedea con po-
chissima farina & olio fece si, che hebbe da viuere abundantem-
ente per se il figlio & Profeta: come DIO Prouidde a Daniel
le nel lago de Leoni per mano di Abacuc: come ha pasciuto i figli
d'Israelle per quaranta anni nel deserto: e Christo cinque mila per-
sone. Oninem ergo solitudinem in eum proiecientes, quia ip-
si cura est de nobis, dice la Scrittura. Raccordinsi di quell'altro det-
to. Nōne solliciti esse dicētes, quid māducabimus, aut quid
bibemus: scit enim Pater vester celestis. Et tenēdo p. ferma che
mai Dio mādà à chi in lui s'è cōfidato, Altri poi dicono: se il tale et
il tale

il tale, questo e quell' altro non pigliano questa croce perche la debbo pigliar io? A questi tali si dice, chese i scribi e farisei non seguono Christo, perche li Apostoli con tanto amore lo vengono a seguirare? Sai tu perche? Perche li Apostoli sono chiamati e nō i scribi e farisei così tu sei chiamato a questa croce, e nō il tuo compagno. A te è detto come a Pietro, sequere me e nō a lui. Perciō nō ti dei governare secondo l'altrui effempio, ma secondo la vocatione con la quale sei d'mandato. Altri s'esclamano con dire, Io nō posso non ho il modo, ho da far assai a casa mia. A questi prima si dice che chi ti chiama ti dà a' anco il modo et il potere, ne permetterà che la casa tua resti abbandonata: anzi ella verrà molto più a moltiplicare: così intravenne a Mose, David, e molti altri: fa pur tu quello che ti comanda Iddio e lascia il pēsiero a sua Dio. Maesta. Altri poi se n'astengono per la puoca fede l'hanno alle Indulgenze, onde se ne ridono, quando le sentono predicare, no si possono persuadere, che cō queste opere pie si rimettino cō le colpe le pene, che douerebbon si patire nel Purgatorio: a questi empī basta solo dire e ricordare il detto di Christo a Pietro. Quodcūq; solueris sup'terrā erit solutū et in cœlis: Et che q̄sta è la fede che p̄dica la S. Chiesa e tutti i Padri d'essa: et chi deuia e s'allōtana da essa è heretico. Sono anco alcuni altri che quādo si trouāno per cōbattere si spauētano, perche il numero d'puoco, nō si raccordādo loro, che Dio è quello che cōbatte per noi: et che i figli d'Israelle cō pochissimo numero, cō 300 homini vincono a migliaia di p̄sone sono molti i quali cō facilità sanō q̄lo voto, anzi dimostrano vna tristezza grāde, che alhora nō si trouino alle mani cō gl'heretici che bastaria loro l'animo d'ammazzarli, e di fare e de dire ma qm̄ vi è il caso e Conigli nō sono si timidi: che si scordano di quāto hāno p̄messo e pcurano di ritirarsi in dietro cō mille scuse, e questi sono simili a quel vcellino che si chiama in Frācia, vcellino di S. Mar. qual giacēdo vna volta (dicono i sanolosi) con i piedi in su, tra se disse o se'l Ciel cadesse come lo vorrei a sostenere con i miei piedi, ne si tosto hebbe dette queste parole, che subito gli cadd: sopra i piedi vna foglia d'albero, et fū rātō lo spauēto, che cominciò a gridare, et dire, o Herio è S. Mar. aiuta il tuo vcellino. così sono molti e quali dicono. Io sono p̄ amazzarne cētō d'ame, et è facil cosa, perche sono cani, bestie, voriacchi, effeminati, et fuori della gratia di-

Della Croce.

Dio, ma poi quando viene il ponto sono piu patrosi & hel detto ucellino. Questi sono simili a Pietro in questa parte, quale promesse di morire con Christo, e poi alla voce d'una fantesca si spauentò in maniera che lo rinegò, questi tali hanno il segno senza il segnato, Hāno il segno della Croce in sù la spalla destra per di mostrare che con la mano destra sono per vindicarsi delle ingiurie fatte a Dio: ma la mano è legata dalla tepidità e negligenza. questi veramente come ingrati figli possono tenere la pena filuiana, qual dice. Heres nolens iuxta ius mortem patris sui occisi vindicare hereditate priuabitur. Così questi tali di già che non si vogliono vindicare delle ingiurie che tutta via sono fatte al nostro Signore, quale è stato morto per noi saranno priuati della celeste heredità.

Si descriuono i Pontefici, che hanno data la Croce: gli Imperatori, i Rè, e gli altri Sig. che l'hanno riceuuta con molte historie degne di consideratione.

Cap. VI.

Dei con-
foc. d. 21
9. 2. 6. e
mid fira
gul.
rod. ca.
21.
cap. 19.
m. 7.



COMANDO IDIO nell'antico testamento; che tutti tingessero le porte loro col sangue dell'Agnello. & in Ezechiele voleua, che gli huomini si segnaessero nella fronte del segno di Tau. & nell'Apo-calisse comanda all'Angelo, segni gli huomini. Di modo che dir si puote che l'origine di portar la Croce l'habbiamo da DIO.

Antiocho cognominato Solher, essendq armato, Contro i Galati, huomini forti, valorosi, bene ordinati, e di grande moltitudine;

titudine, volendo far giornata vide Alessandro, che gli comanda-
ua, imponesse a' soldati, che portassero una certa tessera, b signaco-
lo sopra le vestimenta loro; che altro non era che vn duplicato trian-
golo fatto di sei linee; & così ottenne la vittoria contro a' nimici.
Il segno tale.

Ma perche fu si virtuoso questo segno, saluo
perche ci  contenea il segno della Croce e tanto sarà mag-
gior il figurato della figura quanto il segno di Christo Iddio di quel-
lo che mostrò Alessandro. In Heliopoli fioriuano i Sacerdoti in-
uentori della filosofia, a' quali fu dato il segno della croce; ombreg-
giando sotto questo segno la luce della verità ne i sani del mondo.

Dipoi recita Eusebio Cesariense nel primo libro della vita di Costan-
tino a cap. 22. che douendo esso Imperatore combattere con
Massenzo gli apparue in aia il segno della croce; e gli fu detto.
In hoc vince. Per il che fece fare vn stendardo con la croce; qual
volle sempre in ogni sua attione precedesse; & dopo la vittoria fece
fare vna statoa con questo stendardo della croce; e posela nel piu
bel luogo di Roma, con questo bel detto. Hoc salutaris signo ve-
raci S. P. Q. R. vindicans pristinx amplitudini, & splendori
restituui.

Di questo stesso segno guerreggiando contro a' Bizantini, gli fu detto.
In hoc ipso signo hostes omnes vinctes, Il medesimo segno gli
apparue combattendo contro i Scithi.

Constantino quinto aiutato dalle copie delle genti di Carlo Magno, re-
stituise Terra santa al Christianesimo con il segno della Croce, ser-
uarouinata da Saraceni.

Carlo Magno nel scacciare i Saraceni dalla Spagna l'anno 801. tan-
te volte, quante prese l'armi contra essi, vuole che sempre i suoi sol-
dati fussero segnati del segno di Santa Croce. E tanto Martino con-
tro i Barbari solea dire, ego signo crucis non clipeo protectus,
aut galea, hostium cuneos penetrabo securus.

Dell'anno 1064. Sette milla persone con il vescouo Magontino Tra-
iettense, & Bambergense, & molti baroni della Bauaria crocefi-
gnati vanno a vedere terra santa; quali dopò hauer patito molte
cose, e riceuuti molti oltraggi dagli Arabi per la speranza ch'hauea-
no di prendergli gran quantità d'oro, sia ono finalmente dal Conte
di Romula liberati, con perdita però di molti, a quali diedero la

Leor.
Aman.
Arab. 2.
Car. 42.

Labarii,
cioe la
corneta.

Ptolem.
Lucen.
in Rus-
dim. ex
fodien.
Henr. ex
fod. in vi-
sa Com-
flant. a
69.

Siglb.
Marian.
Scorus.
Gilb.
Gen. lib.
4. car.
346.

Della Croce.

morte nel tempo d' *Alessandro 2. Milanese.*

Papa Urbano, 2. il quale fu dell'anno 1088. di nazione Francese, diede la Croce di lana rossa, a Demaro, e Guglielmo Vescovi da es-
si richieslagli, con facoltà di potere lecitamente guerreggiare con-
tro Saraceni; & volle che cucissero sopra le vesti militari, sì la
spalla destra: e dopò l'oratione, che fece dettò Urbano nel Con-
cilio di Chiaravalle a persuasione di Pietro eremita, dell'anno
mille & nonanta sei, (se crediamo a Gilberto Cenebrando,
& ad altri Autori più antichi di lui), Gottofredo Bullonese
Prencipe di Lothoringia, Eustachio e Balduino fratelli suoi,
Ugone il grande fratello del Re di Francia, Roberto Conte de'
Normandi fratello del Re d'Inghilterra, Raimondo Conte di Tho-
losa, e Anselmo Ribodimonte, Roberto Conte di Fiandra, Stefano
Conte di Bles, Umberto figliuolo di Amedeo primo Conte di
Moriana, Guglielmo longaspada, con tanti Gothi, e Guaf-
scioni (dice Fuchero) e Boamundo Duca della Puglia, e Ta-
neredi barone, (se crediamo a Guglielmo Tiro, a Biondo,
Dec. seconda al Platina, all'emil. & al detto Fuchero, non
prendono anch'essi la Croce, con molti altri signori, e Gentili
buomini, che passano il numero di 600000. per prendere
Terra santa? Anci altri aggiungendo i plebei, & altre perso-
ne simili, vogliono che passino il numero d'un milione; oltre
le donne, che seguivano i loro mariti, & i figliuoli piccoli: & i
vecchi et gli infermi non potendo andargli mandauano altri in ve-
ce loro o soueneuano con dinari. Molti sig per questo, & Nobili
impegnauano i stati loro. Tra gli altri Arpino Conte di Bitu-
ringia impegnò (secondo alcuni) a Filippo Re di Francia il
suo Contado per 40000. libbre, & altri dicono per 60000.
per potere felicemente proseguire l'incominciata impresa. Per
il che il signor gli fece questa bella gratia, che fusse presa la ci-
tà di Gierusalemme il trentesimo nono di del suo assedio, che fu in
venerdì nell'hora di sesta, nella quale morì (CHRISTO. nostro
signore 14. bus Iulij. 1099.

E dice di più Fuchero, che nell'istesso giorno che Gierusalemme fu
 espugnata il Sole tornò indietro molti gradi, anzi dice, che
 non hauendo in quella spedizione giumenti, nè caualli per por-
 tare

Fuchero
ar. 1. 2. 3.
Gull. 1. 4.
ro. lib. 1.
cap. 37.
Fuchero.
cap. 2. 19
19. Mi.
mi. di. 4.
Blond.
Dec. 2.
lib. 4.
Platina
Gib.
Gen. 1. 4.
Car. 332

Gull. de
Nem. i
Me. li.
fiorar.

tare le loro faccine, per volontà di DIO si fermavano delle capre, porci, & arietì; e sino a boni si lasciavano caualcare.

E questa spedizione, se cred'amo à *Lonar. som. 3.* fu significata auanti dal cielo con infinita moltitudine di locustìe nate in occidente, e passate in Oriente, sicche oscurauano il Sole. onde sotto questo Papa Urbano hebbe principio la Cruciata come dicono tutti, e particolarmente Dominico sotto nel quarto delle sentenze. Otthò Conte di Angera figliuolo di Aliprando Visconte va con il sudetto Gottofredo, il quale combattendo in Soria con Voluce Prencipe de Saraceni, l'uccise; e tolseglì il cimiero, dou'era figurata una vipere con fetterinoltì, che haueua in bocca un fanciullo scorticato; & prese essa insegna per se, e d'indi in qua sempre l'hanno i Visconti portata. e chi vorrà credere alle Historie sonuose trouerà che detta insegna, era d'Alless. Magno: il quale guidato da carui a quel famoso fonte d'Ascia il quale la mattina era tepido, nel mezzo giorno caldo, a mezza notte si raffreddaua, si tolse il nome di figliuolo di Gione; portandone perciò l'insegna del Serpente, dalla cui bocca uscìua un fanciullo.

Sanfou.
li. 8. na
vis. lib. ac
scion. car
196.

A questa istessa impresa gli fu anco. Alfonso Re di Castiglia, che così testifica il Rizzo. lib. 3. de Reg. Neap. & Gilb Geneb. lib. 4. car. 352. & questo fu del 1098 dopò la Sinodo generale di Roma fatta nel 1097. Hier. Bard. sesta età. car. 378. 379.

Eolumano Re d'Vngaria anch'egli croce signato sene passa in Soria con grandissimo danno de Turchi Hier. Bar. età sesta car. 381. sotto l'anno 1099.

Ne manco fu fatta questa spedizione senza le Repupliche, d'Italia cioè di Venetia, Genoua e Pisa. Gilb Geneb. lib. 4. car. 353.

Vitale Michele Duca di Venetia trigesimo secondo mandò ducento legni sotto la cura di Aurigo Carigrini, e di Michele suo figliuolo. *Sanfou. lib. p. car. 52.* e questo fu del 1096.

Il Gioiù dice, che à questa spedizione vi erano trecento milla pedoni e cento mila armati. lib. p. de viuis illustrib.

Enrico Re di Dania croce signato anch'egli passò alla sarta impresa, e morì intal conflitto dopo il 1101. Hier. Bard. età sesta. Car. 379.

Della Croce,

Del 1102. Ottone di Borgogna lasciato il Ducato al figliuolo posso croce signato in Siria, e morì in Cilicia. Hier. Bard. età sesta. car. 384.

Filippo Boscchetti anch'egli se n'andò con il sudetrò Gottifreddo Bolognion per ricuperar Terra Santa, e si diportò honoratamente con gli altri Italiani Sanson. delle origini delle case illustri. Car. 28.

Del 1107. Casimiro figliuolo di Ventislao Duca di Pomeriana & Russia se n'andò anch'egli croce signato a morire in terra Santa. Sanson. lib. 2. car. 173.

Del 1110. Roberto secondo figliuolo di Roberto cognominato Gierosolimigano fu all'impresa di Terra Santa croce signato. Sanson. li. 2. Car. 165.

Sotto Calisto. 11. Pretecianni Re delle Indie vennè nella Gierosolima ad opporsi contra Saraceni conducendo l'essercito suo sopra il Tigre, quale per il gran freddo era in maniera gelato che sostenea l'essercito insigen. lib. 7. cap. 33. Gilb. Geneb. lib. 4. Car. 358.

Cap. VII.

Crat. li.
3. lib.
f. 10.
Cap. 40.



Tris. lib.
23. Cap.
13. 14.

EL 1119. Calisto secondo. Borgognone fa il Concilio nono generale, che fu il primo Ecumenico fatto presso i latini Lateranense appunto per questo effetto per ricuperarse Terra santa, nel cui tempo fu pigliata Tiro città grandissima della Fenicia dell'anno 1124.

Del 1127. nella Siria per due volte i nostri vinsero i Saraceni Gilb. Geneb. lib. 4. car. 359. sotto Honorio secondo Imolese.

Dell'anno (secondo molti) 1119. o. 1120 secondo altri del 1130. Corrado 3 Imperadore con settanta mila caualli, & vna infinita moltitudine di pedoni, a persuasione di san Bernardo prende il segno di santa Croce per ricuperare Terra santa e per vbedire a Calisto 2. sommo Pont. contra gli Alcoraniti Gilb. Geneb. lib. 4. car. 359. Compén. Cro. Car. 309.

Del

Del 1131. si fa il Concilio Pisano per la Cruciatà da Innocenzo 2.
 - contra i Pseudopapi, e contra Enrico monaco Tholofano. Hier. Bar.
 Riocca: Gilb. Geneb. lib. 4. Car. 361. Bern. Luit. lib. 1. cap. 11.

Del 1143. Ludouico Re di Francia per la crudeltà usata contra de i
 vitriaci, abbruciati da 1300. mentre nella chiesa sono si voto di
 passare in Soria, e stette iui un anno intiero. Bard. et. s. f. s. Car. 421.

Del 1144. riceuuta la Croce si prepara per la guerra di Soria
 - Idem Car. 422. Gilb. Geneb. lib. 4. Car. 362.

Dal 1145. sino al 1153. sotto Eugenio 3. Pisano l'istesso Ludouico
 Iunior con molti altri Prencipi, nel Concilio l'exiliaco in Bor-
 gogna dopo l'oratione, che fece san Bernardo piglia la Croce, e fa
 professione di sacra militia.

Con Corrado 3. Imperadore vi va Guglielmo 2. di questo nome ter-
 zo Marchese di Monferrato, genero di detto Imperadore, & questa
 fu la terza guerra contra gli infedeli. Platina 1o. de Mayre. Gilb.
 Geneb. lib. 4. Car. 364 Tir. lib. 16. Cap. 18. 16. Rioc. Hier. Bard.
 Lucio secondo Bolognese anch'egli publica la Cruciatà contra gli infe-
 deli per ricuperarsi Terra santa & è chiamato da gli historici, e
 massime dal Platina, forte guerriero contra Saraceni. Gilb. Geneb.
 lib. 4. Car. 363. & fu dell'anno. 1145.

Theodorico ad istanza di Corrado terzo imperadore sotto Eugenio
 3. se ne va crocesignato in Soria del 1147. & ritornato in fian-
 dra del 1154. mandò in Soria gente, e danari sotto Adriano Papa,
 & Federico Barbaossa. & del 1160. con buona licenza di Baldoi-
 no suo Cugnato ritornò in fiandra.

Del 1147. l'Abbate di Chiaravalle in Francia nel giorno della Pur-
 tificatione della Madonna, dà la Croce a Corrado Re de gli Inglesi;
 & ad altri Prencipi del Regno, et a tanti altri, che il numero era qua-
 si infinito per prendere l'Isibona.

Vuilelmo Goeth morì crocesignato nel viaggio di Gierusalemme
 del 1170.

Del 1172. Obizzo secondo, crocesignato luogotenente di Corrado
 Marchese di Monferrato oltre il mare ammazza Zizimo va-
 lacco luogotenente generale di Saladino con la lancia passandolo
 da banda a banda, anchorche fortissimo fusse, di stirpe gigantea,
 senza puto esser lui offeso, o ferito; & questo sotto Alessandro 3.

Sanese

Della Croce.

Sanese Sanson. lib. 1. Car. 223.

Steffano conte di Sanciore fratello del Conte Theobaldo andò in Gierusalem, portando seco i dinari, quai fece raccogliere Re Ludouico in Francia per aiuto della Gierosolimitana chiesa & Odone Duca di Borgogna suo nipote andò con essolui, & questo fu, dell'anno 1172. in suplem. Rob. de monte, Alsigiber.

Del 1162. Ugoccione Marchese di Colle, & Conte di Montefiascone, & Arimino prese la Croce, & se ne và oltre il mare; oue virilmente guerreggia per la fede catholica; come testifica Federico primo Imper. nel suo priuileggio. Sans. li. 3. car. 221. sotto Aless. 3.

Del 1168, morì Theodorico Alsatio, nipote di Roberto Frigio quale fu croce signato all'impresa di Terrasanta in aiuto del Re di Gierusalem suo socero...

Del medesimo anno. Filippo d'Alsatia figlio del sudetto Theodorico morì nell'impresa di Terra santa croce signato. sans. lib. 2. car. 165.

Del 1173. Enrico Duca de Sassoni, & de Baiori, genero di Enrico Re d'Ingliterra croce signato se ne andò nella Gierosolima con grandissima copia di soldati; & cominciò cose grande; le quali non pote finire, perche il Re, & i Templarij gli fecero resistenza & nel partirsi distribui i thesori, che seco portò a poveri & alle chiese di Terra santa. Rob. de mon. nel comp. della Cron. di sigilber.

Enrico Re d'Ingliterra fu costretto da Papi Alessandro 3 circa 1173. a mandare in Soria 200. soldati ogni anno croce signati per non hauere puniti e percossi quei che amazzorono S. Thomaso & egli in termine di tre anni si obliga andarli in persona croce signata.

Guglielmo longaspada Marchese di Monferrato fu fatto Generale dell'esercito Christiano in Asia, per l'impresa di Terra santa Sans. lib. 3. tit. di Monferr. sotto Aless. 2.

Del 1177. Filippo conte di Fiandra tolta la Croce se n'andò anch'egli in Terrasanta con copia grandissima di soldati. Rob. in suplem.

Agiolfo di sans. Hilario anch'egli croce signato se ne andò a Gierusalem, quale morì per la firda. Idem.

Del 1179. Nino obizzo se ne và oltre mare croce signato; oue è stato luogo tenente delle galere della Chiesa sotto il Generalato di Boemudo Buglione; secondo altri Balduino Conte di Fiandra, il quale nel conflitto prese due nauì; & le condusse nel promontorio detto Herio

rio con tutte le gente schiaue. Sans. lib. 3. Car. 223.

Dell'anno 1181. fu Papa Lucio 3. Luchese, al quale hebbe ricorso Heraclio ultimo Patriarcha de' Latini di Gierusalem dopo che Saladin hebbe fatta l'armata per venirsene a prendere Gierusalem: da Filippo Re di Francia per ottenere aiuto contra il detto Saladin; il qual Regno, e S. Città, per discordia di Guidone Re di Gierusalem, e di Raimondo Re di Tripoli, fu dal detto Saladin preso con il suo Re. Blond lib. 6. Dec. 2. cap. 87. Giou. lib. p. degli huomini Illustri. Gilb. Geneb. l. 4. c. 372.

Nell'anno 1185. Papa Urbano 3. Milanese cōgregò il Cōcilio in Parigi: nel quale vi si troua Filippo Re di Fràcia cō i vescoui del suo Regno a' quali si dona la Croce rossa, p' inuiarli cōtra il Turco; et il buò Papa con questo desiderio inteso morì nella strada di dolore à Ferrara; vedendo tanta tepidezza nei Prencipi Christiani dell'anno. 1187. Io. Rioc. Plat. Gilb. Geneb. lib. 4. Car. 372.

Del 1188. Gregorio nono di la Croce, e la fu predicare in Fiorenza, & per tutta l'Italia dall' Arcivescovo di Rauenna suo Legato; e Tomaso Conte di Sauoia; & Balduino Conte di Fiandra con molti altri Prencipi, e Sig. oltre i monti, anch'eglino prendono la Croce, e se ne vanno oltra mare; e si trouano alla presa di Candia; la quale si vende à venetiani da Bonifacio 3. Marchese di Monferrato. Sansou.

Dell'istesso anno Clemente. 3. Romano dopo la morte di esso Gregorio diede la Croce anch'esso all'Imperador Federico: à Filippo Re di Fràcia: à Guglielmo Re di Sicilia: ad Enrico, ouero Riccardo Re d'Inghilterra; ad odone Duca di Borgogna: à Filippo Conte di Fiandra: ad Enrico Conte di Campagna: à Tebaldo Conte di Bles: ad Umberto Conte di sauoia: à molti vescoui, & ad altri Prencipi, e Baroni di Francia, & Sauoia, per fare la quarta spedizione contra i Turchi. & il detto Umberto, nell'andare morì à Chianberi del 1188. ai quatro di Marzo. Palmer. Pignon. Gangui lib. 6. Blond. lib. 6. Dec. 2. Io. Rioc. 295. Gilb. Geneb. lib. 4. car. 373. l'istessa Cruciata fu continuata da Celestino successore di Gregorio, e di Clemente; in maniera, che il detto Papa fece che Enrico Imperador gli mandasse l'Arcivescovo Magunimo & il, Duca di Sassonia con grandissima copia di gente. Io. Rioc. c. 297.

Santo

Pingo.
Io. Rioc.
che Santo
fo.

Della Croce.

Santio Re di Nauarra inuid molti de suoi, crocesegnati in Soria del 1118. Il simile fecero le Repubbliche d'Italia; massime di Venetia, e Genoua, le quali assediaron Tolemaida. Hier. Basista etì del mondo.

Vgone del 1190. Crocesegnato preparò le genti per andare alla guerra sacra. Bar. 6. Car. 465.

Del 1200 secondo alcuni, & secondo altri del 1204. furono fatte molte speditioni sotto Celestino. Pingon, dice fu del 1201.

Io. Ricca
Paradin
Pingon.
Gill. Ge-
neb. lib.
4. Car.
377.

Innocenzo 2. fa, che Bonifacio Marchese di Monferrato, Balduino Conte di Fiandra; Enrico Conte di S. Paolo Tomaso Conte di Savoia; e Trencipe di Piemontè figliolo del 3. Umberto il quale seco condusse quattro mila cinquecento caualli. & otto milla pedoni; vanno crocesegnati per ricuperar Terra santa; e proseguir la cominciata Cruciatà da suoi antecessori del 1201. Pingon. & del 1215. fu il detto Thomaso in compagnia di Ludouico Re di Fràcia cò grandissima copia di gente ad espugnare gli Albigenesi; e massime contra Raimondo Conte di Tholosa, & valdone Lionese santori di desti heretici.

Ottone Duca di Borgogna ad istanza di Papa Innocenzo 3. crocesegnato soccorre Fiandra contra gli heretici di Tholosa e di Albi. del 1210 Bar. età 6. Car. 485.

Del 1215. l'istesso Innocenzo 2. nel Concilio Lateranense che fu il 12. Ecumenico. frà tutti i Concili, di Europa celeberrimo, nel quale egli in persona propria si troua, fu publicare la Cruciatà per ricuperare Terra santa; contra gli errori & heresie de gli Albingensi nel contado di Tholosa. & in questa speditione fu mandato da Filippo Re di Francia Simone Conte di Monforte, general capitano crocesegnato, quale debellò la maggior parte degli heretici; al quale p' decreto di esso Concilio fu dato il Còtado di Tholosa e seco andarono Eudone Duca di Borgogna; Herico Niuernese; Pietro Arcivescovo Senonense; Reginaldo Rotomagens; Roberto Traiacenses; & Reginalde Carnotense. Quini interuenne S. Domenico fondator dell'ordine de Predicatori, che tutauia predicando la Croce con la sua sincera, catholica, e santa dotrina, insieme con la bontà di uita convertì molti Albigenesi alla fede.

Federico 2. Imperadore si sotto scrisse alla Crocesegnatione, che si fece nel Laterano

terano Concilio con l'intervento di quattro mila persone, tra visco-
ni, Abbati, e chierici. Bard. et. 6. car. 490.

Del 1216. Molti Vescovi d'Italia, cioè Faenza, Brescia, Milano,
raunano grand' esercito predicando la Crucciata per andare alla im-
presa di Durazzo. Bard. et. 6. car. 491.

I Fiorentini mandorno molti delle genti sue croce signati alla impresa
santa. Idem.

Del 1217. Andrea Re d'Ungharia passò in persona in Soria il valdema-
ro destina parimente varj aiuti a Christiani, di Levante, i Pisani,
et i Genovesi anch' egli mandarono soccorso in Soria i Fiorentini
mandaròno molti de' loro alla guerra santa; tra gli altri Buona-
guisa alfiere; che primo si a salire le mura di Dalmatia. Bard. et. 6.
car. 492.

Federico promette ad Honorio 3. di andare oltramare in acquisto di
terra santa. & Alessādro Re di Scotia soccorre i fedeli di Asia cro-
ce signati. Giacomo di Aragona scorre tutta la Barbaria cō l'arma-
ta, e tutte le sudette cose sono fatte sotto Honorio 3. Romano il quale
in questo tempo pubblicò la Crucciata. Bard. et. 6. car. 497.

L'istesso Federico croce signato, secondo la promessa inuò molti de' suoi
in aiuto de' fedeli di Soria; & egli per la morte dell'Imperadore Ot-
tone non vi puote andare. & i Popoli di Lombardia, & Italia, a
gara mandarono gente in Soria; oue la Maestà Diuina fece mira-
colo in Dalmatia conuertendo le false acque, in dolci; & in molte
parti della Soria furono vedute molte croci nell'aria. Bard.
et. 6. car. 493.

Primislaw Re di Boemia mandò anch' egli molta gente croce signata in
Soria. Idem.

Del 1220. Giouanni figliuolo d'eduardo Colonna Cardinale di S. Pras-
sede, come Legato, prese la Croce per ricuperare terra santa; la on-
de preso da nemici fu quasi martirizzato tra due tanole volendolo se-
cca e per mezzo ma per volere diuino fu liberato; e da quelle parti
portò la Colonna doue CHRISTO. fu flagellato che hora si tro-
ua nella chiesa di S. Prassede in Roma Sanson lib. 3. car. 230.

Del 1223. Gioanni di Brema Croce signato venne in Italia per and-
arsene in Soria; & da Honorio 3. fu gratiosamente raccolto. Bard.
et. 6. car. 408.

In bulla
que sunt
apud S.
off. in
quisitione
nis Ver-
cellarij.

et Genouesi; quali si come douenuano guerreggiare contra gli infedeli riotauanno tra di loro Bard. et 6. car. 351.

Del 1261. Urbano 2. fa predicare la Croce contra i Saraceni di No-
cia, e di Manfredi. E del 1263. da frati Dominicani Predica-
tori la fa predicare per tutta la Lombardia, & per tutta Italia
contra i Tattari, & altri perfitti, per mezzo del R. P. M. F. Boni-
fazio violeta Inquisitore di Vercelli nella Diocese di Vercelli; co-
me appare ne ibreni di esso Urbano drizzati al R. P. M. F. Gionan-
ni di Lombardia Racedor. Males. car. 142.

Del 1267. ouero 1268. Clemente 4. Narbonefe daua la Croce a quel-
li che si leuauano contra Conradino figlio del fu Re Corrado, quali
per essere segnati del segno di santa Croce furono chiamati gente di
Croce. Idem.

Martino figlio di Eliprando della Torre chiamato il Gigante, dei
Conti di Valsassina crocesegnato andò all'impresa di Terra Santa
quale dopò molti valorosi fatti mostrati in Antiochia fu da Sarace-
ni martirizzato; & fu circa l'anno 1271. o 1272. Sans. lib. 3.
car. 193.

San Ludouico Re di Francia rinonciata l'amministrazione del Regno,
Piglia la Croce per guerreggiare in Africa contro i Saraceni,
oue piglia Cartagine, e Tunisi, & morì del 1271. all' 11
di Agosto secondo altri del 1273 & altri del 1273. 12.

Gangu. lib. 7. Emil. Blond. lib. 8. Dec. 2 Manda
anco Eugueranno per tre anni in Siria;

guerreggiare contra infedeli croce-
segnato in pena dell'homicidio
di quel tro' gionani. Gan-
gu. lib. 7. Car. 114.





Irca il 1274. Greg. X. Piacen. diede anch'egli la croce, et indul. plen. à chi anderebbe, ò manderebbe in sussidio di terra santa, et Rodolfo è fatto, et confermato Imp. dal Concilio Lugdunen. et instituito direttore della militia ecclesiastica in terra santa. Rac. Malef. Gilb. Euseb. Rioc. Del 1283. Martino 4. Turonese fece anch'egli predicar la croce contra Pietro Raona, Raccor. Malef. Del 1293. Nicolao 4. Ascolano, dell'ordine di S. Francesco fa pre-

dicar la croce per tutto il mese d'Agosto; et dona indulg. plen. à chiunque prenderia essa croce in soccorso della Città d'Acona sotto il governo del Rè Eduardo d'Inghilterra; pigliando esso sommo Pontefice sotto la sua protezione le persone, le famiglie, et beni di coloro che si trasferivano à detto sussidio, facendoli essenti dalle usure, come còsta nelle bolle del santo ufficio. Dell'anno 1300. ò 1305. Clem. 5. Bordegalese anch'egli fa predicar la croce, et insignire i soldati dell'esercito suo da gli Inquisitori dell'ordine de' Predicatori còtro Dolcino Novarese, et suoi seguaci; e particolarmente dal P. F. Emanuele Testa Novarese, e dal P. M. F. Manfredi Inquisitore di Parma, contra Saraceni, e contra l'heresie de Tèplarij. Catal. Heret. l. D. Plat. Palm. tom. 3. Del 1301. sotto l'istesso Clemente dal Cardinale Pellagura è predicata la croce contro i Venetiani, quali si usurpauano Ferrara, et altri luoghi della Chiesa. 10. Rioc. car. 393. Del 1308. Nicolao 5. fa predicar la Crociata contra Roberto Antipapa dalli frati Predicatori di S. Dominico nella Città di Vercelli, & Asti dal R. P. M. Gio. Maria Guidelardi, Inquisitore di Vercelli, & nelle altre Città poi dalli Inquisitori tanto dell'ordine de' Predicatori, quanto dell'ordine de' Minori. Nelle bolle del santo ufficio. Del 1310. Amedeo 4. di Savoia andò in aiuto de' Cavalieri di Rodi; e liberatagli l'Isola dalle forze di Ottomano Turco, gli è data la croce bianca per insegna; & Arto suo fizl uolo naturale fortissimo Cavaliere per Christo se ne morì in quella guerra. Pingon. car. 38. & fu sepolto in Bisbinia, nella Chiesa de Greci di S. Pantaleone.

Della Croce

Del 1322. Papa Gio. 22. fù predicare la croce contra Mat. Visconte, e suoi figliuoli. Iacobe Fed. d' Austria eletto Imp. mandagli Enrico suo fratello cō molti crocesegnati d' Alemagna, per l' istesso effetto R. Rob. crocesegnato mandò molti crocesegnati diu. Ant. tit. 21. lo. Rjot. car. 402.

Del 1334. l' istesso Gionāni fù predicar la croce contra il Turco. Filip. Rē di Francia, et Venetiani frā gli altri crocesegnati vi vanno in aiuto.

Del 1336. l' istesso fù predicare la piena remissione di tutti i peccati à chi prenderebbe la croce, & s' armarebbe per difendere la Chiesa contra gli errori di Giacobello di Misna, e de suoi seguaci, i quali hauena in Boemia, & particolarmente in Praga, Euseb. Caesar in contin. Gilb. Geneb. Bern. Lut. Gabriel Prateolo.

Del 1343. e 1344. Clemente 6. Lemouicense fù predicare la croce contra gl' infedeli, & oltre i soliti priuileggi, & indulgenze à chi venisse à so- uenire, ò cō la presenza, ò con la robba, gli cōcede poter mangiare laticiniij nelle feste serie, et in qual si voglia digiuno fuori di quaresima. Cosa che poi l' Arciu. Treuirense, et Colonienſe impetrarono perpetuamente Et l' Arciuſ. Moguntino perche non volle contribuire alcuna cosa alla detta cruciata vestano sino al giorno d' hoggi i suoi Diocefani nō poter mangiare laticiniij, ne oua, come sopra, & all' hora i christiani presero il castello Smirneo. et in Italia fù predicare la croce dal beato Ventuino da Berg. Dominicano, quale se n' andò in Negroponte con Vberto Delfino Prēcipe di tutto l' essercito christiano, et questo dell' anno 1346. dopò le feste di Natale, & io credo fuisse sotto Bonifacio, quando andò in Negroponte del 1354. questo medesimo Clemente crocesegnò Rodolfo secondo figliuolo di Bernardo secondo Varano alle Smirne contro gli infedeli. Sansou. lib. 3. car. 203. Leand. lib. 5. car. 246. Trit. in Cron. Mon. Gilb. Geneb. lib. 4. car. 376. Euseb. Caesar. in contin.

Loan.

Del 1345. secondo alcuni Bonifacio 9. fù predicare la croce contro Biondo Perugino, concedendo indulgenza plenaria à chi anderebbe contra detto Biondo per essere egli rubello alla chiesa, & hauer guastati molti castelli, e tolto la città di Tod, e Città vecchia della chiesa. Manda Gualtierio Disſe Angleſe Carmelitano, Legato in Anglia, Spagna, Aragona, Guasfogna, à predicare la croce contra gli infedeli. Frate Gionanni Rjotca dice che fù dell' anno 1290. ma è cosa chiara, che Bonifacio 9. fù del 1389. car. 297.

Del 1346. Giacomo figliuolo di Francesco Bentiuoglio da Bologna con
cento

cento vinti gentil'huomini Bolognesi, e due bandiere a cavallo prese la croce, et andossene oltra il mare, et presero le Smirne. Sanf. lib. 3. c. 276. Ricardo Vescono cisterciense anch'egli predica la croce per parte del sommo Pontefice per ricuperare terra santa. Sur. tom. 2. car. 491.

Sigismondo Re d'Ungheria dell'anno 1395. con tutti i suoi Prencipi riceue il segno di santa croce per guerreggiare contro Baiazette. l'istesso fanno Carlo sesto Re di Francia, e suoi Prencipi: questo manda vna grã parte della sua nobiltà in aiuto ad esso Sigismondo. Giouanni conte di Niuernia dopò l'hauer tolto il carattere della croce è fatto Duca dell'essercito. Gangu. lib. 6. Gilb. Geneb. lib. 1. car. 384.

Pipo Spano della casa de gli Scolari Fiorentino, prende la croce, & essendo generale di Sigismondo Imperatore, venti volte combattè con Turchi, e gli vinse. Sanfou. lib. pri. car. 62.

Del 1417. Martino 5. Rom. fa predicare la croce contra gli Hussiti Huuiglifiti, se fu S. e capo principale dell'esercito Sigismondo Re de' Rom. E dell'istesso anno contro i Frati Orebiti, quali di già haueuano occupato tutto il territorio Tracense in Boemia; e con molte squadre haueuano offese le genti circoncine, & ogni volta che gli venivano alle mani de i nostri Sacerdoti; ò che gli abbrusciauano; ò che al tempo freddo nudi gli legauano su i ghiacci, e gli faceano morire di freddo; ò almeno crudelmente gli castrauano, fu predicata la croce. Aeneas, Silu. de orig. Boem. car. 43. Bern. Lut. Gabr. Prateol.

Del 1456. Calisto terzo Spagnolo manda catafragio Cardinal Sant' Angelo nella Alemagna, & Ungheria a predicare la croce contra Maomet, quale si apparecchiava impadronirsi dell'Ungharia, e Boemia; & furno segnate più di quatrocento milla persone della croce; solo per zelo di Santa sede, parte de' quali erano Boemi, parte Alemanni, & in segno della vittoria ottenuta, inflicuisse la festa della Transfiguratione alli 6. d'Agosto, fu anche ordinato che à mezzo di si sonasse la campana tre volte per segno dell'oratione, che far si deue contra il Turco Raccor. Malef. 10. Rioc. car. 438. Gilb. Geneb. libro 4. car. 394.

Giouanni Huniade prende la croce, e con dodici galere, & aiuto del Nafogassano Re di Persia, & Armenia se ne va contra il Turco, e ne riporta la vittoria, per il che è chiamato fulmine, e terror de Turchi. Gilb. Geneb. lib. 1. car. 394.



DEL 1459. Pio 2. *Sanese* fa predicar la croce contra *Turchi*, et altri; egli stesso nel Concilio Mant. la publica. In Exemplario ipsius Pij 2. epist. siue orat. 410. videatur bulla illius profectiōis, & passagij ibid. epist. 411. Laonde per la prudenza di Ludonico minore di Bologna, mādato in Oriente da Nicolò 5. e Calisto 3. esso Pio hebbe la promessa dell' aiuto dall' Imperatore di Trabisonda, e del Rè di Persia, e de molti altri, oue il Rè

Ludonico 2. anch'egli s'apparechia in aiuto. Io. Rioc. Et del 1463. conuoca in Ancona la dieta per far l'impresa cōtra *Turchi*; essendo General Capitano dell'armata Venetiana, Vittore Capello, Bard. 6. età. Del 1471. ò 1472. Sisto 4. dopò l'hauer fatto lega con Venetiani, & col Rè di Napoli mandò cento galere di croce segnati nell' Arcipelago cōtro gli infedeli, con quali si presero le Smirne; Soccorso Scatori nell' Albania assaltata da *Turchi*, con 15. galere armate, & soccorse Otranto che era stato occupato da *Turchi*; & fece molte altre guerre in Italia cōtro quelli che occupano le terre della Chiesa. & nella seconda spedizione contra gli infedeli fù fatto Generale delle galere Bartolomeo della Rovere. Sanfon. lib. 3. car. 275. Del 1499. ò circa, Filiberto figliuolo del Duca Filippo di Savoia, & Genero dell' Imperatore prende la croce da Alessandro 6. per la spedizione di Terra santa. Del 1511. Giulio 2. Saonese fa predicare la croce contra *Turchi*, & altri. Pignon. car. 69. Del 1517. Leon. x. Fiorentino fa predicar la croce contra il Turco sotto il vessillo del Rè Franc. primo di Francia; et in Germ. fa publicar la crociata, e remissione de tutti i peccati à chi darebbe aiuto, e seruiggio à questa spedizione, per mezzo del P. M. F. Gio. Terzello Inquisit. della Sassonia dell' ordine de' Predic. & restarono offesi Staupitio, & Martin Luth. quali cominciarono à blaterare, & à disprezzare le Indulgenze, mettendo suora Martin Lut. 95. propositioni; & il Terzello mettendone 106. totalmente contrarie à quelli di Luthero, & fù data

la carica di congregar danari, e gente, ad Alberto Vescovo di Moguntia Sur. in sua hist. Sleid. lib. 1. Gilb. Geneb. car. 435. 10. Rjoc. car. 464.

Clemente 7. non manca di far predicare la croce contra Solimano, in favore del Rè Ludonico d'Ingheria; il qual Ludouico con F. Paolo Tomareo Arcivescovo Collocense è morto da Turchi. Giou. lib. 1. in fine car 16. 17. 18 19.

Del 1525. Luigia sorella del Duca Carlo di Savoia, & madre del Rè Francesco, fa lega con il Rè d'Inghilterra; con il quale conchiude mouer guerra contra Turchi, e Lutherani. Sanson. lib. 1. car. 72.

Paolo 3. Farnese del 1547. insliga, e persuade Carlo Quinto Imperatore, che vada contra i Protestanti, come fece, con sessanta milla huomini, con i quali domò tutta la Germania; spogliò di tutte le sue facultà il Duca di Vuitembergha; e fece prigionie Gio. Federico elettore della Sassonia, e Filippo Langrauo di Suenia, & per questi fatti così preclari fu nominato dal sudetto Somo Pont. Imp. massimo, e fortissimo. Sur. in hist. Sleid lib. 19. Gilb. Gen. lib. 4. car. 447.

Sotto il 1549. Capitano Generale fu il Duca d'Alua; e tra i quattro Colonelli di fanteria Tedesca, vi erano il Marchese di Margnano; & Aliprando Madrucci Capitano dell'artellaria, & il Prencipe di Piemonte Emanuel Filiberto general Capitano de i Gentil'huomini dell'Imperatore, vi si trouò anco Carlo Lanoia, Prencipe di Sulmora, Generale della Caualleria d'Italia, e la maggior parte de Prencipi d'Italia.

Pio 5. cōtra Selim, sotto il quale s'hebbe quella vittoria tanto segnalata alli 7. Ottobre 1571. nella quale si trouarono Don Gio. d'Austria per il Rè Filippo di Spagna, Marc' Antonio Colonna per il Papa: Sebastiano Veniero per la Republica Venetiana. Mons. di Leini, con le sue galere per Emanuel Filiberto Duca di Savoia; & in tal conflitto morsero de'nostri da sette milla cinquecento, e de' Turchi passa trenta milla. Per Christo morì Agostino Barbarigo Proneditore per vna freccia ricenta in vn'occhio il dì della giornata, Giacomo Foschbarini creato generale dell'armata in luogo di Sebastiano Veniero; Giacomo Soranzo Proneditore generale di quell'armata. vi si trouò Marc' Antonio Barbaro; Zacharia Salomone; Giacomo Gnaro, Gio. Battista Quirini, Marco Vicenci, Filippo Fragadini,

Hier.
Bard.

Della Croce

Francesco Duolo ; Pasquale, & Marco Cigogna, & Antonio de Canale . vi si tionorno parecchi Frati Dominichini ; fra gli altri F. Pietro. Quintiano ; parecchi dell'ordine di S. Francesco, in quali vi fu il P. M. F. Francesco Visdomini, rarissimo Predicatore ; parecchi Capuccini ; molti Padri Giesuiti, & Bernabiti, e breuemente di tutte le religioni ; molti Prelati, e preti secolari di molta autorità .

Gregorio 13. il quale non hà mancato continuar la lega cominciata sotto Pio Quinto ; quale hà fauoriti gli Inquisitori, con dargli il vitto, e molti priuileggi ; dichiarando, che ne i conuenti, oue sono Inquisitori habbino il primo luogo doppo i Priori loro, sotto il quale, Carlo Emanuele Duca di Sauoia spinto non solo dalla generosità dell'animo, ma più dal zelo, e seruuore della Santa Fede, hebbe animo di assaltare, & affrontare l'empia, e rubella città di Genoua ; & senza dubio l'haurebbe tolta, se non vi si fusse interposto la malignità, perfidia, & infedeltà d'alcuni Francesi, e particolarmente del Rè di Nauarra, & del Prencipe di Condè, Generale dell'esercito fu Mons. di Raconiggi, Veedore, il Sign. Alessio de' Conti di S. Martino S. di Parela &c.

Sisto Quinto creato Pontefice più per inspiratione diuina che humana, del 1585. del mese di Aprile alli 24. credesi, e si spera che persuaderà tutti i Prencipi christiani all'impresa di Genoua ; in maniera, che si come sotto Sisto primo fu l'ultima rouina de' Giudei, e della città di Gierusalemme, così sotto di lui sarà distrutta, e rouinata la sudetta città di Genoua, nido, e ricettacolo di tutti i scelerati de l'Europa, & si come per mezo del sudetto Sisto primo si preferuò la fede ne i Francesi, così si spera si habbi vn'altra volta à ripiantare la santa, e catholica Fede nella Francia, poi che si vede il zelo, e seruuore de i primi della Francia tanto grande, che hanno preso le armi contra de gli Heretici, non altrimenti che i primi Lotharingi, Gottifredo, e gl'altri le presero contra de gli infedeli, che si trouauano nella terra santa . Dio mantenga lungamente Monsign. di Guisa con tutta la sua lega ; e gli dia quella forza, che loro desiderano .

DI QUANTI

PRIVILEGGI LA DETTA

Compagnia sia stata fauorita, &
adornata da i Sommi Pont. lo
dimostra la tauola seguente.

TAVOLA DE I PRIVILEGGI,
Indulgenze, & gratie concesse da
diuersi Sommi Pontefici alli scolari
della Croce.

Cap. XI.



ATA Innocenzo quarto in tre estra
uaganti vna de quali scrive al Prio-
re Provinciale di Lombardia del-
l'ordine de Predicatori, data in Asi-
sio il secondo di delle Calende di Giu-
gno l'anno secondo del suo pontifica-
to; l'altra a i Patriarchi, e Arcivesco-
ni, Vescovi, data in Asisio il terzo di
delle Calende di Giugno l'anno secon-
do del suo Pontificato. La terza agli Inquisitori dell'ordine de Pradi-
catori data in Anagni il 13. di delle Calende di Giugno, l'anno se-
condo del suo pontificato, le quali tutte tre comminciono: Ma-
litia huius temporis.

- 1 Nelle quali prima da facoltà di sudetti Inquisitori di predica-
re, e proporre la parola della Croce.
- 2 Di dare la croce a quelli che faranno voto nelle mani d'essi In-
quisitori, di prendere detta croce, e d'obbligarsi, & nella vita, e nella
robba in agiuo del santo officio dell'Inquisitione.

Della Croce.

- 3 Il . Reuerendo P. Inquisitore può dare à quelli che ascoltano la sua predica d'essortatione della fede, quaranta giorni di vera Indulgenza nella forma consueta della santa Chiesa.

Gregorio ix nel priuileggio che comincia; Ille humani generis dato in Viterbo l'anno undecimo del suo Pontificato concede altri quaranta giorni.

Alessandro quarto nel priuileggio; Cupientes, altri quaranta.

Clemente quarto nel priuileggio; licet, altri quaranta giorni.

Urbano quarto nel priuileggio; licet quaranta giorni.

Calisto terzo nel priuileggio Iniunctum, altri quaranta giorni.

Nicolao quarto nel priuileggio licet ex omnibus altri quaranta.

La onde esso Reuerendo Inquisitore ò vero suo Vicario ponno concedere per ragioni simili ducento, e ottanta giorni di vera Indulgenza.

- 4 Innocenzo quarto concede alli Inquisitori, e a tutti li croce signati che offeruaranno il voto fatto, quella istessa Indulgenza, e remissione delli suoi peccati, nell'articolo della morte, che nel concilio generale, e concessa a quelli che vanno à soccorrere la terra santa: cosa quale fu prima concessa da Innocenzo terzo: come appare nel cap. Excommunicamus, il 1. de hæret. §. Catholici verò.

Alessandro quinto nel priuileggio Præ cunctis concede l'istesso; aggiungendo che possano essere assolti da tutti loro peccati teniel in vita, & semel in morte.

Gregorio quarto nel priuileggio Ille humani generis concede l'istesso.

Clemente quarto nel priuileggio, licet ex omnibus il medemo.

Urbano quarto a quelli che morranno per la fede, plenaria indulgenza e remissione de tutti i suoi peccati: alli Inquisitori quella istessa indulgenza, che concede il generale Concilio à quelli che soccorrono la terra santa.

- 5 Clemente settimo dà facoltà alli Reuerendi Inquisitori di dare una volta in vita, e poi ancora nell'articolo della morte, a quelli della Compagnia della croce, dopo che hauranno fatto il voto nelle mani de' sudetti Inquisitori indulgenza plenaria, e l'assoluzione di tutti

tutti i casi referuati et iandio nella Bolla in cena Domini: purché d'essi peccati ne siano contriti, e confessi ò vero c'habbiano proponimento di confessarsi a tempi suoi.

Calisto terzo concede questo istesso privilegio, nel privilegio Iniunctum nobis, l'anno quarto del suo Pontificato 1458.

- 6 Urbano quarto nel privilegio Præ cunctis concede a tutti quelli che personalmente col Padre Inquisitore impugnaranno, perseguiranno, scopriranno ò denontiaranno, li heretici, e suoi fautori, diffensori, e recettatori, & a tutti quelli che ad esso Reuerendo P. Inquisitore a questo effetto daranno, con la persona ò con la robba agiuto, ò consiglio, ò fauore tre anni di vera indulgenza.

Clemente quarto per l'istessa causa anni tre.

Gregorio nono nel privilegio Ille alii tre.

Alessandro quarto nel privilegio Præ cunctis alii tre, quali tutti raccolti insieme fanno quindici anni, che si conseguono per ciascuna volta che si fa alcuna delle sudette cose, in aggiutto d'esso sacro officio dell'Inquisitione.

Clemente quarto estende l'Indulgenza delli tre anni alli compagni frati delli Inquisitori, e suoi notari.

Urbano quarto concede l'istesso nel privilegio; licet.

- 7 Innocenzo quarto nel privilegio. Malitia huius temporis, dà facoltà alli Inquisitori di poter assolvere li crocegnati da ogni sentenza d'escommunicatione, sospensione, interdetto del sacro Canone, e particolarmente da quelle che sono incorsi per hauer abbruggiate ò distrutte alcune Chiese, o per hauer percosso alcuno chierico, e dalle altre sentenze dal sommo Pontefice ò da sua parte promulgate, purché el caso non fosse tanto graue, & enorme, che fosse bisogno hauer ricorso dalla sede Apostolica.

- 8 Innocenzo quarto da ancora autorità all'Inquisitori di dispensare li chierici, che sono nella compagnia sudetta sopra l'irregolarità contratta dal celebrare li vssici diuini, e messe essendo scomunicati da i sacri Canon, ò vero in luoco sottoposto all'interdetto purché non l'habbino fatto in dispregio delle chiani.

- 9 Clemente settimo concede alli Inquisitori che possono dispensare li chierici di qual si voglia sorte, ò conditione, così secolari come regolari di qual si voglia ordine ò stato, ancora che non siano di detta

compa-

compagnia, sopra qualonq; irregolarità contratta per heresia ò apostasia, o vero per essere in qual si voglia modo incorso nelle censure e pene ecclesiastiche, prononciate tanto dalli sacri canoni, quanto dalli prelati, e giudici, per qual si voglia causa, & occasione c'habbino contratto celebrando le cose diuine, essendo così legati.

10 Innocenzo quarto concede facoltà alli Inquisitori di commutare tutti li voti delli crocesignati, eccetto solo i voti di Gierusalemme, di religione, e di castità.

11 Innocenzo quarto, e Clemente settimo concedono a detti crocesignati, che nel tempo dell'interdetto della città ò terra, ò luoco, possino intrauenire alle messe, e cose diuine, & che a loro corpi morti se gli dia sepoltura senza però pompa funerale, pur ch'essi non habbino dato causa all'interdetto, o che loro specialmente non siano interdetti.

12 Leone decimo concede alli Inquisitori che possino dare a quelli della compagnia le medesime indulgenze che si hanno nelle stationi di Roma.

Clemente settimo concede il medesimo: come consta per vn Breue dirizzato all'Inquisitore di Ferrara, e di Modona, le quali indulgenze si conseguiscono visitando cinque altari, e non ue ne essendo tanti, visitandone vno cinque volte, dicendo vn salmo per ciascuna volta, ò cinque Pater noster, e cinque Ave. in genochione.

13 Li crocesignati finalmente hanno tutte quelle gratie, e tutti quelli priuileggi, c'habno quelli che vanno a soccorrere la terra santa come habbiamo nel sudetto cap. excommunicamus.

Clemente settimo nel priuileggio, che comincia. Cum sicut: dato in Bologna l'anno settimo del suo Pontificato confermo tutte le gratie, e concessioni fatte da altri Romani Pontefici alli Inquisitori, ò a loro vicari in qual si voglia modo, ò forma.

Comanda a tutti li Arcivescovi, Vescovi, e loro Vicari, che ogni volta che saranno ricercati dalli Inquisitori, ò loro vicari, facciano le sudette cose solennemente publicare, e le diffendino e facciano fermamente offeruare: ne permettino, che li Inquisitori ò loro Vicari siano nelle predette cose molestati, procedendo contra i contradietori e ribelli co' le diffese e pene, in uocando anco il braccio secolare.

Giulio 3. nel priuilegio che comincia: In sacra, cōferma, approba, e rino-

na tutte le sudette gratie, privilegij, & Indulgenze: Dato in Roma alli 10. di Luglio 1551. l'anno 2. del suo Pontificato.

Paolo 4. nel breue che comincia: Ex Apostolicæ sedis: conferma, e rinoua tutte le sudette gratie, indulgenze, e privileggi: alli none di Marzo 1556. l'anno 2. del suo Pontificato.

Finalmente il sommo Pontefice Pio V. nel breue che comincia; SACRO sanctæ Rom. conferma tutte le islesse cose cōcesse da gli altri sommi Pontefici, pur che non ripugnino al sacro Concilio di Trento: ne alle lettere che sopra di quello sono emanate.

In oltre molti Reuer. Generali hanno riceuuti tutti li croce signati alla participatione di tutti i beni, e meriti de i frati, e suore di detto ordine in tutta la Christianità.

Sono anco partecipi di tutti i beni spirituali; quali si fanno nella S. Chiesa Catholica.

Cap. XII.



T se non vi volete mouere ad effempio di tanti Imperatori, Rè, Duchi, et altri Prencipi, li quali hāno tolta la croce, et guerreggiato cōtra li infedeli, pagani, et heretici, et da i sudetti privileggi che i sommi Pōtefici hāno dato à chi prende la detta croce, & da quanto sino à desso vi hò raccontato, moueteui almeno da i miracoli, che leggerete, occorsi à quelli che sono stati segnati di questo santo carattere della croce, & dalle

gratie che il Signor hà fatto, tanto in vita, quanto nella morte, & dopò la morte a i sudetti croce segnati, & da i casi spauentevoli, & horrendi, occorsi à quelli che hanno disprezzato detto carattere della Croce.

Laonde per cominciar di quì, leggesi nel libro de sette doni dello Spirito santo, oue si fa mentione di S. Ludouico, che andando vn certo huomo

Della Croce

huomo d'arme per vna selua con tre suoi scudieri, & di nella detta selua piante horribili, et ciulati de' Demonij; quali dicenano; Guai a noi perche habbiamo perso ogni cosa acquistata; per vi petto di quelli che hanno riceuuto, e riceuono il segno della croce; per cioche i tali, e tali Baroni (nominandoli per nome) quali sin'hora habbiamo posseduti, hora sono persi per hauer loro riceuuta la croce. Qual cosa sentendo detto soldato, si spauentò; e tutt'impaurito cadde a terra. Ma solleuato da' suoi scudieri, e da loro confortato, si fece vna croce di foglie; & se l'applicò con voto di mai più lasciarla; & di riceuerla solennemente come l'hauerano riceuuta i sudetti Baroni.

Et subito i Demonij con maggiori piante esclamarono dicendo; E tu maladetto perche ci scacci anco da questa selua con questa tua croce? Non ti douea bastare che fusimo da' sudetti Baroni scacciati da' Castelli, & ville loro, senza che tu ci venessi a scacciare anco dalle selue, e boschi? e subito ciò detto sparvero.

Leggesi anco nella vita, e progresso de' Frati Predicatori; che mentre vn Frate di detto ordine predica la croce, riceuè vn Chierico ricco, e dedito alle delitie, voluttà, & honori nella detta Compagnia della Croce; il quale volendosi confessare fu consultato dal Demonio a non si confessare per all'hora; ma che aspettasse sino alla mattina, oue si confessarebbe nella Chiesa, luogo proprio della confessione; il quale consentendo, fu subito assalito da esso Demonio con simili parole. Che cosa è questa ch'hai fatto? Io ti hò seruito tutto il tempo di tua vita, prouedendoti di ricchezze, & honori mondani, & hora mi sprezzì con questa tua croce, & mi vuoi totalmente abbandonare? Ma ti giuro, che mai mi scapparai dalle mani. Il Chierico sentendo questo, e temendo che il Demonio non l'offendesse, subito dà di mano alla borsa, oue haueua il segno della croce, lo cava fuori, e se l'acconcia su'l petto, dicendo; Certamente non haurai possanza alcuna in me. Perche eccoti lo scudo, & arma della mia defensione contro di te, estendendo il segno della sua croce, ciò veduto il Demonio, subito sparue, & egli restò libero, e sciolto dalle sue insidie, & inganni.

Leggesi parimente, che vn'huomo d'arme di gran valore hauendo tolto la croce in remissione de' suoi peccati, si pose in viaggio per adempire

pire quanto hauea promesso nel voto, e nella strada s'ammalò gravemente; & mentre ch'ei pensa alle cose della salute, il Demonio gli apparue, persuadendo con molte ragioni, che esso subito era suo; & che non accadeua pensasse alla salute: All'incontro il soldato allegaua la confessione ch'egli hauea fatto de' suoi peccati; come haueua riceuuto la croce, & fatto fermo proponimento di proseguire il voto. Alla fine non potendo con queste ragioni scacciare il Diauolo; dà di mano al suo superhumerale nel quale eraui impresso il segno di santa croce, & disse al Demonio. Eccoti il segno di santa croce, quale hò tolto in mia difesa contra di te. Non si tosto fù visto il segno dal Demonio, che subito sparue.

Similmente leggesi che predicando vn Frate predicatore in vna città, della croce, non facena cosa alcuna, perche i cittadini haueano tra di loro giurato di non ricuere in modo alcuno il segno della croce. Laonde essendosene accorto il frate; nella seguente predica essortò da principio il popolo à farsi il segno della croce nella fronte, e nel petto; accioche il Demonio, e le sue insidie stessero di lontano; Il che da tutti fatto soggiunse il Predicatore, Hora voi sette tutti spergiuri; poiche haueate tutti giurato al Demonio di non ricuere il segno della croce, e pure vi sete segnati. Molti per ciò compunti, e pentiti, & edificati del frate ricuenerono il segno di santa croce.

Leggesi anco che vn gran peccatore come disperato, tentò più volte d'annegarsi nelle acque, ouero con vn capestro impiccarsi. Ma sentendo vn giorno da vn Predicatore tante virtù della croce, e tante gratie, & indulgenze, che si dauano à chi la riceuea; si deliberò di ricuere essa croce, e riceuuta, incontinente gli fuggì il capriccio di morire, & suauì subito la tentatione del Demonio, che li suggeriuà ad ammazzarsi.

Nella vita de' Frati Predicatori trouiamo che mentre vn Padre predicaua la croce, vno tra gli altri si deliberò di prenderla; ma ritenuto dall'amore qual portaua à' suoi figliuoli, quali mal volentieri abbandonaua non la prese. Per il che la notte seguente parueli d'esser sopra vn ponte altissimo, & sotto il ponte gli fusse vn barathro, & voragine profondissima, nella quale gli pareua di cadere. Onde sopra preso per ciò da gran pauento apparueli la Beata Vergine, offerendoli nelle sue mani il segno di santa croce, con dirli, vuoi tu esser liberato

Della Croce

da questo pericolo, e timore? Et rispondendo il soldato di sì, gli soggiunse, Vattene da F. Reginaldo, (che così chiamauasi il Frate, che predicaua la Crucziata) da mia parte; & digli che ti munisca, e segni col segno di santa croce, che così ti liberarai, & non indugiare, che in breue hai da partirti di questa vita. La qual cosa raccontata da esso soldato, fu causa che à sua imitatione molti riceuerno la croce.

Cap. XVI.



Edete ciò ch'è nel libro de'doni del Spirito santo leggesi che vn'huomo d'arme Frãcese crocesegnato, dopo l'hauer visitato tutti i luoghi santi che sono dentro e fuori di Gierusalemme, & tutti i vestigi doue era stato Christo, trouandosi sopra il mōte Oliueto disse al Signore. Signore che per l'humana generatione hai sparso tutt'il tuo sangue preciosissimo in questa terra, perciò santissima; per quanto hò potuto mi sono affaticato d'imitare, e seguire i tuoi vestigi, con visitare tutti quei luoghi oue si tiene che tu sia stato; hora non mi resta che fare, saluo che me ne venga, oue tu ti troui; cosa à me impossibile per non hauer l'ali ch'io desidero; però ti supplico con tutte le viscere del mio cuore, che senza indugia ti degni riceuere lo spirito mio. Et immediatamente fù essaudito, & riceuuto dal Signore, nella gloria sua.

Nell'istesso libro leggesi, che vn'huomo d'arme persona da bene, e timorata nell'affrontare, & assalire la zuffa con Saraceni, così parlò al suo cavallo, O buon Morello si come tante, e tante volte m'hai portato alle giostre, a' spettacoli, alla guerra del mondo contra Dio; così hora portami in maniera contra questi perfidi Saraceni in seruitio, & honor di Dio, quale tante altre volte hò offeso, ch'io venghi à racquistare quanto hò perso, & la sede del mio Signore si mantenga; e che
hoggi

boggi per virtù della croce; la quale a guisa di cavallo portò Nostro Signore alla destra del Padre, sia anch'io portato alla destra del mio Cbristo. All' hora il cavallo si mosse con tant' impeto contro i nemici di Cbristo, che quanti ne toccava tanti ne amazzaua. Finalmente restò morto il cavallo col fedel cavalliere; nella cui morte si vidde vna colomba lucidissima; nel cui capo l'anima di quel soldato si portaua alla gloria, con grandissima comitina d' Angioli, e de Santi.

Leggesi nell'istesso libro, che predicando vn Legato del Sommo Pontefice la croce accompagnato da vna grandissima comitina de chierici, e religiosi; quali tutti altresì predicauano, e persuadeuano la croce; con tutto ciò non si facendo profitto alcuno, ne dal Legato, ne da' Chierici, ne da' Religiosi, domandò esso Legato se in quel luogo si trouarebbe Sacerdote che sapesse predicare la croce; sugli detto di sì; e gli viene proposto dal popolo vn Sacerdote il quale à gran fatica sapena legger la messa; ma riputato da esso popolo grandissimo Predicatore, perche predicaua loro la vita de' Santi. Al qual Sacerdote comandando il Legato per virtù di sant'ubidienza, che predicar douesse la croce à quel popolo; egli per ubidire si pose à predicare secondo il suo stile, senza prendere alcuna autorità della scrittura sacra; e parlò al popolo in questo modo. Sarebbe mai in questo luogo niuno della mia Villa per sorte? Et essendogli detto, ve ne sono molti, Messere del vostro popolo; All' hora il Sacerdote propose loro questa questione. Qual' era più fatica, ò battere il grano col descione, ouero ventillarlo quando è battuto; à cui tutti risposero esser di maggior fatica il battere, che il ventillare, percioche vn'huomo in vn giorno ventillerà tanto grano quanto dieci buomini potranno battere. A quali soggiunse il Sacerdote, Voi dite il vero fratelli; percioche questi chierici, & religiosi sapendo, & intendendo la sacra scrittura, con gran forza v'hanno flagellato, e battuto tutti vn giorno con le scritture sacre, & con la parola di Dio; Et perche fanno, che io sono debole, & ignorante, mi hanno imposto ch'io vi debba ventillare. Ma perche il ventillare non è altro che porre il grano da vna banda, e la paglia dall'altra; perciò vi scongiuro per la passione del nostro Signore, e per l'effusione del suo sangue, quale hà sparso sopra la croce per liberarci da' nostri peccati; che tutti quelli che à guisa di buono, & eletto grano vorranno esser riposti nel granaio del paradiso, vengano speditamente, e piglino la croce;

e le

io vi offero vn'ottimo elettuario, & confetto, cioè il merito della passion di Christo, qual'è la nostra salute, che si conferisce nel ricenere la sua croce; e chi ne vorrà ne potrà prendere. All'hora vn de' suoi compagni gli disse. Io non voglio questo elettuario, & confetto, ne questa tua croce, perche sarà ragione d'allontanarmi troppo da casa mia; A cui rispose il crocesegnato, Più lontano ti condurranno i tuoi peccati. Laonde il giorno seguente fù trouato morto.

Nell'istesso libro trouasi che predicando Fra Giordano la croce con grandiuotione, e seruiore; & con tutto ciò non vedendosi frutto alcuno ne gli audienti, al fine lenossi vna donna, d'vna mano arida, & inutile; & andò dal detto Padre con grandissima diuotione per prender la croce, qual presa subito fù risanata la mano.

Nel medesimo libro leggiamo che vedendo vn Cavalliere crocesegnato in vn conflitto contra i Pagani, che i crocesegnati erano pentiti di hauer ricevuta la croce, & quasi restauano spaventati, disse loro. Io non vorrei à patto veruno esser in paradiso. Del qual detto merauigliandosi molti, replicò; se io fussi in Paradiso vi farei come confessore, Ma hora per virtù della croce, quale hò tolto; morendo vi entrerò come martire; il che fece coraggio à gli altri di morir con la croce di Christo.

Cap. XVI.

Seguono alcuni altri miracoli fatti dal Signore, in honore, & memoria della sua santissima Croce, non di minor merauiglia che siano i di già raccontati.



T per più honore, & esaltatione di santa Croce, & à consolatione di chi entra nella sua compagnia, & sopra di se la porta, voglio ancor'addurni altri miracoli, & stupendi effetti della croce; acciò si veggia chiaramente non solo quanto giovi à i viui, ma come anco si estenda fino al purgatorio, & honori dopo la morte.

Giacomo Vitriaco scrive che assediata la terra de gli Albingensi heretici da'

D

croce-

Della Croce

crocesegnati, vn gionane soldato dopo l'hauer combattuto gagliardamente per se, & per suo fratello, volendosi partire fu pregato da vn vesouo che si trouò nell'essercito à fermarsi, e combattere altri quaranta giorni per l'anima di suo padre già morto. Mirabil cosa, passati i detti quaranta giorui gli apparue suo padre più risplendente che il sole, ringratiandolo perche l'hauca liberato dalle pene del Purgatorio. Vn simil caso si legge, che hauendo detto vn Frate nella predica, che l'huomo potena far partecipe delle sue Indulgenze i suoi parenti, & accompagnarli nella sua peregrinatione, vn figliuolo, che molto amaua suo padre qual di fresco era morto, pigliò il carattere della croce, con questa intentione, che liberasse l'anima di suo padre dal Purgatorio. Quale dopo la riceuta trouandosi la sera in letto, vdì vna voce, quale gli disse, Dormi ò figliuolo. A cui disse il gionane, Chi sei tu? Io sono (disse la voce) tuo padre; sia benedetta l'hora nella quale ti generai, perche per il segno di santa croce qual'hoggi hai riceuta, son stato liberato dalle gran pene del Purgatorio. Di modo che vno può pigliando la croce meritare per vn'altro vno, ò morto, che sia. Percioche si come la vedoua Saretana, di cui parla la scrittura, con due legui che raccolse sostenè se, & suo figlio, euocendo con quelle vn poco di farina che gli era auanzata; così chi riceue la croce composta di due legni gionu à se, & à gli altri; per chi la riceue; recandogli l'aumento della gratia, nella quale si trouano; figurata nell'aumento del pugno di farina; & la gloria figurata in quel poco d'oglio, auanzato nel picciol vase della vedoua.

Sant'Antonino Arcuescono di Firenze, dice, che pregando vna volta Carlo Magno religiosissimo Imperatore la Maesta di Dio, che li volesse riuolare quei soldati, che nella battaglia, quale s'apparecchioua contra i Saraceni, doucano morire per la croce, & fede di Christo, li manifestò facendo apparire il segno della croce sopra le corazze loro, Tra quali il valorosissimo Rolando fu trouato colle mani in croce, & Oliuiero giacendo riuersato disteso in forma di croce.

Giacomo Vitriaco sopranominato, narra che essendosi affondata vna naue in mare, dentro la quale vi erano de' crocesegnati; essendo venuti i corpi loro al lido, furono trouate delle croci miracolosamente impressse: non corpi loro; e non de' gli altri che non erano crocesegnati, come che il Sig. Iddio volesse dar'ad intendere, che erano in stato di saluatione, & che

li volena honorare di maggior gloria in cielo, si come per essersi loro scritti nella compagnia della roce col segno miracoloso di quella hauea honorati i loro corpi, & distintoli da gli altri in terra.

Leggiamo etiamdio nella vita di Papa Urbano, che trouandosi l'armata de' christiani nel porto di Brindesi apparue vicino al lido vna naue della quale ne morirono più d'ottanta dell'uno, e dell'altro sesso. Et nel raccogliere i corpi morti per darli alla sepoltura, si ritrovarono nelle carni d'alcuni di loro sopra le spalle, alcuni segni impressi in forma di croce. Et era ben cosa degna, che ne i morti per seruitio del Signore si ritrovasse il segno vittorioso, in testimonio della loro fede, per quale erano morti; come arra di quello che doueano riceuere in cielo da colui che per tutti è morto in croce.

Leggesi nell'istoria d'oltre mare, che facendo vn Vescono con molti crocesegnati il passaggio d'oltre mare la naue si ruppe; & saluandosi il Vescono per mezzo d'un scbisso con alcuni pochi trouò alla ripa vn seruo inuillupato nell'onde del mare, sano; quale credenasi certo che fusse affogato. Et domandandoli come si fusse conseruato, gli rispose, La croce qual hò adosso, mi hà conseruato; & la Vergine gloriosa.

Vna donna vecchia crocesegnata trouandosi vicina à morte priega sua figliuola, che la voglia far portar nella via che conduce in Terra santa, acciò che quìui venghi à morire nella strada, poiche ella non può passar più oltre. E mentre si portaua, eccoti che venendo à morte, fù veduta la sua anima con grandissimo splendore esser portata in alto. In maniera che da questo effempio si caua, come i crocesegnati nel punto della morte vengono ad esser liberati da quei pericoli ne' quali la maggior parte di quelli che muoiono si ritrouano.

Leggesi anco nella legenda di S. Maria di Ognies, che il Signore li apparue dolendosi perche era stato scacciato dalla terra delli Albingensi. la qual vedena le croci scendere dal cielo cōtra essi Albingensi. Et questo fù per tre anni, prima che si predicasse la croce contra gli Albingensi. E dopo che la croce fù predicata, vide la detta Sāta in vn certo luogo che si chiamaua il monte del gaudio, o dell'alegrezza, portarsi le anime de' crocesegnati da gli angeli in cielo, senza passar sene per le fiamme del purgat. Et ne' miracoli della B. Vergine, leggesi che facendo alcuni crocesegnati il passaggio d'oltre mare venne vna fortuna, e tēpesta, in maniera tale che ruppe, et spezzò la naue; per il che tutti s'affogorno, eccetto alcuni pochi

Della Croce

che si saluaron in vn picciol schiffo; quali videro tante colombe ascendere al cielo, quanti crocesegnati sommerser il mare..
Leggesi nell' historie d'olire mare, che essendosi sommersa vna nave dalla tempesta furon vedute eleuarsi da quel luogo, oue era sommersa, pietre pretiose fulgentissime; le quali essendo intrattenute dalla fiamma che era nell'aria; le dette pietre col loro splendore estinsero quel foco; e subito se ne volarno al cielo..

Cap. XVII.



Il narra Bernardino Coiro nella seconda parte delle historie Milanesi, che nella diocesi Traiacense apparue vna gran croce bianca, la quale da due trauj aruissiosamente pareua contestata, & moueasi dall'aquilone al mezo di. per il che fu stabilito dal Sommo Pontefice di mandare in Egitto la christiana militia..

L'istesso recita nella seconda parte l'anno 1243. nella festa di S. Andrea, interuenne che Ludouico Rè di Fran-

cia perse i sentimenti, donde tutti i suoi Principi erano disperati della sua salute. E già la madre mestissima faceua ordinare i funerali; ma miracolosamente ritornando in se, dimandò il Vescouo di Parigi, al quale disse come voleua fare il passaggio d'olire mare; che porre dovesse la croce sopra gli huomini suoi; & insegnirli del carattere di nostra salute. Et pregatolo il Vescouo che prima attendesse à ricuperar la sanità, rispose che non prendereua cibo, sin che non fusse fatto quanto richiedea. Perciò il Vescouo gli pose la croce sopra la detta spalla, & subito per miracolo di Dio si risanato del tutto; poi fece sapere a i suoi Principi, e Baroni, come voleua attendere all'impresa d'oltremare, & alla riconueratione di Terra santa, & come per tale effetto s'era crocesegnato, per amor di quello, che per salute humana volle morir in croce.

Hauendo vn Signor grande presso di se vn gentil'huomo che staua per morire, l'esortò a riceuere la Croce, con animo, viuendo, di fare quanto verrebbe à promettere. Il che fatto andò subito in estasi; & dopo ch'ei fu stato così vn pezzo, disse è vero. Ritornato in se, & ricercato che cosa hauesse detto, rispose; Mi è stato mostrato, che l'indulgenza, che ho tolta con la Croce, mi hà giouato più che quanti beni io habbi fatto in tutta vita mia.

Nell'istessa seconda parte scrine l'istesso Coiro, che nell'impresa di Tolemaida dal Soldano di Babilonia, sommergendosi vn legno picciolo per il fouerchio peso, & numero di genti; periclorono, & morirono insieme col suo pastore; & scampò quello solo che portaua l'immagine del Crocifisso.

Federico di questo nome Imperatore primo, regnando 37. anni, cominciando dal mille cento cinquantatre, dopò l'hauer rouinato Milano, et molte altre Città, afflitta la Chiesa estremamente; & fauoriti molti Schismatici finalmente riconciliato con la Chiesa, anch'egli prese questo carattere gloriosissimo della Croce, con la quale tende alla riuocazione di Terrasanta.

Vn gentil'huomo Alemanno crocesegnato, quantunque fosse dissuasò da' suoi amici, e parenti, con tutto ciò volse per ogni modo porsi in viaggio per andarsene oltre mare. La onde sendo giunto in Marsilia, s'infermò, morì, e fu sepolto in esso luogo. Dopò alquanto di tempo, vennero i suoi parenti per far trasportar il suo corpo nel proprio sepolcro de' suoi antichi; & cauato il corpo dal sepolcro, trouarono che egli haueua l'habito, & manto da peregrino, co'l bordone, scarsella, croce, et altri segni da pelegrino, quantunque con niuna di quelle cose fosse stato sepolto.

Vna donna diuota, insegnaua ad'un suo figliuolo vnico, che caminar dovesse per le strade, che Christo haueua caminato, mentre era in questo mondo, che quelle conduceuano alla beata patria. Il giouanetto dopò la morte della madre, essendo di qualche età si pose a cercare quali fossero le vie, per le quali haueua caminato Christo. Et inteso, ch'egli era nato in Giudea, & iui per 33. anni conuersato; deliberò andarui per visitare i luoghi santi, ne quali Christo era stato, dopò l'hauerli visitati giunto al monte, dal quale Christo ascese al cielo, qui mandò lo spirito suo al Signore; & trouò ciò che detto gli

Della Croce

hauea la madre esser verissimo .
Vn'heretico nella Città di Milano , volendo burlare il B. P. F. Robaldo Inquisitore di Milano , essendo nanti lui gli disse , Per Dio buon Padre segnami con la croce , accioche io guarisca dalla febre , la quale m'arde ; perche tengo per fermo subito essere sanato . A cui rispose il buon Padre ; io priego il Signore , che se tu sei molestato dalla febre , che te la leui , & se non l'hai , che te la faccia venire . Et dicendo che non era decente l'augurarli la febre , gli rispose , Quod dixi , dixi . E cosi confuso l'heretico partendosi , subito fu assalito da vna grandissima febre . La onde giunto a casa , e postosi a letto , auedutosi dell'error suo , pregò la moglie , qual era Catholica , che conueesse il suddetto Padre à se ; & ottenuta la donna questa gratia , il detto heretico dopò l'hauer confessati gli errori suoi , & abiurate le heresie fu ornato del segno di santa Croce dal detto Padre , e subito fu liberato dalla febre .

Cap. XVIII.

Notifica le molte gratie , le marauigliose virtù , & stupendi meriti , che conseguiscono quelli che riceuono il benedetto segno della Croce .



CHRISTIANI risoluetevi , che sono infinite le gratie ; marauigliose le virtù , stupendi i meriti di coloro , che da douero prendono questo gloriosissimo segno . Quali se'l Cristiano considerasse , farebbe apunto come quello , che hauendo sentito predicare i priuileggi , e le gratie della Croce dal gran P. M. Giacomo Vtriaco (com'egli stesso ne fa testimonianza) dissuasò dalla propria moglie à non prendere la detta Croce , si parte di casa ; anzi si getta giù dalla finestra in mezzo del popolo , &

lo; & corre in Chiesa dal detto P. M. Giacomo à prender la Croce, dimostrando à circostanti, non douere per qual si vogli rispetto humano, ò timore restar di prender la detta Croce, poiche porta seco tante gratie; e tanti singolari doni.

A questo proposito racconta il sudetto Vitriaco, che stando vna volta alla predica di F. Simone Cisterciense; vedendo la maggior parte di quel popolo abbandonar le case, mogli, e figliuoli per prendere la Croce pregò il Signore, che riuelar gli volesse il premio di quelli che pigliarebbono la Croce; il quale immediatamente rapito in spirito, vide la B. Vergine, che teneua il suo bambino in braccio; et secondo che ciascheduno, con contritione, diuotione, e proposito di essequire il voto prendeva la Croce, ella à ciascuno porgeua, e dana il suo figliuolino. Vn simil caso si legge, che predicandosi in vna piazza la Croce, vn diuoto Religioso vide la beata Vergine, che staua vicino al Predicatore co'l suo bambino, ilquale, con vn panicello ricamato d'oro nettava tutte le sordi, e macchie di coloro, che riceuenuano la Croce; Et diceua esso bambino à ciascuno di loro, Remittuntur tibi peccata; Ero protector tuus, & merces tua.

Non è molto dissimile da questo, quel che racconta il medesimo Padre, che vn'huomo d'arme crocesegnato, nel volersi partire à far' il viaggio d'oltre mare, chiamata la moglie, figliuoli, fratelli, & amici con molto affetto, e molte lachrime baciava, & abbracciava la moglie co'i figliuoli, & essendogli detto da'suoi compagni; Horsù lasciate hormai questi vostri figli, & mette:cui in camino, che i nostri compagni ci aspettano, ne vi lasciate vincere da' figliuoli à lasciar la già cominciata impresa. A quali il Cauallier rispose; io ho voluto baciare, & abbracciare i miei figli, e moglie, nel partirmi, acciò molto più m'accenda in amarli, & per conseguente l'amor mio diuenti più gagliardo; Et nell'abbandonarli venga maggiormente à vincere me stesso, & in tutto mi dia al seruitio di chi m'ha richiesto à questa militia. Io non sò che cosa sperar maggiore, poiche riceuendosi la Croce si riceue Christo, & la Diuinità istessa.

Ma bisogna sia auertito il Crocesegnato di prender detta Croce, & far il voto con fermo proposito di essequire quanto promette; Et non solo prenderla per hauer i priuileggi, & indulgenze, senza hauer animo di combattere, & mettere vita, e robba in difensione della fede

Della Croce.

catholica, altrimenti intrauerrà al crocesegnato, come intrauenne ad vn' Vsurario (secondo che recita Cesario) il quale prese la Croce per fraude ; & venendo il tempo d'andare a liberare i poveri dalle mani de gli infedeli, egli fingendosi debole di corpo si fece dispensare, & potendo pagare quaranta Marche senza scommodarsi, a gran fatica ne pagò cinque. Et mentre che gli altri crocesegnati passauano nanti vna taverna, ou'egli sedeuà, gli insultaua, & moteggiaua con dire ; Voi miseri infelici abbandonate i vostri figliuoli, le mogli, le possessioni ; & con pericolo della vita volete far il passaggio d'oltre mare, mentre che io me ne starò qui a sedere, et godermi la moglie, i figliuoli, & le possessioni, & con cinque Marche, qual ho pagato, vengo a conseguir quell'istessa indulgenza che hauete voi con tanti stenti ; & con perdita della robba, e della vita. Ma il Signore in vn tratto dimostrò quanto gli fusse spiacciuta la simulatione di costui, et sue bestemmie, mentre à mezza notte gli fa apparere il Demonio in forma d'un seruo con due caualli grandi, e neri ; quale li disse, speditamente getta da te quei vestimenti ch'hai adosso, e monta sopra vno di questi caualli. Questo disse il Demonio, perche l'Vsurario hauena la Croce cuscita alle vesti, che gli era stata data. Onde egli smarrito alla voce del Demonio, & disperato, gettò via i detti vestimenti, e montò sopra vno de detti caualli, anzi sopra vn maligno spirito, che lo portò in breuissimo spatio di tempo, in diuersi luoghi di pene, & mostratogli la sua sessione, e luogo nelle pene, gli fu detto ; Hora ritorna à casa tua, e frà tre giorni, priuo di vita, qui sarai ritorno. Ritornatosi dunque à casa sua, e dimandatogli d'onde veniuà, e doue era stato ; e raccontando il successo del suo infelice viaggio ; quelli di casa sua chiamarono il Sacerdote acciò lo confortasse, & essortasse à penitenza ; il quale sprezzata ogni penitenza, se ne morì disperato, e fu condotto all'inferno. Da qui consideri il Christiano di quanta virtù, & efficacia sia il segno di santa Croce, poiche il Demonio non volse che quell'empio auaro montasse à cavallo di quel maligno spirito, che prima non hauesse da se gettato la veste, sopra la quale era cuscita la Croce ; come che habitar non può dou'ella si troui, ne tollerare la sua gran virtù.

A questo proposito si legge nelle reuelationi di S. Brigida, che vn cert'huomo volendo douentar soldato, e Cauallier della Croce, entrò nella Chiesa, al quale fu detto da Christo ; Se tu vuoi esser mio soldato, fa bi-

sogno

sogno che cessi di far la propria volontà, & che non facci stima dell'honor del mondo. Et io per mercede ti darò diletatione divina, & honore eterno. Dopò questo, il Diauolo gli parlò nel cuore, e disse. Se tu mi vuoi seruire. io ti darò ricchezze, piaceri, & honori del mondo a tua piena voglia. All'hora trouandosi il soldato frà queste promesse, pensò frà se dicendo. Dio mi commanda che io non facci la mia propria volontà, & che io creda ciò che io non vedo, & che io spero ciò ch'io non conosco; et ch'io m'astenga dalle diletationi, ch'io appetisco: Et vn' altro mi promette cose ch'io veggo, e mette nanti i miei sensi cose ch'io sento; Mi è meglio dunque seguire quello che mi promette cose capaci del mio senso, che quello, che mi promette cose che hanno da venire. Così seguendo il Demonio, spogliato del manto dell'humiltà, si vesti di quello della superbia, rinouata la mansuetudine, diuenne arrogante; spogliato della carità, si diede alla crudeltà, rapine, et ad ogni sorte di peccati; Et à questa maniera si partì dalla vera militia della Croce, & si accostò à quella del demonio; abbandonò le virtù, et abbraccio i viti; Mà soprauenendo la morte nell'uscire dal corpo, disse l'anima; Doue è hora il veder diletteuole de gli occhi? è doue si troua il piacere de gli altri sentimenti? Alla quale disse il demonio (che quini si trouaua apparecchiato per reporla alle eterne fiamme) il veder humano, & mondano, non è altro che poluere, le parole vane non sono altro che aria; & i piaceri disonesti, & immondi, non sono altro, che puzza, fetore, & fango; però non ti possono giouare in maniera alcuna. All'hora quell'anima fortemente, e con grandissimo dolore gridò dicendo; Ahi infelice me come miseramente mi lasciai ingannare; Guai a me, che così longamente sono viuuta in carne oime, che mai sempre riuerrò nella morte eterna. All'hora i Demonij se gli fecero incontro con impeto, e furore, e tre voci s'udiron dall'Inferno, la prima delle quali disse; Non è costui quello, che si partì dall'humiltà, & ne seguì in ogni superbia? Alla qual voce rispondendo l'anima, io son quello: la giustitia gli soggiunse; Questo è il premio della tua superbia, che dalle mani d'un Demonio, caderai nella podestà dell'altro, fin che tu giunga al profondo dell'Inferno. La seconda voce gridò dicendo; Non è questo colui, che si separò dalla militia sacra, che con voto à Dio promesso haueua, & si accostò alla militia nostra? Et rispondendo esser quello, la giustitia gli disse; Questa è la sorte del

Della Croce

te del tuo premio, che tutti quelli che seguiranno la tua iniqua malitia babbino insieme con la sua malitia di accrescere i tuoi tormenti, & quando verranno à te ti percuotano come di mortal ferita, alla quale se gli aggiungi ferita sopra ferita intolerabilmente. E così ferito, & cruciato, à te verrà miseria sopra miseria, & il dolor tuo si riuouerà soprauenendoti nuouo dolore, & i tuoi guai non saranno mai sminuiti. La terza voce gridò, dicendo; Non è questo colui che vendè, & abbandonò il Creatore per la Creatura; & l'amor di Dio, per l'amor di se stesso? Rispose la giustitia; Certamente è quello; e però due finestre gli saranno aperte; & per vna entrerà in lui ogni pena ordinatali per lo peccato, & per l'altra entrerà in lui ogni dolore, & confusione, ne mai più sarà capace dell'amor di Dio, ne di consolatione alcuna, perche egli amò se stesso in luogo del Creatore.

Leggesi anco nelle istesse reuelationi di Santa Brigida, che il Signor nostro Giesu Christo, gli riuelò; come un soldato di esso nostro Signore, essendo venuto al fine della vita sua; nel separarsi l'anima dal corpo, e partirsi da quello; cinque legioni d'Angioli li vennero incontro, & gli vennero anco molti Demonij, si per tentarlo, come per vedere se in lui vi fosse cosa per la quale potessero hauer qualche ragione contra di lui; & vdi vna voce dal Cielo, che parlaua al Padre eterno; Non è quello questo soldato, che si legò; & obligò la sua volontà per voto alla tua, & quella adempi perfettamente? Dopo questo s'udirono tre voci dal Cielo, vna dalla parte della Deità, che gli disse; Io ti hò creato à mia imagine, e ti hò dato l'anima, e'l corpo, a fine che con l'un'e l'altra parte guerreggiando virilmente per la mia fede tu ti acquistassi quella gloria che eternamente ti hò apparecchiato. Tu dunque figlio mio adottiuo, quale hai fatto la volontà del Padre mio celeste, vieni da me Creator tuo potentissimo, e padre dolcissimo; possiedi dunque quello che di ragione, e di mio volere ti conuiene; ch'io ti riceuo con allegrezza, & bonore. La seconda voce gli parlò da parte dell'umanità di Christo, e gli disse; Vieni fratel mio à me fratel tuo; vieni à me, perche hai seguita la mia volontà, & hai renduto sangue per sangue; vita per vita; morte per morte; dolore per dolore; Vieni dunque nella vita mia, & nel gaudio mio, qual mai haurà fine, perche ti hò per mio fratello. La terza voce gli disse da parte dello Spirito Santo; Vieni o Cauallier mio, il quale per le tue rare virtù, delle quali da

me sei così fattamente fregiato, & ornato sei desiderabile, per il che teco fido volentieri, si come anco volentieri mai sempre ho tolta la tua protezione, e difensione, veggendoti così forte e giusto, per ciò in cambio dell'inquietudine, e fatica del tuo corpo entra nell'eterno riposo; per la tribulatione della mente tua entra nella celeste, & infabil consolazione; per la tua carità, per la quale hai combattuto virilmente contra de gli inimici della fede mia, entra in me stesso, & io habitarò in te, e tu in me; mai più vi sarà separatione frà te e me. Vieni soldato eccellente, perche tu non mai hai desiderato cosa alcuna se non in me; Vieni, & sarai riempinto di piacer diuino. Dopò si videro cinque legioni d'Angioli à guisa di cinque voci; & la prima voce disse, Audiamo inanzi à questo nobil Cavalliere, & portiamoli inanzi le armi sue; & presentiamo al nostro Dio la sua fede, la quale difese e conservò da gli inimici della verità. Portiamoli (disse la seconda voce) inanzi lo scudo suo cioè; dimostriamo la sua patientia al nostro Dio, perche per amor suo non solamente ha sopportato l'auersità della guerra patientemente, ma ancorà di essa auersità ne ha ringratiato Dio. Anzi disse la terza voce, vadi inanti, & si presenti al nostro Dio, la spada della sua vbidienza, con la quale nelle cose facili, e difficili secondo la misura della sua professione e voto egli vbidì à Dio, & alla santa Romana Chiesa. Vadi inanti col suo cavallo, disse la quarta voce, cioè rendiamo testimonianza della sua humiltà, con la quale ha portato il peso di tutte le altre virtù, e lo conduceua à fare ogni buon'opera. La superbia presso di lui, mai hebbe luogo; ma sempre attese ad empire la sua honorata impresa del suo Vfficio. Non si facciano queste cose, disse la quinta voce, se insieme non si presenta l'elmetto del buon desiderio; ch'egli hebbe verso il nostro Dio, e Signore, poiche i suoi pensieri mai sempre erano in lui; le parole che gli uscivano di bocca, non erano che di lui, e tutte le opere sue le dirizzaua ad esso Dio. Accompagnata da queste voci l'anima di questo Cavalliere ascese in Cielo; Et nell'ascendere, et vdire il testimonio che di lui faceuano le dette voci, disse; O felice me, che fui creata dal mio Dio a sua immagine acciò lo douessi godere in eterna gloria; io felice per hauer ben seruito al mio sorte Capitano, quale con gli occhi miei io vedo; felice me perche ho vn gaudio, e vna gloria la quale non haurà mai fine; Et Christo pigliandoli le parole di bocca, abbracciandolo gli disse,

Intra

Della Croce

Intra in gaudium Domini tui.

Leggiamo, per tornare doue hauemo lasciato quanto sia temuto il segno della Croce dal Demonio, che hauendo Longino rotto, e fraccassato vn Idolo si partirno molti spiriti immundi da quello; i quali sconiurati da Longino, perche habitassero più ne gli idoli, che altroue, dissero ch'eglino habitauano solo doue nō era Christo, o il segno della sua croce.

Mentre Sant' Edmundo Vescouo Cantuariese predica la parola della croce nel distretto delle Mestree, vn giouane desideraua dalla sua mano riceuere il segno di santa croce, quale dissuaso da vna femina, che toglie il manto lo tratteneua che nō andasse dal detto Santo. Eccoti per giusto giudicio di Dio, che la mano di detta donna restā attratta, mostrando apunto perciò quāto spiaccia al Signore il dissuader coloro, che bramano di guerreggiar per Christo, et sua fede. E nō puote mai esser risanata, fin che nō riceuē la croce, qual già hauea dissuasā al giouane.

Il simile accadde mentre ch'ei predicaua la detta croce nel distretto Tradenicese, perche mentre vn giouane vuole prendere essa croce l'amica lo ritiene; ma eccoti per vendetta Diuina, che la detta donna restā cieca, e nō puote risanarsi se non per lagrime, et calde orationi di detto Santo.

Ma se volete vedere quanto sia grata questa militia al Signore, leggete quello si recita dell'istesso Santo, che mentre s'apparecchia d'andare à predicare nel distretto di Boelanda, oue era vn Monastero honorato, e diuoto di Monache Cisterciense, eccomi che vna Monaca, qual di fresco era morta apparue ad vn'altra Monaca, e gli disse; Mastro Edmondo ha da venir quā à predicar la Croce, tu gli offerirai il filo, qual è riposto in vn tal luogo, acciò di quello faccia le Crocette. la qual Monaca tanto fece, quanto li fu riuelato; E mentre che di detto filo sono fatte molte, e molte croci, & molti segnati di esse, con tutto ciò non pareua il detto filo esser diminuito.

Di più predicando il detto Padre in Vuirgornia fuori del tempio, apparue vn'horrida nuuola, quale minacciaua acqua, e pietre, d'onde gli audienti s'apparecchiavano di partirsi. di che accorgendosi il detto Padre esprese il segno della Croce contra de dette nuuole, dicendo; Principio tibi maligne spiritus, vt procul hinc abscendas nec hunc populum aulus sis impedire. & subito apparue il cielo schiarissimo; & tra tanto venne vna gran tempesta con molta copia d'acqua, fuora di questo luogo doue si predicaua.

Cap. XIX.

Narra vn miracolo molto notabile d'un vero soldato della Croce, & vna visione d'un Pagano vtilissima.



ERAMENTE non solo fa bisogno a' Cauallieri di Christo esser sinceri di cuore, & ch'habbino fermo, e stabile proposito di metter la vita, & ogni suo hauere per amor suo, ma bisogna sopra tutto imitarlo come Duce, e Capitano nell'amoreuolezza & remissione delle ingiurie; in maniera che si come egli perdonò a quelli che lo crocissifero, & pregò il Padre celeste per loro, così faccia il suo vero soldato, acciò non intrauenga come à Saprìtio già disegnato, & consegnato per esser martire; quale per non hauere carità, non fù degno del martirio; perciocche hauendo inimicitia con Nicephoro, secondo che racconta Simeon Metaphraste mai gli volse perdonare. La onde sendo condotto al martirio, perche non hauena voluto negare Christo, se gli fece incontro il buon Nicephoro, & inginocchiato lo prega, che andando alla morte per la fede volesse accompagnare il suo martirio colla perdonanza dell'inguria che da lui hauena riceuuto; che non manco grata sarebbe alla Maestà di Dio quest'opera, che si fusse il martirio; anzi senza questa remissione non gli sarebbe grato il martirio. Al quale non pure volse perdonare, ma ne anco rimirarlo, ne dirgli vna minima parola, ritenendo in se l'odio che sempre portato gli hauea. Ma vedete il giusto giudicio di Dio; Già era sfoderato il coltello per mozzar il capo à Saprìtio, anzi già lenato in aria per piegar se sopra il collo; quando voltatosi al carnefice disse; Lasciami ch'io non hò da fare con Christo, e sono apparecchiato di rinegar lo. All'incontro Nicephoro questo veduto, disse. Et io liberamente confesso Christo. Donde lasciato Saprìtio,

Della Croce.

prizio, e tolto Nicephoro gli vien tagliato il capo, & così piglia la corona del martirio a Saprizio, quale non volse perdonarli vna minima ingiuria.

A questo proposito leggiamo in Cesario, che hauendo vn'huomo d'arme amazzato il padre d'un'altro huomo d'arme, eccoti che in successo di tempo il figliuol del padre ucciso prende esso huomo d'arme homicidiario, e mentre s'apparecchia d'amazzarlo in vendeta del padre, il soldato comincia à supplicarlo per amore del Crocifisso, ch'hà parito per tutto il mondo à volergli perdonare. Alle quali parole compunto il soldato leuò il suo nimico da terra, e gli disse, Ecco che per l'amore, & honore ch'io porto alla croce, quale hò sopra queste vesti; e che rappresenta quella nella quale è stato crocifisso colui il quale mi perdonerà; & rimetterà i miei peccati; non solo ti rimetto l'ingiuria che fatta m'hai nell'amazzarmi il Padre mio; ma di più ti farò amico sempre; poiche ti sei degnato pregarmi per amore del mio Signore, qual amo sopra tutte le cose, & abbracciatolo, & confortatolo gli diede licenza. Indi à non molti giorni quest'huomo d'arme dell'ordine de' crocesegnati passando oltre mare, entrò nella Chiesa del S. sepolchro, con molti altri crocesegnati; & nel passare dinanzi la croce; eccoti che il Crocifisso se gli inchinò profondamente, e diedegli segno quanto li fusse piaciuto quell'atto generoso usato all'homicida di suo padre.

A questo proposito racconta Raccordano Malespini, che al tempo di Arnigo Terzo Imperatore San Giouanni Gualberti da Petroio fondatore de' Monaci di V'all'ombrosa, incontrandosi mentre ch'egli era huomo d'arme in colui che gli haueua amazzato suo fratello vicino alla Chiesa di Santo Miniato a monte, e volendolo amazzare, egli gettandosi à piedi di detto M. Giouanni con le braccia in croce, & chiedendoli perdono per amor di colui, che per noi era morto in croce, non solo ottenne la perdonanza, ma egli stesso lo conduce dinanzi al Crocifisso, al quale l'offerse; & presense tutti il Crocifisso s'inchinò à detto Giouanni. E pur qui si scuopre di quanta efficacia sia il segno della croce nel mouere il nostro cuore all'imitatione di Christo nostro capitano; e come tutt'il bene, e tutte le gratie quali ci son fatte, tutte prouengono dalla croce.

Non sarà fuor di proposito quel che leggiamo nell'historia tripartita, che

che vn Pagano chiamato Probiano, vno de' Medici dell'imperial sala di Costantino, fatto Christiano; non volendo adorare la croce, Iddio gli fece vedere in visione il segno della croce, qual'era posto sopra l'Altare della Chiesa di San Michele; e gli mostrò, come dopo la morte di Christo in croce, tutte le cose che la Maestà di Dio hà fatto, e tuttauia fa per mezo de' gli Angioli, e de' gli huomini ad utilità de' christiani, non le hà fatte, ne le fa senza virtù della croce, quale si adora.

Cap. XX.



NON sarà fuora di proposito s'io raccontarò quello che è intrauenuto à me stesso, che tacendo sarei ingratisimo alla Maestà di Dio. Essendomi io partito da Turino con Monsig. Illustriss. et Reuerendiss. Gio. Francesco Bonomio Vescouo di Vercelli, del 1580. del mese di Aprile. Et giointi al fiume Sentura tolse in groppa vno Staffiere di detto Monsign. per passar detto fiume, ma la poledra quale mal voluntieri portaua groppa, essendo in mezo di detto fiume tirando de' calzi de' piedi in vn sasso grosso, per lo che detta poledra casò nel fiume con il detto Staffiere, & me, & la valiggiu nella quale era questa pera della Croce, andaua giù dal fiume, & io parimente era menato al basso dall'impero dell'acqua, In donde bauendomi l'acqua più volte suffocato, & nascosto tutto in se, (come mi riferse detto Monsignor) & pur ritornando di sopra bauena più l'ochio alla detta valiggiu, che à me stesso, per lo che eridaua, ahime, che si perde la mia valiggiu, & la mia opera, pregando il portinaro che l'andasse à prendere, & se il detto Staffiere molto gagliardo doppo che fù lenato in piedi non mi teneua, non è dubio, che io annegaua; anzi se detto Monsignor non smontaua di carrochia instiualato, & venirsene incontro à detto Staffiere

Della Croce.

Staffiere, il quale non mi potena più reggere, per essere le mie vestimenta piene d'acqua, era cosa dubiosa che non restasse nel detto fiume, In donde uscito dal fiume per gratia del Signore, con l'aiuto de i suddetti, & toltomi detto Monsignor in carrochia per sua cortesia, con le proprie mani mi spogliò, insieme con Monsign. Prior Vezzolano, & mi vestirono delle loro vestimenta, hauendomi prima asciugato bene, & trouando loro che io hauena la testa asciuta, & il capuzzo bianco quale era sotto il nero, & il petto con le sanre reliquie, & massime del santo legno della croce, con vn' Agnus Papale, & l'Oriuolo, si marauigliarono tutta dua, & chiedendomi come io stauo, & se mi era spauentato, dissi di nò, & eglino diceuano pouero Padre hauenate più paura della valiggia, che di voi, ridendosi di questa mia semplicità, a i quali dissi che mi pareua ch'io non douessi annegare, ne mai mi auiddi di esser andato tutto sotto l'acqua tante volte come loro diceuano, ma che hauena paura della valissetta, perche in quella vi era detta mia opera da me stimata sopra ogni cosa terrena. Et per me tengo esser saluato per virtù del santo legno che io haueno adosso, & del santo suo segno, quale altresì sempre porto sopra la cappa negra, & dell'altre santereliquie, & agnus. Et ancora che la detta valiggia andasse giù vn gran pezzo, & che in quella si bagnassero vn sunicello, & certi fazzoli, con tutto ciò la detta opera non fù tocca da l'acqua. Et da qui presi occasione di far memoria della croce sempre al Matutino, & al Vespro, con le Antiphone, & orationi del tempo Pascale.

I L F I N E.

AVERTIMENTI

PER QUELLI CHE VOGLIONO ENTRAR
NELLA COMPAGNIA DELLA CROCE.

- 1 **D**I considerare lo scopo di detta compagnia, qual è l'esterminio de gli heretici, & l'aumento della fede catholica.
- 2 Che in questa compagnia non ui si entri così di leggiero, ne da se stesso si fa il voto, ne per se s'entra in detta compagnia; ma per mezzo dell'Inquisitore, o suo Vicario.
- 3 Quanti priuilegi, gratie, & concessioni, per questa cagione vengono à conseguire.
- 4 Che non possono pigliare, ne partecipare delle sudette cose, se non per mano dell'Inquisitore.

La regola & capitoli ch'hanno da obseruare gli scolari della compagnia della Croce, o di san Pietro martire, situata nella chiesa di S. Paolo di Vercelli, sottoposta all'autorità, et cura del R. P. Inquisitore della sudetta Città, & diocesi.

C A P. XIX.



PRimeramente, che l'intentione di quelli, che vogliono intrare in questa compagnia sia principalmente per confirmar si nella S. fede, & per disfederla à tutto suo potere, accioche nel tempo della morte habbino la vittoria contra le tentationi, & battaglie del Demonio, il qual si sforza in quel ponto di far perder la fede alli Christiani; i quali sono deboli, & diranno all'Inq. con quella humiltà che si còuiene, Padre io dimando la S. Croce, per testimonio della fede mia interiore; & per confirmarmi molto più in quella difendendola à tutto mio potere, & per conseguente s'obligarà per uoto di prendere il Carattere della Croce, & s'obligarà di espor la vita, & ogni suo hauere per manutentione della S. fede.

- 2 Secondariamente, che portarà la Croce cucita nelle vesti sopra la spalla destra tutto il tempo di sua vita.

E che

Della Croce.

- 3 Che nissuno di detta compagnia habbia ardire d'accostarsi ad alcuna cosa la quale sia contra la determinatione della s. Madre Chiesa, nè contra del stato del Ser. Duca nostro di Savoia singulare Protettore, & defensore della S. Chiesa, & del S. vfficio dell'Inquisitione.
- 4 Sono obligati li sudetti scolari, non solo sotto pena della scomunica, di pro-
palare, & denontiare gli heretici, fautori, & ricettatori loro, i sospetti,
quelli che tengono libri prohibiti: ma d'esser castigati come fautori d'he-
retici com'habbiamo dimostrato nei capitoli fatti in fauore del segno della
Croce, & di detta Compagnia.
- 5 Diranno ogni giorno sette Pater, & sette Ave Marie, & pregaranno il Si-
gnore per la tranquillità, & pace della Chiesa Catholica.
- 6 Non manchino la secōda Domenica del mese nella Città di Vercelli di udir la
messa che si cantará, & d'intrauenire alla processione.
- 7 Degiuneranno la vigilia di S. Pietro martire, & solennizzeranno la sua festa
offerendo due Ceriuoli, secodo l'antico costume, i quali Cerioli saranno cu-
stoditi per seruitio de l'elevatione del CORPVS DOMINI per la messa
grande.
- 8 Nell'istesso giorno dopo il vespero conuerranno tutti insieme con il R. P. In-
quistore à ueder creare gli vfficiali di detta Compagnia, cioè Priore, &
Priora, Theforieri, Consiglieri, & Cauallieri della fede.
Degiuneranno anco la uigilia dell'Inuentione di S. Croce, & solennizaran-
no la sua festa, & uerranno alla processione, che si suol fare per l'indulge-
ze plenarie.
- 9 Interuerranno il giorno dopò san Pietro martire, che sarà giorno da lauoro
all'vfficio, che si suol fare per li morti di detta Compagnia, & diranno
ciascaduno di loro diece Pater, & diece Ave Marie: & chi sarà impedito
che non possa intrauenire, dirà uenti Pater, & uenti Ave Marie.
- 10 Saranno auertiti li detti scolari di non litigare trà di loro, nè hauer disere-
za di questioni, & se intrauerrà trà di loro alcuna delle sudette cose si not-
ficaranno al P. Inquistore, & Priore, accio venghino à sedare le loro liti
& discordie, & chi non si uorrà lasciare accomodare dalli sudetti sia cac-
ciato dalla Cōpagnia, come mēbro indegno della Croce di Giesu Christo.
- 11 Ogniuno intrauerrà alla sepoltura di quelli della Compagnia, se non sono
più che legitimamente impediti, et diranno diece Pater, & diece Ave Ma-
rie: & chi sarà legitimamente absente dica 20. Pater, & 20. Ave.
- 12 Il Priore & i consiglieri deputeranno due huomini che habbiano à uisitare
Compagnia, & due Donne per uisitare le inferme, &
tro

- trouandossi qualche duno, che non habbia il modo di farsi medicare, ò di pascerfi, notificarlo alla compagnia, accioche con le elemosine ui si proueda.
- 13 Se accadeffe, che ui fosse alcuno della compagnia, il quale fusse uenuto a tãta miseria che non hauesse il modo da farsi sep elire, la compagnia delle sue elemosine farà questa carità.
- 14 Nell'intrare in detta compagnia pagaranno due reali di Sauoia semel tantum; i poveri pagaranno la detta semma in diuerse uolte.
- 15 Ogni Domenica che si farà la processione, ogn'uno offerirà qualche cosa secõdo la sua facoltà, et diuotione per sustentatione della detta Cõpagnia.
- 16 Quelli che faranno testamento, ò altro oue uengano à disporre de'suoi beni per sua ultima uoluntà, lascieranno qualche cosa alla detta Cõpagnia, almeno un fiorino di Sauoia, se faranno poveri.
- 17 Nissuna persona infame debba esser riceuuta nella detta Compagnia; però l'inquisitore s'informarà bene della conditione, & fa ma di chi hà da esser riceuuto.
- 18 Sarà anco auertito esso Padre Inquisitore di riceuere li detti scolari in giorno solene (se si può) inanti al populo, ò almeno presente molte persone.
- 19 Deue ciascaduno ricordarsi di mandar à chiamare il R. P. Inquisitore ò suo Vicario nel articolo della morte, per hauer l'assolutione generale, et plenaria remissione de'suoi peccati,

MODVS BENEDICEN DI CRVCES:

Verf. Adiutorium nostrum in nomine Domini.

Resp. Qui fecit Cælum:& terram.

Verf. Oltende nobis domine misericordiam tuam.

Resp. Et salutare tuum da nobis. *Verf.* Dominus vobiscum:

Resp. Et cum spiritu tuo.

Oremus,

OMNIPOTENS sempiternè Deus, qui crucis signum precioso filij tui sanguine consecasti, & per eandem crucem, & mortē ipsius filij tui IESV CHRISTI mundum redimere voluisti: ac per eiusdem venerabilis crucis virtutem hominum genus ab antiqui hostis tyrantide liberaisti: te suppliciter exoramus, vt digneris hanc Crucem, tua pietate beneddicere, & cœlestem ei virtutem, & gratiam impartiri: vt quicumque eam super se gestauerit: cœlestis gratiæ plenitudinem recipere, & Christum contra

Della Croce

omnes animę, & corporis inimicos protectorem habere mereatur. Qui tecum viuit & regnat per omnia secula seculorū. Amē:
Cruce benedicta, ille qui signandus est, ante Inquisitorem, aut eius Vicarium genua flectens, votum reuerenter emittat, hoc modo.

Ego N. facio votum Deo. & Beatę Marię, & beato Petro martyri accipiendi, & portandi crucem, ad honorem Iesu Christi domini nostri, fidei catholicę exaltationē, & ad hæreticorum, eorūq. fautorum exterminium: in tota diocesi Vercellenfi, & promittito exponere substantiam meam temporalem, & vitam propriā pro fidei defensione, cum opus fuerit, & fuero requisitus; & quod ero obediens R. P. Inquisitori, & successoribus, vel Vicarijs suis, in omnibusq. pertinent ad officium s. Inquisitionis

Quo facto, Inquisitor, aut eius Vicarius det illi crucē rubeā benedictā dicēdo.
Accipe signum Crucis Domini nostri Iesu Christi, In nomine Patris, & Filij, & Spiritus sancti in figuram, & memoriam Crucis, passionis, & mortis Iesu Christi Redemptoris nostri, ad animę, & corporis tui salutem, & catholicę fidei defensionem, vt diuinę bonitatis gratia te ad cœlestia regna perducatur. Amen.

ORATIO SUPER ASSUMENTEM CRUCEM DICENDA

Verf. Ostende nobis domine misericordiam tuam. Resp. Et salutare tuum da nobis. Verf. Dominus vobiscum. Resp. Et cū spiritu tuo. Verf. Domine exaudi orationem meam. Resp. Et clamor meus ad te veniat.

Oremus

PRAETENDE Domine famulo tuo dexteram cœlestis auxiliij, quę pro gloria tui nominis signo sacratissimę Crucis insigniri, & propugnatorem sanctę fidei tuę contra perfidos hereticos fieri voluisti, vt te toto corde perquirat, fidem catholicam viriliter defendat, & quę dignę postulat sic assequatur: vt agonę dignę peracto, regni filij tui cohę rese esse mereatur. Per eundem Christum dominum nostrum, &c.

Infra scripta est absolutio, quæ fienda est per Inquisitorem solaribus quando intendunt absolui plenaria absolutio.

Si teneris aliquo vinculo excommunicationis, participationis, suspensionis, vel interdicti, auctoritate Apostolica, & in quâ tum se extendunt priuilegia officij Inquisitionis absoluo te, & restituo te sanctis Sacramentis Ecclesiæ, communioni, & vnitati fidelium, in nomine Patris, & Filij &c.

DOMINVS Noster Iesus Christus, te absoluat, & ego auctoritate prædictorū priuilegiorū mihi in hac parte concessorum absoluo te ab omnibus peccatis tuis de quibus corde contritus es, & ore confessus, & in quantum se extendunt Clauēs Ecclesiæ, aperiendo tibi ianuam paradisi, & claudendo tibi Ianuas purgatorii, & restituo te in illo statu puritatis, & innocentie, in qua eras quando fuisti baptizatus. In nomine patris, & filij &c.

*Modus, & forma absoluendi Crucesignatos
in mortis articulo.*

DOMINVS Iesus Christus, qui dixit discipulis suis, Quæcunque ligaueritis super terram erunt ligata & in cælo: & quæcunque solueritis super terram, erunt soluta & in cælo, de quorum numero quamuis indignum me esse voluit, Ipse te absoluat per ministerium meum ab omnibus peccatis tuis, quæcunque cogitatione, locutione, atque operatione qualitercunque commisisti: & quantum meæ fragilitati permittitur: auctoritate eiusdem domini nostri Iesu Christi, & beatorum Apostolorum Petri, & Pauli, necnon domini Urbani Papæ 4. & secundum priuilegia, quæ Romani Pontifices inquisitionis officio concesserunt, priuilegij testimonio Innocentij 4. Pontificis cuius tenor talis est: Vt vobis, & huiusmodi fidelibus, qui eiusdem crucis ob hoc votum assumperit, copiosè mercedis premium afferatur: illam indulgentiam, illudq. priuilegium elargimur: quæ transeuntibus in terræ sanctæ subsidium, in generali concilio conceduntur. Prætextu huius

Della Croce.

ius indulgentiæ, & priuilegij, quod Clemens 4. & Clemens. 7. siue alii quicunque Romani Pontifices omnibus cruce signatis cōcesserunt: quo perseverantibus vsq; ad vltimum vitæ in voto crucis assumpto, & inquisitoribus pro fidei catholicæ defensione, auxilium ferentibus, in articulo mortis plenam omnium peccatorum indulgentiam, & remissionem elargitur. Ego te absoluo ab omni sententia excommunicationis suspensionis, & interdicti, & restituo te sacramentis sacrosanctæ Romanæ Ecclesiæ: Eadē auctoritate ego absoluo te ab omnibus, & singulis peccatis tuis: de quibus corde contritus es, & ore confessus, & do tibi plenam remissionem peccatorum tuorum quantum in conspectu diuinæ maiestatis gratum exiit: vt sis absolutus ante tribunal domini nostri Iesu Christi: habeasq; vitam æternam, & viuas in secula seculorū. Amē. In nomine patris † & filii † & spiritus † sancti. Amē.

*Sequitur vn'altra assolutione plenaria à tutti quelli della
Compagnia di s. Pietro martire in articulo mortis.*

DOMINVS Noster Iesus Christus per suam piissimam misericordiam te absoluat, & ego auctoritate ipsius, & beatorum Petri & Pauli Apostolorū eius: & auctoritate Apostolica mihi commissā, & tibi concessā a sanctissimo domino nostro Papa, si teneas aliquo vinculo excommunicationis, participationis, suspensionis, vel interdicti, in quantum se extendunt priuilegia officij inquisitionis absoluo te, & restituo te sanctis Sacramentis Ecclesiæ, Communioni, participationi, & vnitati fidelium, In nomine patris † & filij † & spiritus † sancti Amen.

Item eadem auctoritate mihi commissā & tibi concessā vtsupra, & auctoritate priuilegiorum mihi in hac parte cōcessorum, absoluo te ab omnibus peccatis tuis, de quibus corde contritus es, & ore confessus, & de quibus non habes memoriam, nec recordaris vsque in præsentem diem, & restituo te innocentem in quæras quando baptizatus fuisti, ac puritati eidem inquantum clauus sanctæ matris Ecclesiæ se extendunt. Remitto tibi et pœnas Purgatorii quas propter culpas, & offensas contra Deum, & proximum, & teipsum incurristi, aperiendo tibi Ianuam Paradisi,

&

& claudendo portas inferni, & purgatorii, & hoc si de hac qua egrotas infirmitate decedas, si ex misericordia Dei salua sit tibi donec fueris in mortis articulo constitutus. In nomine patris † & filij † & spiritus † sancti Amen.

QUELLO CHE MEDITAR SI DEVE MENTRE
si dicono i sette Pater noster, & sette Ave Marie, in
luogo delle sette hore canoniche.

- 1 **I** L primo Pater, & Ave, sarà per il Matutino in riuerenza di quell'amore che il figliuol di Dio ci dimostrò la notte della sua cattura; nel darli nelle mani de gl'empi, che lo fecero prigionio, & che si rese vbidiente al padre celeste sino alla morte per noi disubediēti: rendēdosi prōti per amor suo, di sopportar ogni oltraggio che ci potesse esser fatto, & in ogni cosa vbediēti à sua diuina Maestà, con dire, Signore fammi degno del tuo sātō amore, & offeruatore della tua sātā volōtā, & comādamēti.
- 2 Il secondo, Per l' hora di prima, in riuerenza dell'humiltà, con la quale stette inanti al giudice, come agnello mansueto per esser giudicato, apparecchiandosi noi di sottoporsi ad ogni humana creatura per amor suo; & di far ogni cosa vile, che sia per ridondare in honore di sua Maestà, con dire, Signore fammi imitatore della tua humiltade, & mansuetudine.
- 3 Il terzo, per l' hora di terza, per il disprezzo, per gli sputi, & per ogn'altro vitupero, in quell' hora patito, rendēdosi prōti à patire il simile per lui; cō dire, Signore dammi gratia ch'io disprezzi me stesso per l'honor tuo, & salute mia.
- 4 Il quarto per l' hora di Sexta, in memoria, che à tal hora fū crocifisso; hauendo per tal memoria tutte le cose diletteuoli & soauì per amare; come la Croce à Christo: con dire, Signore fà ch'io crocifigga, e mortifichi i miei sentimenti, & sfrenati appetiti, come furon crocifissi i tuoi santi piedi, e le tue mani, & che io habbi in odio le cose che possono offender l'anima mia.
- 5 Il quinto per l' hora di nona, in memoria ch'in tal hora si morì, e spirò Christo nostro Signore, ricordandosi noi altresì di morire, e al mondo, & à tutte le creature, & in somma inamorarsi di co-

Della Croce

di colui, che per noi è morto, e riputiamo ogn'altra cosa vile al paragone del Crocifisso, e diciamo Signore Sequar te, qualunque ieris.

- 6 Il sesto per l' hora di vespero in memoria, che in tal' hora fù deposto Christo dalla Croce; raccordandosi che dopò tante fatiche si riposaremo nel seno di Christo, dicendoli, Signore dammi gratia, ch'io mi spicchi dalle cose terrene, come tu sei stato spiccato dalla Croce, e che sempre sia intento a te:
- 7 Il settimò per l' hora di Compieta, in memoria, che in quell' hora il corpo sātissimo di Christo fu balsemato, & sepolto; raccor deuoli cò l' affetto, diuotione, e riuerēza d' inbalsimare, & sepelire Christo nel nostro cuore; & cercare di vnire cò cōtinua meditatione la nostra volūtà con quella di Giesù nostro Signore, & far che la nostra gli sia sepoltura; che tandem la sua in cielo ci sarà palazzo regale, con dire, Signore ti prego, fāmigratia, che io sia in te, e tu in me; in maniera ch'io mai non mi venga a separar da te, ne tu da me.

I L F I N E.

LIBRO TERZO DELLA CROCE.

Del M. R. P. M. Fra Cipriano Vberti

Generale Inquisitore nelle Città, & Diocesi
di Vercelli, Iurea, & Augusta
Pretoria .

*Non meno utile alli Predicatori della parolla della Croce ,
& del suo Vangelo , che alli secolari
veri cultori di essa Croce.*

CON LICENZA DE' SUPERIORI.



IN MILANO,

Appresso Pacifico Pontio . M. D. LXXXVI.

LIBRARY
OF THE
CITY OF BOSTON

DEAR MRS. J. C. B. B. B.

Received of the City of Boston

the sum of \$100.00

for the year 1877

and for the year 1878

the sum of \$100.00

for the year 1879

for the year 1880



IN WITNESS WHEREOF
I have hereunto set my hand and the seal of the City of Boston
this 1st day of January, A.D. 1877



Tauola di quello si contiene in detto Libro.

- I. **P**RIMA, si aducono le ragioni perche Christo
volsse morire in croce, cosi quadrata, perche di
legno, perche nell'aria, perche fra il cielo, e la
terra, perche di così vituperosa morte.
- II. Si dichiarano sessanta due figure, & profetie.
- III. Quello dice Christo alla Chiesa sua cara sposa in su la croce,
& quello risponde essa sposa à Christo suo sposo.
- IIII. Di che adoratione adorar si deue la croce.
- V. Risentimento contro quelli che sparlano della Croce, e de
suoi cultori.
- VI. Lodi della Città di Vercelli.
- VII. L'inuitto a farsi della Compagnia della Croce.



Tavola di quello di conosci-
in detto libro.

111. *Quercus agrifolia* Nutt. *Q. agrifolia* Nutt.

1111. 2006-07-01

1. *Reproduction and growth of the plant*

1861-1862, 1863-1864, 1865-1866, 1867-1868, 1869-1870, 1871-1872, 1873-1874, 1875-1876, 1877-1878, 1879-1880, 1881-1882, 1883-1884, 1885-1886, 1887-1888, 1889-1890, 1891-1892, 1893-1894, 1895-1896, 1897-1898, 1899-1900, 1901-1902, 1903-1904, 1905-1906, 1907-1908, 1909-1910, 1911-1912, 1913-1914, 1915-1916, 1917-1918, 1919-1920, 1921-1922, 1923-1924, 1925-1926, 1927-1928, 1929-1930, 1931-1932, 1933-1934, 1935-1936, 1937-1938, 1939-1940, 1941-1942, 1943-1944, 1945-1946, 1947-1948, 1949-1950, 1951-1952, 1953-1954, 1955-1956, 1957-1958, 1959-1960, 1961-1962, 1963-1964, 1965-1966, 1967-1968, 1969-1970, 1971-1972, 1973-1974, 1975-1976, 1977-1978, 1979-1980, 1981-1982, 1983-1984, 1985-1986, 1987-1988, 1989-1990, 1991-1992, 1993-1994, 1995-1996, 1997-1998, 1999-2000, 2001-2002, 2003-2004, 2005-2006, 2007-2008, 2009-2010, 2011-2012, 2013-2014, 2015-2016, 2017-2018, 2019-2020, 2021-2022, 2023-2024, 2025-2026, 2027-2028, 2029-2030, 2031-2032, 2033-2034, 2035-2036, 2037-2038, 2039-2040, 2041-2042, 2043-2044, 2045-2046, 2047-2048, 2049-2050, 2051-2052, 2053-2054, 2055-2056, 2057-2058, 2059-2060, 2061-2062, 2063-2064, 2065-2066, 2067-2068, 2069-2070, 2071-2072, 2073-2074, 2075-2076, 2077-2078, 2079-2080, 2081-2082, 2083-2084, 2085-2086, 2087-2088, 2089-2090, 2091-2092, 2093-2094, 2095-2096, 2097-2098, 2099-2100, 2101-2102, 2103-2104, 2105-2106, 2107-2108, 2109-2110, 2111-2112, 2113-2114, 2115-2116, 2117-2118, 2119-2120, 2121-2122, 2123-2124, 2125-2126, 2127-2128, 2129-2130, 2131-2132, 2133-2134, 2135-2136, 2137-2138, 2139-2140, 2141-2142, 2143-2144, 2145-2146, 2147-2148, 2149-2150, 2151-2152, 2153-2154, 2155-2156, 2157-2158, 2159-2160, 2161-2162, 2163-2164, 2165-2166, 2167-2168, 2169-2170, 2171-2172, 2173-2174, 2175-2176, 2177-2178, 2179-2180, 2181-2182, 2183-2184, 2185-2186, 2187-2188, 2189-2190, 2191-2192, 2193-2194, 2195-2196, 2197-2198, 2199-2200, 2201-2202, 2203-2204, 2205-2206, 2207-2208, 2209-2210, 2211-2212, 2213-2214, 2215-2216, 2217-2218, 2219-2220, 2221-2222, 2223-2224, 2225-2226, 2227-2228, 2229-2230, 2231-2232, 2233-2234, 2235-2236, 2237-2238, 2239-2240, 2241-2242, 2243-2244, 2245-2246, 2247-2248, 2249-2250, 2251-2252, 2253-2254, 2255-2256, 2257-2258, 2259-2260, 2261-2262, 2263-2264, 2265-2266, 2267-2268, 2269-2270, 2271-2272, 2273-2274, 2275-2276, 2277-2278, 2279-2280, 2281-2282, 2283-2284, 2285-2286, 2287-2288, 2289-2290, 2291-2292, 2293-2294, 2295-2296, 2297-2298, 2299-2300, 2301-2302, 2303-2304, 2305-2306, 2307-2308, 2309-2310, 2311-2312, 2313-2314, 2315-2316, 2317-2318, 2319-2320, 2321-2322, 2323-2324, 2325-2326, 2327-2328, 2329-2330, 2331-2332, 2333-2334, 2335-2336, 2337-2338, 2339-2340, 2341-2342, 2343-2344, 2345-2346, 2347-2348, 2349-2350, 2351-2352, 2353-2354, 2355-2356, 2357-2358, 2359-2360, 2361-2362, 2363-2364, 2365-2366, 2367-2368, 2369-2370, 2371-2372, 2373-2374, 2375-2376, 2377-2378, 2379-2380, 2381-2382, 2383-2384, 2385-2386, 2387-2388, 2389-2390, 2391-2392, 2393-2394, 2395-2396, 2397-2398, 2399-2400, 2401-2402, 2403-2404, 2405-2406, 2407-2408, 2409-2410, 2411-2412, 2413-2414, 2415-2416, 2417-2418, 2419-2420, 2421-2422, 2423-2424, 2425-2426, 2427-2428, 2429-2430, 2431-2432, 2433-2434, 2435-2436, 2437-2438, 2439-2440, 2441-2442, 2443-2444, 2445-2446, 2447-2448, 2449-2450, 2451-2452, 2453-2454, 2455-2456, 2457-2458, 2459-2460, 2461-2462, 2463-2464, 2465-2466, 2467-2468, 2469-2470, 2471-2472, 2473-2474, 2475-2476, 2477-2478, 2479-2480, 2481-2482, 2483-2484, 2485-2486, 2487-2488, 2489-2490, 2491-2492, 2493-2494, 2495-2496, 2497-2498, 2499-2500, 2501-2502, 2503-2504, 2505-2506, 2507-2508, 2509-2510, 2511-2512, 2513-2514, 2515-2516, 2517-2518, 2519-2520, 2521-2522, 2523-2524, 2525-2526, 2527-2528, 2529-2530, 2531-2532, 2533-2534, 2535-2536, 2537-2538, 2539-2540, 2541-2542, 2543-2544, 2545-2546, 2547-2548, 2549-2550, 2551-2552, 2553-2554, 2555-2556, 2557-2558, 2559-2560, 2561-2562, 2563-2564, 2565-2566, 2567-2568, 2569-2570, 2571-2572, 2573-2574, 2575-2576, 2577-2578, 2579-2580, 2581-2582, 2583-2584, 2585-2586, 2587-2588, 2589-2590, 2591-2592, 2593-2594, 2595-2596, 2597-2598, 2599-2600, 2601-2602, 2603-2604, 26



TAVOLA

ALFABETICA DELLE COSE CONTENUTE NEL TERZO LIBRO

Della Croce.

A



ARON, come figurasse Christo in Croce. fol. 66. 5
Abel morto dal fratello con un legno ciò che figurì. fol. 47
Acqua perche sia stata

creata da Dio. nel Proemio.

Acque del legno della Croce, quali fussero. fol. 67

Adamo fa dodici cose, Christo altre dodici à quelle contrarie. 22.

Adorando la Croce si adora Christo.

147. 148. 149

Adorat sopra il monte ciò che sia. 145

Adoratione della Croce si proua per molte autorità, & esempi de Santi, e Dottori antichi, esser cosa anticha.

141. 142. 171

Adoratione di latrìa solo si deuè à Dio.

145. 150. 151. 152.

Adoratione della Croce dagli heretici à che sia attribuita. 143. 183

S. Agostino in che modo vuole si adori la Croce. 165

S. Agostino monaco porta la Croce in Anglia 176

Albere eletto da Christo per farci il nido. 13. 14

Albere pomifero nel paradiso terrestre, in che modo figurì la Croce. 17

Albere della vita nel Paradiso terrestre come ci figurì la Croce. 20

Albere della scienza del bene, e male come figurasse la Croce. 30

Albere sostenta la vite, e la Croce sostiene Christo. 56

Albere della scienza à quante cose sia stato adoprato. 30

Albere doue fu legato Achior, come figurasse la Croce di Christo. 83

Albere del cacciator del Toro come ci raffigurì la Croce. 85

Albero della naue della Croce quale fusse. 96

Albere di Danielle in che modo ci figurasse la Croce. 117

Albere della Croce come sia stato piantato dal Padre Celeste. 118

Albere del Terebintho di Giacob come figurasse la Croce. 119

Albere del Ginepro d'Helia, come ci figurasse la Croce. 119

T A V O L A.

Alberi nelle acque acetose far frutti dolci, ciò che significhi. 114
 Alcuni perche non ardiscono di rinegar Christo alla scoperta. 157
 Alegrezza di tutte le Creature nell'elevatione della Croce. 114
 Altare degli holocausti, in che modo figurasse la Croce. 79
 Altare dell'a Chiesa ciò che ci rappresenti. 80
 Altare del Thimiama come ci figuri al viuo la Croce. 81
 Altare di pietre rosse di Giosue ciò che figurasse. 22. 81
 Altezza della Croce stupenda emeraulghiosa. 130. 131
 Alto doue si appoggia la scala spirituale di Christo, qual sia. 49
 Amartudini humane da che siano indolcite. 3. 73
 Amartudini della penitenza in che modo si possan'indolcire. 74
 Amartudini grandi si sentono nel considerar' il peccato. 106
 Amadeo Duca di Sauoia fa vn decreto dell'a veneration della Croce 155
 Amicitia della vita col fco mirabile ciò che significhi. 111
 Ammonitioni Diuine à gli Heretici. 149. 106.
 Amor di Dio verso l'huomo quanto sia grande. 36. 101. 79
 Amor di Dio quanto debba esser grande. 68
 Amor del prossimo sin'a quanto si debba estendere. 88
 Amor di Dio verso l'huomo doue più si sia scoperto. 37
 Amor grande mostrato da Dio à gli huomini. 37
 Amore smisurato mostrato da Dio verso l'huomo. 37
 Angeli scorgono Christo in Croce per la più be la Creatura che sia. 18
 Angeli veggendo Christo si mal trattato piangono. 18

Angeli della scala di Giacob, ciò che figurino. 46
 Angeli ascendenti, e discendenti per la scala di Giacob, ciò che figurassero. 46
 Angelo promessoci da Dio quale sia. 70
 Angelica natura e scabella de piedi di Dio. 139
 Antiquità dell'vso della Croce. 172
 Apollinare l'imperatrice vā in Giesusalem ad adorar la Croce. 174
 Apostoli d'onde habbino imparato ogni cosa. 47. 71
 Apostoli figurati per li dodici fonti di Helim. 76
 Apostoli, e gli altri Santi perche siano da uoi adorati. 157. 158
 Arco celeste à pronuntiato alla Croce. 5.
 Arca di Noe come figurasse al viuo la Croce. 43
 Arca foederis in che modo ci rappresenti la Croce. 78
 Argomento efficace contra gli heretici. 152 153.
 Argomento fatto da heretici è falso. 156
 Argomento felicissimo dell'adoratione di Damasceno. 150
 Aria à che fine sia stata creata da Dio. nel proemio.
 Aria purgata da Christo col suo sangue. 8.
 Ariete intricato per le corna ciò che figuri. 45
 Armilla, anello, e baston di Giuda, ciò che siano. 111
 Asina, & il Poledro che significchino, & come ambedue portino la Croce di Christo. 12. 53
 Asino d'Abramo, ciò che venisse à figurare. 45
 Atto di pietà v'sato da S. Massimo verso le immagini. 164
 Audomano con quanta diuotione portasse la Croce. 177
 Auersarij dell'huomo quali siano. 9
 Autore da che si sia mosso à scriuere. nel proemio.

T A V O L A.

Autorità di S. Gregorio dell'adoratione delle Imagini.	160
Autorità d'Alcuino efficacissima, per il culto delle imagini.	166
Autorità d'istituire la Compagnia della Croce a chi sia data.	209
Athanasio ciò che dich' della Croce.	144. 147. 148. 166.
Anastasio del monte sinà.	178

B

B ASILIO Dottore ciò che dice dell'Image della Croce.	147. 174
Basilio Imperatore, manda del legno della Croce a Ludouico.	171
Bastone di Giacob in che modo ci figura la Croce.	52
Bastone del graspo d'vua come ci rappresentano la Croce.	55
Bastone in mano per magnar l'Agnello, ciò che sia.	112
Beati perche cosa siano sicuri della gloria.	89
Beatitudine nostra in che consista.	103
Beatitudini quanto altamente si trouino in Christo.	69. 70
Bellezza di Christo Dio, & huomo quanto sia grande.	18. 125
Bellezza della Chiesa Catholica quanto sia grande.	122
Bellezza della Chiesa tutta da chi dipenda.	123
Bellezza marauigliosa della Croce.	18
Bellezza primiera restituita alla Chiesa.	159.
Bellezza primiera della Germania quanto sia sporcata.	191. 195
Bellissime lodi, & encomii della Croce.	134. 136. 137. 51. 153. 154. 78. 148. 99. 111.
Bellissime, & efficaci dell'adoratione delle imagini.	167. 168
Bellissime ragioni di Leontio Vescouo.	

159. 160.

Bellissimo essemplar d'Athanasio.	166
Bellissimo, & essemplar successo d'vn Monaco.	171
Beni nostri in che consistano.	15. 19
Beni e felicità che si riceuono sotto l'alberella della Croce.	118. 95
Bestemmia maggiore che si possa dire qual sia.	189
Bestemmia grande degli Heretici.	190
Beser Patriotto nemico delle Imagini come vien da Dio castigato.	181
Bontà di Dio doue si scopra à pieno.	33
Buoni come deuan dalla Croce sperar ogni virtù.	89

C

C ARNE di Christo scabello.	
139.	
Castodoro.	138
Cagioni che habbiamo da piangere.	191
Canzoni che si deuono da Christiani cantare quali sono.	122. 129
Carità di Christo quanto sia stata immensa.	50
Carità in che modo deue essere ordinata.	127
Carl Emanuele gratioso con tutto fuor che con gli heretici.	186
Carro trionfale dell'Arca in che modo figurasse la Croce.	87
Carro, del Rè d'Israel come figura la Croce.	107
Casi ne quali siamo soliti segnarci.	94
Caso horrendo delle imagini da Photio leggiadramente descritto.	156. 160
Castigo seguito d'vn horrendo misfatto d'vn Heretico in Tolosa.	181
Castigo de gli empi Principe di Condè, coligni, & Andeloth.	184
Castigo, e vendetta diuina contra Giuliano, Apostata.	198
Castighi di molti Imperatori Iconomachi.	199. 100

T A V O L A.

Cattigo horribile di Costantino Copronimo.	199	Chi vuol esser consolato da Dio, ciò che deue fare.	74
Castigo di Costantino Patriarcha Iconomacho.	100	Chi habbi fatto seder Christo in Croce.	85. 86.
Castigo di Leone Quarto, & Costantino Sesto.	200	Chi crede nella Croce ha vita eterna.	163.
Catherina de Medici gloriosa.	184	Chiesa sposata da Christo in Croce.	153
Cattui perche non possono sentire la consolation diuina.	74. 75	Chiesa quanto apprezzila Croce.	154
Cauallieri perche debbano prender la Croce contro gli heretici.	211	Chiesa quanto sia amata da Christo.	122
Cauallieri non deuono disprezzare quei che prendono la Croce.	211	Chiesa che munizioni habbi da Christo.	122.
Causa di nostra beatitudine quale, & chi sia.	104. 99	Chiesa quanto sia bella.	122
Cause per quali Christo esclamd in Croce.	27	Chiesa amorosamente risponde a Christo.	123
Cedro albere che cosa significhi.	117	Chiesa tanto è bella quanto Christo vuole.	123
Centurione da che si mouesse a confessar Christo per Dio.	39. 40	Chiesa quanto sia vbligata a redamar Christo.	123
Cerimonie vsate dalla Chiesa ciò che significhino.	45	Chiesa somigliata a monte alto.	110
Cesario Antiocheno quanto bramasse adorar la Croce, & hauerne parte.	174	Chiesa militante quando cominciassè a sentire l'ardore dell'amor di Christo.	79.
Cethra di Dauid in che modo figurasse la Croce.	89	Chiesa scabello de piedi di Christo.	139
Cethra instrumento musico ciò che significhi.	91	Chiodo del Tabernacolo di Iahel in che modo figurasse la Croce.	84
Cethra secondo S. Gregorio ciò che significhi.	91	Chrisostomo fa fare le Croci d'argento.	173. 166. 170.
Cethra che douiam sonare quale sia.	92	Christiani a che siano obligati.	
Cethra in che modo ci rappresenti la Croce.	91	Christiani si per gli occhi nella vista della Croce di Christo.	16
Che cosa poco gioui al Christiano.	70	Christiani tutti fatti partecipi del sacerdotio di Christo.	58. 59
Cherubini del propitiatorio figurauano la Croce, e le imagini.	143	Christiani che memoriale deuono sempre portare.	59
Chi canterà i guai tra la meschina gente.	105	Christiani in che modo adorino la Croce, e le imagini.	149
Chi vuol riposar in cielo, ciò che li conuenga fare.	11	Christiani che cosa primieramente deuan'è siano obligati considerare.	16
Chi vuol conoscer Dio ciò che li conuengafare.	43	Christiani, quanto, e perche debban apprezzar la Croce.	103. 104
Chi vuol saluarsi ciò che li conuengafare.	77	Christiani san quello che hanno insegnato i Padri.	143
Chi vuol nettarli da' peccati ciò che li conuen fare.	73	Christo per che venire ad le sopra vn instrumento di quattro corna.	6
		Christo che cosa bramaua sommamente.	1. 2

T A V O L A.

Christo à che fine facesse tutte le fatiche sue. 110
 Christo in Croce, come Cavaliere armato. 107. 108
 Christo perché volle esser steso in Croce, e Croce di legno. 5
 Christo perché volle morir in Croce, in aria fra il cielo e la terra, perché con le mani aperte. 5. 7
 Christo in che modo vincessè il Diauolo, mondo, e'l peccato. 50. 51
 Christo in Croce, come sia forma della nostra speranza. 6
 Christo non si parte di Croce fin che non siamo redenti. 7
 Christo in Croce ci dona ogni bene, e lieua ogni male. 7
 Christo in Croce conferma i buoni, e chiama i cattivi. 7
 Christo perché si fattamente volesse esser maltrattato. 10. 7
 Christo perché volesse morire nell'aria. 6.
 Christo perché habbi eletto sì crudel morte. 3. 10
 Christo col suo sangue ha congiunto la terra al Cielo. 9
 Christo come buon pastore, e diligente Matrona. 9. 46
 Christo vero legislatore. 9
 Christo perché ragioni doueua morir'in Croce. 8. 10. 6. 5
 Christo in che luogo si possa trovare. 11
 Christo eleffè la croce per maggiormente patire. 10. 11
 Christo portar la croce, ciò che denoti. 3. 4.
 Christo somigliato alla Fenice. 12
 Christo quanto ardesse, è patisse nella croce. 48. 49
 Christo somigliato al Pelicano. 13
 Christo quanto in copia pious sopra di noi il suo sangue. 13
 Christo per la croce si fa immortale. 20
 Christo per quali, è quante cause esclama in croce. 26. 27

Christo doue ci moltrasse maggior amore, ò lasciandoci il suo corpo nel Sacramento, ò morendo per noi in croce. 37
 Christo nella sua passione quanto si mostri gratiofo à tutti. 37
 Christo da molte cose si può conoscere Hoomo, è Dio. 39
 Christo in croce pende, e non giace. 87
 Christo in croce come si scopra per Dio. 39. 40.
 Christo figurato dal Signore, & da Giacob per Huomo, & Dio. 146
 Christo come si troui in cielo, & in terra. 46
 Christo in che modo patir potesse, & insieme fruire. 68
 Christo quanto habbi nobilitata la croce. 131
 Christo che cosa hà fatto con la sua passione. 119. 1120. 1121
 Christo dopo la sua morte hà condotto seco i due popoli. 52
 Christo in che tempo lauasse la sua stolla, & pallio. 53
 Christo in che modo laui la sua stolla. 53 54.
 Christo tolse vera carne humana. 54
 Christo è quello, che placa il Padre celeste. 55
 Christo hauea sembiante di peccatore, & non era. 56
 Christo quando fosse à pieno conosciuto. 58. 59
 Christo con la sua sapienza ciò che operi in croce. 59
 Christo ciò che può dire in croce. 59. 60
 Christo con la sua sapienza, liberalità, potenza, bellezza, clamore, sentenza, croce, battaglia, eloquenza, nostra necessità, è similitudine sua à tirato ogni cosa à se. 59 60. 61. 62. 63. 64. 65
 Christo quantunque morto resta vittorioso. 63
 Christo in croce quanta energia habbi. 63. 64

T A V O L A.

Christo con che cosa habbi tirato ogni cosa a se. 64.65	Come Re. 107	Come tróbeta. 108
Christo perche si dica hauer fiorito più fiori. 65.66.98	Come peregrino. 109	Co.ne figlionan'til padre. 109
Christo perche sia morto per noi. 68	Come padre. 109	Come filio. nant'il seruatore. 109
Christo della croce ne fa un ponte. 68	Christo col capo chino verso il costato ciò che ci accenni. 108	
Christo figurato per il Samaritano. 69	Christo perche si somigli al legno fruttifero. 103	
Christo è vera Idea di tutte le virtù. 70	Christo in che modo venga di nuouo a patire. 122	
Christo che cosa operi con la verga della Croce. 70.71	Christo quanto ami la sua Chiesa. 122	
Christo in che modo sia ascenso sopra la palma. 76	Christo ha amato la chiesa più d'ogni cosa, e più di se stesso. 124	
Christo in quanti, e quali passi sia ascenso in Croce. 77	Christo in che modo, e quanto sia bello per la diuinità, & humanità. 126	
Christo à che si sia seruito della croce. 79	Christo quanto pauento hauesse nanti la morte. 131	
Christo con quant'amore andasse alla croce. 80	Christo che dispiacer maggiore possa hauere. 133	
Christo, in che modo, e perche causa sia seduto su la croce. 85.86	Cieco affatto chi si deue con ragion chiarare. 139	
Christo in croce come ci insegni tutte le virtù. 87.88.89	Cielo sedia di Dio. 139	
Christo à guisa di Cigno, cantando muore. 90	Cielo con suoi corpi à che fine sia stato creato. nel proemio.	
Christo in che modo si sia fatto cethra. 90.91	Cielo empireo perche si chiama terra de viuenti. 29	
Christo in che modo habbi téprato l'impeto del Demonio. 90	Ciò che si riceua nel santiss. sacramento dell'Eucharistia. 119	
Christo in che modo sia salterio. 91	Ciò che meglio si scopra le cose che sono in Dio. 31	
Christo perche si chiami picciol legno. 92	Ciò che siamo obligati di far per Dio. 25	
Christo, legno quando fu portato, & appoggiato al palo. 93	Circonstanze dell'Altare applicate alla croce. 81	
Christo, legno quando secco, e poi rinuer disse, e quanto alto crescesse. 94	Circonstanze dell'Agnelo Pascale applicate à Christo. 82	
Christo legno quali, e quanti frutti facesse. 94	Cirillo contra Giuliano dell'adoration della croce. 165	
Christo perche ragioni si somigli al cedro. 95.96	Clamore di Christo quanto sia stato grande. 26.27	
Christo salua ogni credente. 95	Clamore di Christo quante cose operasse. 61	
Christo perche causa si sia incarnato. 96	Clamore di christo tira à se ogni eletto. 61	
Christo sul carro della croce staua in più modi contra i nemici.	Cladoueo con le croci al battefimo.	
	Codardia nostra in questo mondo.	

T A V O L A.

Come si possa campare dall'onde di questo secolo.	Cose vili menano in cognitione delle grandi.
Come si deve intendere vn passo di s. Paolo coloss. primo.	Cose che ci scoprono la diuinità de Christo, & l'humanità. 39
Commandamēto di Selim à Christiani.	Cose più vile patite da Christo più ci obbligano. 10. 11
Compagnia della croce quando sia stata instituita in Vercelli. 210	Cose scopertesi nella croce di Christo. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37.
Compagnia della Croce da chi possa esser instituita. 209	Cose inuisibile si rappresentano per mezzo delle visibili. 146. 147. 148.
Concilio Niceno ciò che determinasse dell'adoratione della croce, e delle imagini. 159	Costantino tutto si fida nella croce & in che modo accetti le imagini. 163
Conclusioni di molte cose dette. 166	Costanza perche, e quanto fusse necessaria à Christo. 48
Confessioni delle imagini di Tarasio, & altri Vescouii. 166	Creature quanto siano belle, & in che modo deuono esser amate. 125. 127. 128.
Confessione delle imagine di San. Basilio. 147	Croce non ha bisogno d'altro stile
Confessione delle imagine di sant' Anastasio. vidi Anast.	Croce vn parasole contra i calori elliui del peccato. 4
Consideratione delle figure della croce è gioconda. 14. 15	Croce sul caluario quante cose operasse. 3. 138
Considerationi. 61. di figure, e profetie della croce per ordine distinte. vedi croce. 71. 72.	Croce con gran ragione vien detta lignum. 1
Consolations diuine da chi non siano affagate. 74-75	Croce che gran fuoco in se contenga. 1
Consolations diuine a chi si dia-no. 76	Croce di Christo ci reca luce, e calore. 1. 131
Consolations si danno solo a' tribulati. 76	Croce di Christo è la vittoria nostra. 2
Corni quattro della croce ciò che siano. 6	Croce con quattro corna ciò che significhi. 6
Corona di spini di Christo quanto fusse splendida. 126	Croce è il Trofeo di Christo gloria di Christo. 7. 124. 133
Corpi celesti impuri inanti à Dio. 8	Croce esaltata conformata quando. 132
Corpo di Christo perche si chiami legno. 91	Croce di che legni fusse composta. 132. 8.
Cosa più soaua che possa gustar l'humano, qual sia. 19. 77	Croce con Christo che piuura, e più inferirà cosa. 1
Coldore in quanto prezzo hauesse la croce. 187	Croce con le sue corna abbraccia il tutto. 1
Cose che hanno in se la morte, e vita nostra. nel proemio	Croce di Christo ramile, vile, e dispettibile. 131
Cose che contengono ogni nostro diletto. nel proemio	

T A V O L A

Croce hà giouato ad ogni creatura.	gna.	9
Croce più infame d'ogni cosa.	131	Croce radice d'ogni nostro bene, vera-
Croce recreatrice de' secreti celestij, con-	136	mente buona.
seruatrice de' misterij di Dio.	136	Se non vi fosse la croce, non hauereffi-
Croce sempre figurata per mezzo di le-	135	mo Christo in croce.

Croce di Christo figurata da molte cose, qui sotto per ordine alfabetico distinte per considerationi.

A lberè della vita, consid. 2.	20	21.	73
Alberè della scienza, consid. 3.	30	Legno di Hieremia Profeta, considerat.	85
Alberè d'Achior, consid. 29.	83	34.	85
Alberè del cacciatore del Toro, consideratione 33.	85	Legno picciolo del Sauio, consid. 43.	78
Alberè di Zaccheo, consid. 56.	110	Legno d'Esaià Profeta, consid. 51.	103
Alberè del Fico in S. Luca conf. 57.	110	Legno d'Ezechiele Profeta, considerat.	101
Alberè di Daniele, consid. 60.	117	56.	101
Alberè del Terebincho conf. 62.	119	Libro d'Ezechiele, consid. 52.	104
Alberè del Ginepro d'Elia, con. 63.	119	Lignum secus decursus aquarum, consid.	113
Altare de' gli Holocausti, conf. 24.	79	58.	113
Altare del Thimiama, conf. 25.	81	Naue di Salomone, consid. 43.	94
Arca di Noè, consid. 5.	43	Nuuola d'Elia, consid. 21.	73
Arca fœderis, consid. 13.	78	Palo col Serpente di Bronzo considerat.	57
Bastone di Giacob, consid. 9.	52	15.	57
Baston del graspo d'vua, consid. 12.	55	Patibolo d'Aman, consid. 30.	83
Bastone della senetù consid. 41.	78	Porte tinte di sangue dell'Agnello, conf.	82
Candelieri della lucerna, consid. 42.	78	27.	82
Carro del Rè d'Israel, considerat. 55.	110. 107.	Sacrificio d'Abramo, consid. 6.	44
Carro trionfale dell'Arca, considerat. 36.	87.	Scala di Giacob consid. 7.	46
Cedrus sublimis, consid. 61.	117	Stadiera di Giob, consid. 31.	41
Chiaue del Battesimo consid. 40.	92	Throno di Salomone, consid. 35.	85
Chiaue del cielo consid. 49.	99	Verga di Giosef, consid. 13.	56
Chiodo di Isahel consid. 32.	84	Verga di Mosè, consid. 14.	56
Cithara di David, consid. 38.	89	Verga d'Aaron, considerat. 16.	65
Colonna di fuoco, consid. 19	72	Verga de' figli d'Israel, consid. 28.	83
Grado di legno d'Esdra, consid. 37.	87	Verga di Banaia, consid. 31.	83
Hafta del stendardo, consid. 53.	106	Verga di Hieremia, consid. 44.	85. 68
Legna della vedoua d'Helia, considerat.	49.	Verga del Rè Assuero, consid. 46.	98
Legno pomifero, consid. 1.	15	Verga mondate di Giacob, conf. 8.	52
Legno che vccise Abel, consid. 4.	43	Vigna di Giacob, consid. 10.	52
Legno d'Eliseo nell'acqua, consid. 10.	72	Vite del coppiere di Faraone, considerat.	55
Legno del fiume d'Amarath, considerat.	113	11.	55
		Virga virtutis, consid. 17.	70
		Virga directionis, consid. 18.	71
		Virga principatus, consid. 47.	99
		Virga tua, & baculus tuus, conf. 58.	113

TAVOLA

Croce di Christo, figurata per il Rono di Mosè.	110	lo.	68
Croce quadrata ciò che ci accenni.	679	Croce quali fonti habbi scaturito.	73
Croce la più bella cosa che si possa vedere.	18	Croce perche sia detta velligium hominis.	73
Croce del Diauolo con le sue quattro dimensioni.	17	Croce pnrche si dica Palma.	76
Croce del Giusto con le sue quattro dimensioni.	17	Croce quante, e quali cose contenga in se à similitudine dell'Archafoderis.	78
Croce del Signore con le sue quattro dimensioni.	17	Croce perche sia detta, Altare de gli holocausti	79
Croce di Christo, origine d'ogni vita; è ci fa immortali.	20	Croce doue sia stata piantata	80
Croce di Christo à guisa di monte uanti l'ira del Padre.	23	Croce di Christo non sarà mai consumata.	81.99.100.
Croce di Christo di quanto valor sia.	23	Croce sempre chiara, e risplendente.	81
Croce quali, è quanti frutti ci produce in questa, & nell'altra vita.	28.29	Croce perche si porti nelle fronti.	82
Croce libro atissimo, da farci conoscere Dio.	31	Croce preuita da Balaam.	83
Croce ci insegna ogni cosa necessaria a saperli.	39	Croce di Christo trono gratioso.	86
Croce può esser: bilancia de' nostri peccati.	41	Croce, e cathedra per amaestrarci.	87
Croce con la sua virtù apre il cielo.	46	Croce quanto buona maestra sia.	88
Croce non si può veder senza Christo, ne Christo senza la croce.	152.154	Croce ci insegna sette cose rarissime.	87.88.
Croce lodata dal Vescouo Gierosolimitano.	51	Croce da chi sia stata fabricata.	94
Croce quanto sia stata ingrandita da Christo.	51	Croce durerà in eterno, anco in Cielo.	100
Croce nel Battesimo che cosa operi in noi.	92	Croce di Christo come sia Canal rosso, e bianco.	107.108
Croce come si sia cambiata poi che Christo l'ha tolta.	131	Croce à guisa d'vna lima.	108
Croce come si sia conuerata in sapienza.	34.59	Croce ci consola in quattro cose, e quali sono.	111
Croce sopra la pianeta del sacerdote ciò che denoti.		Croce di Christo come Aloè, è frassino.	112
Croce di Christo come tiri a se ogni huomo.	65	Croce quali, e quanti frutti habbi prodotto.	113
Croce che sorte di fiori habbi fatto.	65.98.	Croce vnita a Christo.	143
Croce di Christo quanto debba esser da noi honorata.		Croce di Christo quanto si estenda.	114.115.116.117.
Croce predestinata dal Padre nel figliuo		Croce piantata sopra il monte eccelsso.	110
		Croce quanto fusse despetta, & abominanda.	131
		Croce quāto sia stata inalzata per la morte di Christo.	130
		Croce, e la sua solennità si celebra tre volte l'anno.	132
		Croce quāte marauiglie op.	132.133.134
		Croce ci è stata data in segno, come l'Arco-	

L'Arcobaleno .	138	Crocei su la pianeta ciò che significhi .	19
Croce perche ragione deue esser adorata .	138. 139. 140. 141. 142. 143. 144.	Croce apparse su le vesti del 999. ciò che minacciauano à gli heretici .	194
Croce perche si debba intendere scabello di Dio più d'ogn'altra cosa .	138. 139	Croce apparsa nella Luna ciò che significasse .	194
Croce in che modo sia stata santificata .	143. 144.	Croci con altri ordigni apparse in cielo .	194
Croce in che modo si adori .	146. 147.	Croce in vna colonna .	194
Croce si adora d'adorazione di Latria .	148. 149. 150. 151. 152.	Croci e soli apparsi in Italia che cosa dinotauano .	193
Croce si adora d'adorazione di Latria .	150. 151. 152. 153. 154. 155.	Croce nella Sciria apparsa, che significò	192
Croce ci rappresenta tutto ciò che si troua in Christo .	153	Croce sanguinose apparse in Germania che cosa pretendono .	195
Croce vero testimonio della Diuinità di Christo .	154	Croce su le veste de gli Hebrei, che cosa accennino à gli Heretici .	193
Croce portata da' peregrini in processione .	155	Croce commosse, e crollatesi .	176
Croce apparente in Cielo adorata .		Croce vedute sul monte segeber .	193
Croce bianca in segna di Sauoia ciò che significhi .	185. 186	Crucefissi in Luca, e Firenze, che san miracoli .	175. 176
Croce compimento di tutte le promesse .		Croci in sio quasi, e quali fonti habbi scaturito .	
Croce è lo stesso à gli Heretici, che à Giudei, e Gentili .	183. 188	Croci pinte ne' pavimenti non conuenengono .	154
Croce apparsa in Antiochia ciò che pretendesse .	192	Croci nel Caluário leggiadramente delineate .	16. 17
Croce apparsa in Siria ciò che minacciasse .	201	Crudeltà de' Giudei quanto sia stata grande .	156. 157. 17. 186
Croce apparsa al tempo del conte Palatino ciò che significasse .	193	Cunegunda offerisce à Dio vn pezzetto del legno della Croce .	175
Croce apparsa nella Luna ciò che pretendesse .	203	Croce, & corpo humano quanto sonino bene .	91
Croce apparsa in Anglia su la veste d'vna donna ciò che pretendesse .	196	Cura di Dio verso le piante quanto sia grande .	
Croce apparsa in vn'albero, & vn'altra in vn legno .	197. 198	Creatura misurata dal tempo scabello di piedi di Christo .	139
Croce apparsa a' popoli di Siria, ciò che dinotaua .	201. 192	Croce veduta in vna pietra .	193
Croce rossa in segna di Vercelli .		Croce in vn mostro di Rauenna .	195
Crocette nelle vesti de gli huomini in Costantinopoli ciò che dinotauano .	193	Croci in vn traue affocato, & arco celeste .	195
Croce cadute à Cremona nelle grandini .	201. 202	Croce sanguigna, stella e bardietta ciò che figurauano .	195
Croce produce in noi ogni bene .	104	Croci apparse nelle visere d'vn animale ciò che significarono à Giuliano Apostata .	198

D



Auid sonar la cethra ciò che si
gnifici. 89. 90
Decima proprietà di Christo
e della croce. 21
Decima regola da Christo dataci in cro-
ce. 26
Decima causa per quale Christo esclamo
in croce. 27
Decimo frutto racolto da S. Paolo. 28
Decorso delle acque qual si dica. 116
Decreto d'Amedeo Duca di Savoia del-
la veneratione, & adorazione, della
croce. 155
Decreto della quinta Sinodo Nicena di
erigerel' imagine dell'Agnello. 179
Demonio con che hami, & esche ha sta-
to preso in croce. 50
Demonio quanto resti indebitato, & in-
fermo. 51. 60
Demonio come non si deue temere. 57
Demonio in che modo si fiacchi il collo
nella croce. 85
Determinatione del concilio Niceno
dell'adoratione delle imagini. 154. 155
Deuosi render ben per male. 154
Deuiamo attenerci da ogni peccato. 154
Difficoltà che era nel redimer l'huomo.
Diletto nostro tutto in che si consenga.
nel proemio. 154
Dimensioni delle croci del caluatio qua-
li siano. 154
Dio perche causa habbi creato il Parad.
terrestre. nel proemio
Dio perche habbi creato, l'acqua, la ter-
ra, l'aria, e'l cielo. nel proemio
Dio quante prodezze ha fatto per mezzo
de' legni. nel proemio
Dio non sà regnare senza legni. nel
proemio. 27
Dio quanta cura habbi delle piante.
nel proemio. 27
Dio perche causa hà fatto quanto si è det-
to. nel fine del proemio

Dio perche si sia fatto huomo. 3
Dio padre che cosa più bella possa mi-
rare. 18
Dio Padre riconosce Christo in croce
per suo figliuolo. 18
Dio per mezzo di che libero si conosca
più à pieno. 31
Dio che restaua à fare dopò la creatione
del mondo. 31. 32
Dio quanto trauagli nella conuerfione
dell'huomo. 32. 33
Dio à che ci habbi dato suo figliuolo.
35. 36
Dio con che inustrati mezi si tiri à se.
59. 60. 61. 62. 63. 64. 65
Dio appoggiato alla scala ciò che signi-
fichi. 46
Dio perche volse fusse alzato il serpente
di bronzo, & in esso risguardato. 57
Dio che cola habbi ordinato ab aeter-
no. 58
Dio come si dipòrti con noi. 74
Dio à chi dia le sue consolationi. 75
Dio non consolai peccatori. 75. 76
Dio fa con noi come madre. 75
Dio perche ci dia poco in questo mon-
do. 75
Dio doue habiti.
Dio come soglia trattare quelli che a-
ma. 110
Dio Padre amante del figliuolo come
l'habbi trattato. 120
Dio in che modo habbi sempre voluto
esser'adorato. 150. 151. 152
Dio come si ferua delle creature.
Dio se si poteua in altro modo redimere.
Diuità di Christo per mezzo di che si
scorga.
Diuotione marauigliosa di santa Marghe-
rita in adorar la croce. 175
Dodici proprietà di Christo, e della cro-
ce. 10. 21
Dodici cose dimostre da Christo contra
11. fatte da A damo. 22
Dodici pietre tolte dal Giordane ciò che
fiano. 22. 23

Dodici cose fatte da Adamo da che fus-
 sero figurate. 21
 Dodici huomini d' Isboseth, e di David
 ciò che figurino. 22
 Dodici frutti nati dalle cose fatte da Cri-
 sto quali sieno. 23
 Dodici incentiui a redamar Christo. 24
 Dodici regole dateci da Christo in cro-
 ce. 25
 Dodici cause per quali esclamo Christo
 in croce. 26 27
 Dodici frutti racconti da san Paolo. 28. 29
 Dodici frutti che produce la Croce nell'
 altra vita. 29. 30
 Dolcezza di Dio doue si sia scoperta. 38. 39. 60.
 Dolcezza, e soauità di Christo quanto
 siano grandi. 60
 Dolori di Christo, quanto douea esser
 grande. 68
 Dolori, e gioia di Christo da che fossero
 prefigurati. 60. 68
 Domito fa fare vna croce d'oro. 176
 Dottori come ascendano, e discenda-
 no. 47
 Doue apieno si conosca l'omnipotenza
 diuina. 31. 32. 60
 Duca Emanuel Filiberto quanto sia sta-
 to Zelante della Religione. 185
 Duch di Souoia, mai son stati hereti-
 ci. 186
 Due moti dell'animo nell' imagine. 162. 163. 169
 Duodecima proprietà di Christo e del-
 la croce. 21
 Duodecima regola dataci da Christo
 in croce. 26
 Duodecima causa per quale Christo es-
 clamò in croce. 28
 Duodecimo frutto racconto da san Pau-
 lo. 29
 Due ragioni per il legno della croce si
 trouano. 104

E



Ditto di Theodosio Impera-
 tore di non scolpir la cro-
 ce. 154
 Eduardo Rè segnato da Cri-
 sto con le croce. 175
 Effetti del legno infocato che cosa ci an-
 nenino. 1. 2
 Effetti del fuoco della croce. 1. 2
 Effetti mirabili della dolcezza di Cri-
 sto in croce. 38. 39
 Effetti della sferza di Mosè esposti, & ap-
 plicati alla croce. 56. 57
 Effetti mirabili della croce in noi. 65.
 66. 67
 Effetto del sole e del fuoco nel proemio
 Efficacia del sangue di Christo quanto
 sia grande. 82. 56
 Efficacia, & operationi grandissime della
 croce. 70. 71
 Efficacia della representatione. 150.
 151. 152. 153. 154. 155. 156. 157. 158. 159. 160.
 Efod d' Aaron come figurasse la croce. 58
 Eletti sono fructi della croce. 58. 102
 Eletti sono scritti nella croce, e nelle pia-
 ghe di Christo. 58. 102. 103. 104
 Eloquenza tira gli huomini a se. 63
 Eloquenza di Christo quanto fusse gran-
 de. 63. 64
 Emanuel Filiberto Duca di Sauoia quan-
 to sia stato zelante della Religione. 185
 Encomije e lodi dell' immensa Carità di
 Christo. 49. 50
 Eraclix Imperatore di che si riputasse
 felice. 187
 Errore di coloro che dissero in Mosè, Gio-
 sue, & Elia essersi la Diuinità. 39
 Esclamation di sant' Antonio. 11
 Esclamation dell'huomo nanti d'esser
 redento. 13. 14.
 Esclamatione di Policarpo. 191
 Espositione della figura della seure d'
 Eliseo. 72. 73
 Espositione della figura del sangue dell'

T A V O L A.

agnelo pascale.
 Effaltatione della Croce quanto sia gloriosa. 113. 134. 135
 Effempio di sant'Athanasio à prouar l'adoratione delle Imagini. 147
 Effempio di Gio. Chriſtomo dell'adoratione delle Imagini. 148
 Effempio efficacissimo della representatione. 150
 Effempio attissimo dell'adoratione. 150
 Effempio efficacissimo dell'adoratione. 152. 153. 154
 Effempio di S. Basilio, à prouar l'uso delle Imagini. 147. 174
 Esser notto spirituale da chi dipenda. 1. 2
 Effortatione à sonar nella Cethra della croce. 91
 Effortatione à prender la croce. 210. 211. 212. 213. 214. 215
 Eudisia mandata dal marito in Gietusalem. 174
 s. Eufrazia adora l'immagine di Christo. 179
 Eulogii di Catherina medici. 184. 185
 Eurſino Græco ciò che dichia della croce. 143. 178
 a. Euboro Vescouo fa portar le croci. 176

F

Fatiche nostre tutte sono per le piante. nel proemio
 Fede che cosa operi in noi dico della croce. 58. 113. 6
 Fedeli di che segno siano segnati, nel proemio. 83
 Felicità vera dell'huomo.
 Fenice, e sua natura applicata à Christo. 12
 Festa della Croce degna di celebrarsi.
 Fico in san Luca, in che modo figurasse la croce. 110

Fico, e sua natura esposta. 110. 111
 Figura che più confondai Giudei qual sia. 58
 Figura dell'Apocalisse à cap. 21. si esposte. 23
 Figura del Levitico dell'Hostia esposta. 80
 Filatterie, e simbrie che siano. 59
 Fine, e scopo delle fatiche di Christo. 5. 6. 7. 8
 Fine che hanno da sperar gli heretici.
 Fine prodotto dalla Croce quanto sia bello. 65
 Finmi nati dal Crucifisso quali, e quante siano. 65
 Fondamento di nostra gloria qual sia. 15. 16
 Fonte che abbeuerano la chiesa quali siano. 76
 Fonte di Elim, ciò che significchino. 76
 Forma della vera vita Christiana. 10
 Fortezza della croce quanto sia grande. s. Francesco adorando la croce ch'risposta hebbe. 178
 Frutti che nascono dalle cose fatte da Christo quanti e quali sieno. 115
 Frutti che racconta. Paolo quanti, e quali siano. 28
 Frutti prodotti dalla Croce nell'altra vita. 29
 Frutti, fiori, e frondi germinate da Christo. 113. 114. 98
 Frutti spirituali quanto ragioneuolmente s'attribuiscano alla Croce. 76. 116. 117
 Frutti infiniti nati dalla chiesa militante. 114
 Fiore che antecede di tempo. 98

G

GAleno antico scrittor ciò che dichia della Croce. 143
 Gio. Damasceno. 137. 147. 150

T A V O L A.

Gasparo Pontiflore . 103
 Gaspar Coligni castigato da Dio . 184
 Gentili ingiultamente si marauigliano di noi . 149
 Gentili quanto siano infelici . 170
 Gentili in quanto inganno siano . 170.
 173
 Gentili come adorino la croce . 173.
 149
 Gentilità figurata per il pallio di Christo . 53 55
 Germania quanto bella di prima, & hora quanto sporca . 191. 195
 Gigli di Francia ciò che figurino . 184
 185
 Gio. Risca capo de' Hussiti castigato da Dio . 181
 Giudei seruilmēte viuono, e carnalmen-
 te intendono . 44
 Giudei da che figura più siano confusi
 58
 Giudei alberi infruttuosi tagliati da
 Christo . 72
 Giudei quanto insolenti quanto sfaccia-
 ti . 148
 Giudei quanto si sforzino d'opprimer
 Christo . 148
 Giudei à torto si marauigliano di noi
 perche adoriamo la Croce . 148
 Giudei efficacemente si cōuincono per
 le ragioni di Sederiano . 168
 Giudei perche si ridessero di quei che
 piangeuano Christo . 190
 Giuliano Apostata padre de gli heretici
 castigato da Dio . 198
 Giuramento del senato di Costantino-
 poli, d'Irene e di ottono 4. sopra i le-
 gni della Croce . 163. 164
 Giustitia diuina oue si sia apieno dimo-
 strata . 34
 Gloria de' beati quanto sia grande . 43
 Gloria data à gli Apostoli nella transli-
 guratione quanta fusse . 75. 76
 Gloria della croce non può esser concul-
 cata, da gli huomini.
 Grado di legno d'Efdra come figurasse

la croce . 87
 Granderze nostre da che prouengano .
 15
 Graspo d'vua di terra di promissione ciò
 che figuri . 55
 Gratia diuina in che modo si possa conse-
 guire . 60
 Gratia diuina in che modo scaturisca
 dalla croce . 15. 57
 s. Gregorio manda vna croce, & imagi-
 ni à secondino . 160. 162. 163
 Gregorio 2. escomunica gli Iconoma-
 chi . 165
 Gregorio Niceno haueua vn quadro che
 lo faceva piangere .
 Grande misterio è la croce e morte di
 Christo . 3
 Gierolamo prete Gierosol. ciò che dice
 della croce . 144
 Gregorio Nazianzeno . 163
 Gregorio Niceno . 147

H.

 Abdala vende le croci, & è ca-
 stigato . 182
 Hami, & esche con le quali è
 stato preso il Diauolo . 50
 Hasta del stendardo in che modo la figu-
 ri la Croce . 106
 Helena santa adorò il luogo della croce .
 146. 170
 Heretici à guisa di nottole . 104
 Heretici perche non adorino nel monte
 Syon . 147
 Heretici vengono efficacemente rinfac-
 ciati . 147. 148
 Heretici cō vni essempli della sacra scrit-
 tura vengono confusi . 150. 151. 152
 Heretici adducono falli argomenti . 155.
 156
 Heretici sono progenie de' Giudei . 156
 Heretici falsamente allegano san Grego-
 rio . 160. 161. 162
 Heretici che versutia vñno nell'allegar'i

TAVOLA.

sacri dottori. 162
Heretici falsamente allegano S. Ambro-
sio. 162
Heretici sono confusi per le ragioni di
Leontio. 167
Heretici efficacemente conuinti per le
ragioni di Sederiano. 168
Heretici peggiori d'ogni nimico di Cri-
sto. 180. 181. 182. 183. 184. 185.
186. 187. 188
Heretici peggiori de' Gludei de' Turchi
de' Stregoni e de' Diauoli. 186
Heretici come si dipotino contra Cri-
sto. 188
Heretici che modo tengano nel leuar
Christo da' cuori humani. 188
Heretici non potendo hauer Christo nel
le mani, ciò che faccino. 188
Heretici come mal trattino l'imagi-
ne di Christo. 188
Heretici non potendo soffrir la Croce
conspirano col Diauolo contra Cri-
sto. 189
Heretici di che si dourebbono vergogna-
re. 189
Heretici che nome meritino. 189
Heretici che cosa rispondono perche nō
adorano la croce. 189
Heretici che bestemmie grande dicono.
190
Heretici tengono la passion di Christo
per vna fauola. 190
Heretici se reuessero non si rideriano di
noi. 190
Heretici dati in reprobo senso. 191
Heretici piu ci offendono de' Turchi. 191
Heretici ciò che habbino a sperare. 191.
192
Ad Heretici è intrauenuto come a' Giu-
dei. 192
Heretici ammoniti da Dio. 192
Heretici disprezzando la Croce disprez-
zano ogni cosa. 196. 207
Heretici che luogo gli resti da habitare.
207
Heretici per due volte cacciati di Ver-

celli. 208
Historia della verga di Mosè & Aaron.
56. 65
Historia del legno della Croce secondo
Gioseffo Hebreo. 66. 100
Honor maggiore fatto dalle turbe à Cri-
sto. nel proemio
Honor dell' imagine passa al representato
per essa.
Humiltà fondamento della nostra glo-
ria. 15. 16
Humiltà di Christo quanto fusse immen-
sa. 16. 49
Huomini mirando Christo in Croce stu-
piscano. 18
Huomini che si hanno da saluare quali
siano. 58. 59
Huomo a che fine fusse messo nel paradi-
so terreste. nel proemio
Huomo da che sia certo della Grazia di-
uina.
Huomo che cosa più soaua possa gusta-
re. 19
Huomo in che modo consegua il suo fi-
ne soprannaturale. 38
Huomo rribulato ciò che deua fare.
74. 120.

I

I Dolì sepolti sotto il terrebinto
della Croce. 119. 109
Iconoclasti condannati dal con-
cilio Niceno. 156. 159.
178. 180. 181.
Idolo che cosa sia.
Imagìne si deue adorare come l'imagi-
nato. 150
Imagìne di Christo da' scelerati detta
Idolo. 156
Imagìne di Christo come sia mal tratta-
ta da' Heretici. 180. 181. 182. 183
Imagìne in che modo siano da noi adora-
te. 160. 161. 162. 166
Imagìni e he deuono adorarsi quali sù-
no. 162

T A V O L A.

Imagini con che moto d'animo deon' adorarsi. 162. 163
 Imaginii quanto siano vtili à gli huomini rozzi. 167
 Imagini de' Christiani che cosa sieno. 170. 171. 173
 Imagini abbruciate per la settima falsa Sinodo. 181
 Imagini de Christo, e de' Santi villangiate da' Turchi in Costantinop. 181
 Imagini restituite alla Chiesa. 201. 202. 204
 Imperatori, e Rè come si mutino dopo di *pres* la croce. 204
 Imperatori e Principi che sono statine, mici delle imagini. 204. 207. 200. 199. 187. 181. 181
 Impietà de gli heretici quanto sia grande. 183
 Incentiui per redamar Christo, quali, e quanti sieno. 24
 Infermità nostre sono diuerse. 65. 66
 Ingrato in sommo grado chi sia. 126
 Intellecto in che debbe occuparsi. 126
 Intentione si mira nell'adoratione. 150
 Inuentione della croce quanto sia mera uigliosa. 135
 Inuico di Christo à seguirarlo. 139
 Inimici di Dio scabello de suoi piedi. 139

L

 Amentationi scritte nel libro di Christo quali sieno. 104
 L'amina aurea in che modo figurasse la croce. 193. 111
 Legge de' Christiani quale sia. 146
 Legna della Croce ciò che significchino. 117. 102
 Legna che hanno arso Christo quali siano. 11
 Legna per mantenere il fuoco d'amore apparecchiati da Christo. 12. 13

Legna nel paradiso terrestre quali, e quanti fussero. 15
 Legna portate da Isaac in che modo figurino la croce. 44
 Legni esser prodotti dall'humor della terra ciò che significchi. 15. 16
 Legni del Paradiso terrestre ciò che figurino. 16. 17
 Legni del Paradiso si trouano tutti nella croce di Christo. 17. 18
 Legni quali siano buoni da far nauì. 44. 81
 Legni d'Ezechiele vnirsi, ciò che venisse à figurare. 101
 Legno della vita come figuri la croce del buon Ladrone. 16
 Legno della scienza, la croce del cattiuo Ladrone. 16
 Legno pomifero in che modo figurasse la croce. 17
 Legno di Caim col quale uccise Abel come figuri la croce. 43
 Legno messo nelle acque d'Amarath come figuri la croce. 73
 Legno di Hieremia come figurasse la croce. 85. 98
 Legno d'Esaia come figurasse la croce. 99
 Legno della croce di quanta forza sia. 99
 Legno d'Ezechiele come figurino la croce. 101
 Legno arido sono i peccatori. 101
 Legno fecus decursus aquarum come figuri la croce. 113
 Legno della croce quanto à tempo habbi dato il suo frutto. 113. 114
 Nel legno vi si trouano due ragioni della croce. 100
 Leone 3. e Copronimo Iconomachi esfigati da Dio. 199. 182
 Lettera di s. Gregorio à Secondino dell'adoratione delle Imagini. 160
 Lettera di Simeon sterlita à Giustiniano Imperatore. 180
 Liberalità di Dio doue à pieno si conosca. 33. 60

T A V O L A

famato à torto. 177
 Miracolo seguito in Cambria d'un'albero. 197
 Miseria, e sordidezza della Germania. 195
 Misericordia maggiore mostrata da Dio. 35
 Misericordie grandi usate da Dio. 35
 Modi noui di guerreggiare. 47
 Monte eminente e la Chiesa. 118
 Modi che tengono gli heretici à leuar Christo da' cuori humani. 188
 Modo che adopra Dio con gli huomini. Molte figure della croce adempite. 171
 Monacho tentato dal Diauolo. 171
 Mondo per la croce si scopre quanto sia vano. 41
 Mondo sempre giudicò Christo per vile & abietto. 39
 Mondo tutto insieme non poteva soddisfare Dio. 34
 Mondo in che modo fù vinto da Christo. 63
 Monte Sion. Secondo S. Cipriano ciò che sia. 145
 Morficati da peccati ciò che deon fare. 57. 58
 Morte di Christo horreda segno di maggior amore. 14. 15. 16
 Morte di Christo la più effecrabile del mondo. 15
 Morte peccato, e Diauolo vinti sulla croce. 7. 51
 Morte quanto resti annihilata. 88. 89
 Morte nanti che venga ciò che douiam fare. 88. 89
 Morte di Christo che cosa operi in noi. Mosè in che modo figurò la legge di Dio. 57
 Mosè perche vietasse le imagini nella legge. 168
 Mosè perche dirizzasse il serpente di bronzo. 57. 168
 Mostro nato in Rauenna ciò che significasse. 195
 Mostro più horrendo prodotto dalla

Germania. 196
 Moto dell'animo nell'immagine, è lo stesso nell'imaginato. 150
 Munditia del Cuore quanto altamente risplenda nella croce. 70
 Munditia di cuori da chi l'acquistiamo. 70
 Munitione della Chiesa fatta da Christo. 1

N

N Anti mille anni si adorauano le imagini. 171
 Natura humana che i frutti habbi portato à Christo. 70
 Natura Angelica perche si chiami Throno di Dio. 139
 Nane della croce à che fine sia fabricata. 94. 95
 Naua non può star senz'albero, ne Chiesa senza croce. 162
 Necessità tira gl'infermi al medico. 62
 Nido de gli huomini giusti qual sia. 102. 118
 Nilo fa metter in vn tempio l'immagine della croce. 1
 Nobiltà dell'anima humana quauto sia grande. 100
 Nome di Giesù quanto sia venerando. 133
 Nona proprietà della croce di Christo. 21
 Nona regola dataci da Christo in croce. 16
 Nona causa per quale Christo esclamo in croce. 17
 Nono frutto di san Paolo. 28
 Non si troua più Idolo che dia risposta per esser distrutto il regno del Diauolo. 96
 Note musicali che si trouano nella croce. 89. 90
 Noui modi di guerreggiare. 84

T A A I V O O L A .

Nouità maggiore che mai si scorgesse
qual sia. 61
Nouità fatte da Christo in croce, han ti-
rato ogn'huomo à se. 61
Nuoua vista da Helia in che modo figu-
ri la croce. 73

O



Biettione de' Giudei, Greci, e
Gentili, con la risposta. 149

Obietione friuola de' gli he-
retici. 189
Obietione de' Giudei con le risposte di
esse. 58. 168
Ogniun vuole regnare, ma non patir con
Christo. 70
Omne bonum quando sia stato dato à
gli huomini. 103
Omnipotenza di Dio doue si conosca à
pieno. 33
Operationi contrarie fatte da Adamo, e
Christo. 21
Operationi di Christo in croce. 22. 6.
83. 84. 117. 118. 120
Operationi mirabili fatte da Christo nel
la sua morte. 135. 136
Operatione dell'intelletto humano qual
sia. 152
Operationi fatte in croce quanto di grā
lunga auanzino quelle dell'incarna-
tione. 155
Opinione di S. Gieronimo del Scabello
di Dio. 149
Opere di Christo, e di Adamo. 39
Opere nostre quando siano fredde, e quā-
do calde. 82
Oratione diuota à Christo. 92
Oratione di S. Gregorio. 162
Ordine dell'Autore nel procedere.
nel proemio. 16
Ordine del sesto concilio Niceno dell'
adorar la croce. 155
Ottaua proprietà di Christo e delle

Croce. 21
Ottaua regola dataci da Christo in cro-
ce. 26
Ottaua causa per quale Christo esclamò
in croce. 27
Ottauo frutto raccontato da San Pao-
lo. 28
Obligo che tenemo à Christo. 11

P



Ane soaue, che in se ogni sa-
pore, odore e dolcezza. 19
Pacifico da douero chi sia lta-
to. 70
Padri Antichi in che modo adoraron
Dio. 151
Pallio di Christo qual sia. 53
Palo col Serpentè di bronzo come figu-
rasse la Croce. 57
Paola adora la Croce. 174
Paolo Apostolo ciò che brami da ogniū
di noi.
Paradiso terrestre perche sia stato crea-
to. nel proemio
Paradiso da chi sia stato aperto. 99
Paradiso come si possi meritare. 118
Parangone de' nostri peccati verissimo.
41
Parole amorose di Christo alla Chiesa.
119. 120. 121. 122
Parole amorose della Chiesa à Chri-
sto. 123. 124. 125. 126. 127. 128.
129. 130
Parole di Christo quanta virtù hauesse
so. 63
Passione di Christo efficace in tutto il
mondo. 8
Passione di Christo di quanta dolcezza
sia. 38. 39. 45
Passione di Christo maggior d'ogni mar-
tirio. 41
Passione di Christo che suoni di virtù
habbi dato a' peccatori. 89. 90
Passi con quali ascese Christo in eroce

quanti, e quali siano.	87	Prigio d'Indoro Vescovo delle Imagi.	183
Paribolo di Aman in che modo figurasse la croce.	383	Pietra di Giacob come figuraua Christo.	46
Patienza perche, e quanto fusse necessaria a Christo.	47-48	Pietre tolte dal Giordane, cio che significano.	22, 23
Partenzi di Christo quanto fusse grande, e merauigliosa.	48	Pietre spezzatesi nella morte di Christo.	23
Peccati a che luce li possiamo veder chiaramente.	41-42, 92	quali sieno.	23
Peccati in che modo si partino da noi significati per la Stola.	54	Ponte fatto da Christo nella croce.	68
Peccati tutti son rimessi per la Croce.	114, 120	Ponto, e Bosphoro congelari.	100
Peccato quanto sia odiato da Dio.	41	Popolo gentile figurato per il Poledro legato alla vigna.	33, 54
Peccatori perche debbano sperar di salvarsi.	89	Popolo gentile come porti la croce, e quando sia stato sciolto.	33
Peccatori sono legno arido.	105	Popolo d'Israel venire in Helim cio che significhi.	76
Peccatori come possano risanarsi dalle sue piaghe.	77	Porte tinte di sangue dell'Agnello come figurino la croce.	82
Pelagio Papa giura sul legno della croce.	164	Positione della croce come abbracci tutti il mondo.	8
Pellicapo e sua natura applicata a Christo.	13, 14	Positione del Crocifisso come ci inuiti a confidenza.	109
Pene de' dannati quanto siano grandi.	43	Possanza di Christo come douia tirar a se gli huomini.	60
Penitente come deve cantar nella Cebra.	91, 92	Possanza di Dio si cognosce a pieno per la croce.	31, 32, 33
Penitenza virtuosa qual sia.	141	Potenza, & valor grande della Croce.	83, 86
Perche noi siamo detti pietre.	57	Potestà aeree per mezzo di che si vincano.	57
Perche cagioni noi adoriamo la croce.	58	Ponetà di Christo quāto fusse grāde.	49
Perfectioni delle piante, e creature, quanto sian grandi.	nel proemio	Predestinatione apieno si scopre nella croce.	68, 57
Perfectione delle creature piu nobilitate sono in Dio.	125	Prima proprietā di Chfo e della croce.	20
Persecutione per la giustitia doue si scopra a pieno.	69	Prima cosa che consideraua deue l'ho.	10
Perseueranza quanto sia necessaria alla salute.	88	Prima regola datasi da Chfo in croce.	25
Piante quante perfectioni habbido in se nel proemio.		Prima causa per quale esclamo Christo in croce.	27
Picciol legno e la croce di Chfo, & per la nauela croce intese il sauo.		Primo frutto raccolto da S. Paolo.	28
Piante de' Patriarchi e Profeti.	92	Principe di Condè castigarlo da Dio.	184
Pianeta cio che significhi.	59	Principe, ne Duca di Sauoia mai fu heretico.	186
Piato di Chfo per are giorni qual sia.	14	Processioni da chi fussero instituite.	175
		Processioni fatte al corpo di san Liborio.	177

TAVOLA.

Procopio adora le croci. 179
Prodezze fatte per la croce nel Calua-
rio. nel proemio. 6
Prodigij diuersi con le loro interpreta-
zioni. 191. 192. 193. 194. 195. 196
Prodigio horrendo apparso in Mesopota-
mia. po. 200
Prodigio apparso à Giuliano Apostata. 198
Proferia di Giacob del Messia esposta in
due modi. 153. & 55
Promesse grãdi di Dio al popolo d'Israel
quando siano state adempite. 101
Promesse della Chiesa à Ghrisno. 115
Proprietà di Christo, e della croce. 102
Profopoeia bellissima di Sederiano Ve-
scouo. li. 100
Prossimo quanto deue esser amato. 88
Prouidenza diuina abbraccia tut'e'l mó-
do. 18. 937
Prouidenza diuina doue si sia scoperta,
à pieno. 1037
Prouidenza diuina peni tre Rè France-
si. 184. 185
Prudentia di Catherina de' Medici. 184
185
Pseudo Euangelici son confusi con le ra-
gioni di Leontio Vescouo. 167
Pulcelle di Vercelli salue in san Paolo. 2
108. 109
Quadratura dell' Arca, ciò che
figura. 43
Qual morte c'auenisse à Chri-
sto. 1019. 268
Quali siano Catholici appresso de' gli
heretici. 178
Quanto sia grandè la cura di Dio versu
le piante. nel proemio
Quanto siamo obligati à Chro padete. 1
Quando dolce cosa sia il contèplar Chri-
sto in croce. 45
Quanto noiosa cosa l'esser priuo di con-
templar Christo. 44. 49
Quarta e quinta proprietá di Christo e

della croce. 20
Quarta e quinta regola daraci da Chri-
sto in croce. 25
Quarta e quinta causa per quale Chri-
sto esclamò in croce. 27
Quarto, e quinto frutto racconti da san
Paolo. 28
Quarto, e quinto passo della salita di
Christo in croce. 77. 78
Quattro effetti mirabili della Croce. 95

R

Ragionamento di Christo con
la Chiesa. 119
Ragioni per quali Christo
volle morir in quel modo
nella croce. 34. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11
Ragioni efficaci à mouerci ad amar
Dio. 35. 36
Ragioni perche causa fusse sì intenso il
dolor di Christo. 50
Ragioni per quali douiamo adorar la cro-
ce. 58. 137. 139. 140. 141. 142. 143
Ragioni di due Rabbini di che Albere
fusse la Verga di Mose. 66
Ragioni, & essempli de' santi Padri à pro-
uare l'uso della croce. 144. 145.
146
Ragioni confusue de' gli heretici perche
si burlano di noi. 155. 156. 157. 158. 161
Ragioni santiss. di Leontio Vescouo
della croce. 169
Ragioni beliss. di Simeone del modo che
adoriamo la croce, & altre imag. 170
Ragione di Chirilostomo à prouar Chri-
sto per Dio. 170
Ramo tenero nella scrittura, ciò che si-
gnifichi. 117
Regni soggiogati da Christo quali, e
quanti sieno. 7
Regno de' Cieli come facilmente si ac-
quistato da Christo. 80
Regno de' Cieli come possa esser da noi
conquistato. 89
Regole sette, & altre sette fateci da Chri-
sto in su il grãdo della croce. 87. 88

T A V O L A.

Regole dateci da Christo in Croce qua
li, e quanti siano. 15. 26
Relique de' santi come siano adorate.
Remi della naue di Christo quali e qua
ti siano. 96
Ribalderia grande commessa da Samari
tani. 180
Ribalderia de gli heretici maggiore d'
ogn' altra. 188
Ribalderia di molti heretici, e de loro
castighi. 182
Ribaldaria di Gio. Risca castigata da
Dio. 181
Ribalderia de Albigeni. 181
Rimedi di tutte le tentationi doue si
trouino. 95
Riposarsi sotto l'albere della croce.
119. 120
Ripresione di s. Bernardo all'huomo. 36
Risposta cōuenientissima, a' Giudei, Gre
ci, e Gentili. 149
Risposta della Chiesa à Christo amoro
sa. 12
Rouina dell'huomo. 13
Santa è la croce. 138. 139.
140. 141
Santa è la croce in quanti mo
di e Santo Christo. 141.
142. 143
Sabino nemico delle Imagini è scaccia
to dal Regno. 182
Sacramenti d'onde naschino di quanta
virtù siano. 19. 20. 54
Sacrifici antichi, e moderni senza la cro
ce nulla valgono. 146
Sacrificio d'Abramo come ci figuri al
vivo la passion di Christo. 44
Satre co' quali Christo ha ucciso il Dia
uolo. 108
Sangue di Christo non macchia. 154
Sangue di Christo quāto sia abbdāte. 55
Sapienza di Salomone in che si cono
sca. 59
Sapiēza di Dio doue si scopra à pieno. 34

Sapienza di Christo come douria tirare
à se ogn'huomo. 59
Sauoia perche porti croce bianca per
insegna. 186
Satanasso, e suoi seguaci quanto si sian
sforzati di estermīnar la croce.
Scabello de' piedi di Christo qual sia.
138. 139
Scabello in quāti modi si pigli. 138. 139
Scala di Giacob in che modo figurasse la
croce di Christo. 48
Scala spirituale per quale Christo asce
se al Padre. 47
Scalini della scala spirituale di Christo.
48. 49.
Sceleraggine horrenda cōmessa in Tho
losa da vn'heretico con il castigo se
guitone. 181
Scrittura sacra perche faci tanta stima
degli alberi. nel proemio
Scusa dell'Auttoe contra vn'obietto
ne. nel proemio
Scelerati che morte se li conuenga. 10
Settoe del Tirino solo da Christo. 98
Scopo delle noltre fatiche qual sia.
nel proemio.
Scopo dell'Auttoe in questo libro.
nel proemio.
Seconda, sesta, e settima proprietà di
Christo, e della Croce. 21
Seconda, sesta, e settima regola dataci da
Christo in Croce. 25
Seconda, sesta, e settima causa per quali
Christo esclāmò in croce. 27
Secondo, sesto, e settimo frusto racconti
da s. Paolo. 28
Secondo passo della salita di Christo in
Croce. 77
Secure d'Eliseo ciò che figurasse. 72
Sederiano Vescouo efficacemente con
uince gl' heretici. 168
Sedulio Poeta ciò che dica dell'adoratio
della Croce. 164
Segno grande d'amore qual sia. 161
Segno maggior d'amore che si possa
mostrare. 49. 50

TAVOLA

Segno della Croce in che casi sia vſato.	Sorte d'huomini che ſi hanno à ſaluar
95.	quali ſiano . 89
Senſi in che deſono eſſer occupati. 115	Sotto le vltà di Chriſto, che grandezze
Sette coſe à noi neceſſarie inſegna Chriſto in croce. 87. 88	ſhan naſcoſte. 50
Senſo della figura à qual parte ſi deue più accoltare. 140	Spettacolo miſerando a' veri Chriſtiani. 156
Sentenza della ſcrittura che dourebbe conſonder gli heretici. 172	Spirito maligno in che modo ſi poſſa cacciare. 71
Sentenza d'un Rabbino ſopra la profetia di Giacob. 55	Spirito ſanto doue habbiti. 159
Sentenza data di Chriſto quanta gente douette congregare. 62	Sponde della ſcala di Chriſto quali ſiano. 48
Serpente nella lege come fuſſe rimirato. 67. 57	Stadiera di Giobbe in che modo ſiguri la croce. 41
Seruitor non è maggior di ſuo padrone. 110	Stelle e prodigij in cielo del 1538. 196
Seruitori d'Abramo ciò ſignificaffero. 44	Stelle e croci apparſe del 750. 200
Settanta palme d'Helim ciò che ſignificaffero. 76	Stella di Chriſto ciò che ſia. 53
Sferza dell'Angelo come figuraffe la croce. 82	Stella della diuinità qual ſia. 53
Sforzo di Caluino, e Beza in ſauoia, e Piemonte. 185	Stella di Chriſto ſ'intenda per il corpo miſtico. 53. 54
Sicomoro di Zaccheo in che modo ſiguri la Croce. 110	Stoltitia de' Giudei figurata per l'Aſino d'Abramo. 54
Scienza del bene e del male. 30	Stromenti della diuinità di Chriſto quali ſiano. 18
Simeon Rabbino come à pieno conoſceſſe il miſtero della Croce. 66	
Simile è tratto dal ſuo ſimile. 64	
Similitudini per eccitarci ad amar Dio. 36	
Sinagoga figurata per l'Aſina, in che modo porti la croce, e quando farà ſlegata. 53	
Sinagoga figurata per la Stola di Chriſto. 53. 54	
Sinagoga quando ſi riſpiſſe di fumo. 80	
Sinagoga in che coſa habbi peccato. 122	
Solennità della Croce ſi fa tre volte l'anno. 132	
Solennità della Inuention della Croce precetta. 173	
Solo è terra doue ſi appoggia la ſcala di Chriſto. 49	

T

T Harafio della croce ciò che di chi. 144
Torchio è la croce. 73
Taciturnità quanto ſia neceſſaria con la manſuerudine. 87. 88
Terra d'Iſrael ſcabello de' piedi di Dio. 139
Terra perche cauſa ſia creata. nel premio
Terra purgata da Chriſto col ſuo ſanguine. 8
Terza proprietà di Chriſto, e della Croce. 20
Terza regola daraci da Chriſto in Croce. 25
Terza cauſa per quale Chriſto eſclamò in Croce. 27
Terzo frutto di ſ. Paolo della Croce. 18
Teſtamenti due mamelle della Chieſa. 76

T A A I V O O L A A I

Terzo passo della salita di Christo in
croce. 77

Testamento fatto da Christo in Croce.
89. 79

Theologia non mai più intesa. 196

Tiberio fu leuar di terra vna croce. 154

Timor della morte in Christo. 110

Titolo à che fine fù posto da Pilato su la
croce. 80

Titolo della croce che cose rare ci inse-
gni. 89. 8

Traditioni della Chiesa nel culto della
croce. 166

Traue di fuoco apparso in Vienna. 195

Tre Rè Francesi somigliati à tre Magi.
185.

Tribolatio ciò che deue fare. 119

Trinità come habbi fabricata la Croce.
94

Trofeo di Christo qual sia. 47

Throno di Salomone in che modo figu-
rasse la Croce. 85. 86

Tutto ciò che haueua Christo in Croce
tira gli hnomini à se. 65

Tre sorte di legna. 16

Tre legni piantati in su il monte Calua-
rio. 16. 17

Tribulationi tutte temprate dalla cro-
ce. 119

Tre regni espugno Christo. 7

Tre huomini hāno da sperare nella cro-
ce. 89

Tutte le scienze, & arti date al primo
homo. 36

Tira Christo à se tutte le creature. 64

8

V Alor di Christo elposto da
Esaia. 85

Valore della croce di Christo
19. 70. 71. 106. 107. 108.

109. 110. 111. 153. 148. 117. 118.
143.

Valore del libro della croce. 40. 41

Valore de' Duchi di Savoia. 18

Vangelo da Christiani ciò che sia riputa-
to. 176. 179

Vangelo di Luthero qual sia. 196

Vbidienza di Christo quāto sia grande.
44. 49

Vela della naue di Christo quale, & di
che colori sia. 96. 97

Velatura dell'Altare ciò che significhi.
82

Vendetta diuina contra Leone Impera-
tore. 200. 199

Venti che soffian nella vela di Christo
quali siano. 97

Vercelli sempre Catholica, & vbidiente
alla sede Apostolica. 248

Vercelli molto fauorita da Dio, liberata
da Francesi. 208

Vercelli piena d'huomini / valorosi in
ogni facoltà. 209

Vercelli perche porti per insegna la cro-
ce rossa. 209

Vercellesi fanciulle saluate in san Pao-
lo. 208

Verga di Gioseph come figurasse la cro-
ce. 156

Verga di Mose in che modo figuraua la
croce. 156

Verga di Mose conuercita in serpe de-
uor le verghe de' Maghi ciò che si-
gnifichi. 156. 157

Verga d'Aaron come figurasse la Cro-
ce. 65

Verga di Mosè da che Albero fusse ta-
gliata. 66

Verga de' figli d'Israele in che modo li-
gurasse la croce. 83

Verga di Banaia in che modo figuraua
la croce. 83

Verga della profetia di Gieremia come
figuri la croce. 85. 98

Verga del Re Assuero come figura la
croce. 98

Verga, & chiave della profetia d'Esaia
come figuri la croce. 99

Verga di Giacob come figurino la croce.
52

T A V O L A.

Virga virtutis di David come' figuri la Croce .	70	Vita ha tolta la morte .	3
Virga principatus di Christo quale sia .	98	Vita e morte nostra in che consista . nel proemio .	
Virga tua , & baculus tuus nel salmo in che modo ci figurino la croce .	112	Vite di quante forti siano, con le loro di chiarationi .	20
Vergogna grande del Christiano quale sia .	109	Vite del coppiero di Faraone in che modo figuri la croce .	55
Verfuita de gl'heretici nell'allegare i Dottori sacri .	161	Vituperi nefandi vsati da gli heretici contro la croce, & imagini .	181. 184
Veste a ben lauarsi come si deue fare cò l'espositione di ciò .	54	Vndecima proprietà di Christo e della Croce .	21
Vezi d'amore che suole vsar Dio Padre .	120	Vndecima regola dataci da Christo in croce .	26
Via all'albere della vita quando ci sia stato aperto .	12. 13	Vndecima causa per quale Christo escla mò in Croce .	27
Via da caminar' al Cielo quali siano .	69	Vndecimo frutto di S. Paolo .	29
Vigna di Giacob in che modo figuri la croce .	52	Vnità da Christo in che modo sia fatta, preuista da Profeti .	118
Vin buono nõ ha bisogno d'hedera per venderlo . nel proemio		Vna fede .	118
Vino che cosa significhi .	53. 54	Voce muta, ma efficace .	89
Virtù grandi poste nelli alberi, e piante, nel proemio .		Voci sonore che manda Christo in croce .	89
Virtudi operate da Dio per mezzo di legni . nel proemio		Volontà che bene deue abbracciare .	
Virtù che si deuono trouar nel Christiano quali siano .	8	Volontà di Dio doue à pieno si scopra .	46
Virtudi doue à pieno s'imparino .	41. 43	Vso antico delle croci e processioni .	175
Virtù del santiss. Sacramento è infinita .		Vso de' Preti e Frati d'Etiopia .	178
Virtudi in che modo ci siano insegnate da Christo in croce .	69	Vtilità grandiss. del libro della croce .	43
Vittoria nostra la croce di Christo .	3		
Virtù e valori di Carl'Emanuele Duca di Sauoia .			
Visione diuina à chi solo si ferbi .			

Z

Zelo e Religione di Emanuel Philiberto Duca di Sauoia .	186
Zelo Guidaico nel quale incorronogli heretici .	157

FINE DELLA TAVOLA DEL TERZO LIBRO
DELLA CROCE.

T A V L E

1	1
2	2
3	3
4	4
5	5
6	6
7	7
8	8
9	9
10	10
11	11
12	12
13	13
14	14
15	15
16	16
17	17
18	18
19	19
20	20
21	21
22	22
23	23
24	24
25	25
26	26
27	27
28	28
29	29
30	30
31	31
32	32
33	33
34	34
35	35
36	36
37	37
38	38
39	39
40	40
41	41
42	42
43	43
44	44
45	45
46	46
47	47
48	48
49	49
50	50
51	51
52	52
53	53
54	54
55	55
56	56
57	57
58	58
59	59
60	60
61	61
62	62
63	63
64	64
65	65
66	66
67	67
68	68
69	69
70	70
71	71
72	72
73	73
74	74
75	75
76	76
77	77
78	78
79	79
80	80
81	81
82	82
83	83
84	84
85	85
86	86
87	87
88	88
89	89
90	90
91	91
92	92
93	93
94	94
95	95
96	96
97	97
98	98
99	99
100	100

THE END OF THE FIRST PART



PROHEMIO.



Ono marauigliose le virtù, & perfettioni, che il Signor Iddio hà dato à gli Angioli, a gli huomini, à i corpi celesti, & alle altre creature. Ma chi considera le virtù, e perfettioni, che S. M. ha dato alle piante, & à gli alberi, vedrà quelle esser in maniera eccellenti, e merauigliose, che non solo lo farà stupire, mà vscir fuori di se. Non è questa vna gran virtù, che hanno le piante, e gli alberi, che alcune di loro contengono in se la nostra morte, altre la nostra uita; mentre gustando di quelle si priuamo di uita, per esser elleno uelenose; & gustando di queste si risanamo per esser l'antidoto di quelle? In somma in loro si cõtengono le nostre infirmità la nostra sanità, in loro il nostro uiuere, in loro ogni nostra dilettatione, e piacere. In maniera, che se noi coltiuamo la terra, se noi cõducemo acque, se fabbrichiamo giardini, tutto facciamo per le piãte, e per gli alberi. Anzi la Maestà di di Dio pare che habbia fatto il Paradiso Terrestre solo per le piante, & per gli alberi; nel quale non solo volse che fossero gli alberi della scientia del bene, e del male, l'albere della vita; ma infiniti altri alberi, e piante, che così dice la scrittura. *Produxitque Dominus Deus de humo omne lignum, pulchrum visu, et ad vescendum suauis; lignum etiam uita in medio Paradisi; lignumque scientia boni, & mali: & flumini egre diebatur de loco voluptatis ad irrigandum Paradisum.* E dopò che la scrittura ha descritto detto Paradiso, esser irrigato da detto fiume, è da quello nascere quattr'altri fiumi, che vengono ad irrigare tutta la faccia della terra, soggiunge. *Talis ergo Dominus Deus hominem, & posuit*

Gen. 2.

Gen. 2.



P R O H E M I O.

Gen. I.

eum in Paradysum voluptatis, ut operaretur, & custodiret illum. Per le quali parole si vede, & si scuopre la diligenza e cura, che ha il Signore delle piante, e de gli alberi; poiche vuole che l'huomo gli attenda, e le venga à gouernare. Anzi pare, che la terra istessa non per altro l'habbi creata, che per le piante, & per gli alberi; percioche dopò che la scrittura ha descritto la creatione della terra, soggiunge. *Germinet terra herbam virentem, & facientem semen; & lignum pomiferum, faciens fructum iuxta genus suum; cuius semen in semetipso sit super terram.* Et l'acqua anch'ella è fatta per seruitio delle piante, e de gli alberi, poiche non crescono, ne fanno frutto se non sono bagnate, & irrigate da lei. L'aria, il cielo stesso, pare siano fatti per seruitio d'esse piante, & alberi; poiche non ponno crescere, se non nell'aria, ne senza influxo de' corpi celesti. Per ciò l'istessa scrittura nel voler mostrare la gran sapienza, che Iddio diede à Salomone non sa addurre miglior mezo, ne più efficace raggione; che dire, che esso Salomone ha disputato dal Cedro sin'all'Hissopo. Anzi non è questa vna cosa stupenda, e marauigliosa, che il Signore costituisca la scientia del bene, & del male nel legno; la vita, & immortalità nel legno? s'ei salua l'huomo, & il mondo nel diluuio, lo salua in vn contentibil legno. se libera i figli d'Israel dall'Egitto, & gli fa passar' il mar rosso a sciuto piede, lo fa fare in uirtù d'una picciol' bacchetta di legno. se vuole liberar gli huomini morsicati da' Serpenti, gli rissana, & libera per uirtù del Serpente di bronzo sopra il legno. se vuole far scaturir le acque dalla uiua pietra, lo fa col legno. se vuole che si gli sacrifici Capretti, Capre, Vitelli. & simili animali, vuole che non si facci senza legna. se gli huomini deuono regnar sopra gli altri, vuole che habbino la bacchetta di legno in mano. Anzi egli stesso non sa regnare, ne in cielo, ne in terra senza

Augu.
ser. 66.
de tem
pore.

P R O H E M I O.

ra senza legno. Non dice il Profeta, questo considerando, & inuitando le creature ragioneuoli, & nationi del mondo à rallegrarsi, *Dicite in nationibus, quia Dominus regnauit a ligno?* Et nelle riuellationi di Giouanna 7. capi, non habbiamo che l'Angiolo comandò per parte di Dio à quei quattr'Angioli, che haueano potestà di nuocere la terra e'l mare, che non douessero nuocere alla terra, ne al mare, ne a gli alberi, fin tanto, che non fussero segnati tutti i serui di Dio nelle loro fronti? Et nell'istesso capo, non habbiamo di quella moltitudine de' segnati, che stauano nanti il Throno, & nel cospeto dell'Agnello vestiti di bianco, che haueano le palme in mano? Et al 9. di essa Apoc. per dimostrare la particolar cura che egli ha de gli alberi non dice Giouanni, *Et praeceptum est eis, ne laderent fanum terrae, neque omne viride, neque omnem arborem, nisi tantum homines qui non habent signum Dei in frontibus suis.* Et le turbe d'Israele nel voler honorar Christo nella sua entrata in Gierusalem, non lo fanno honorar più oltre, che con rami di palme, e di vliui in mano. Ma perche ha fatto tutte queste cose, che raccontato habbiamo; se non per dichiararci le virtù, perfettioni, & eccellenze della Croce di Christo; & quanto era per operare in virtù di quella? Perche ne parla la scrittura con tanta maestà, e riuerenza, se non per scoprirci la riuerenza, che si deue alla Croce? Questo dunque è quel tanto ch'io m'apparecchio di dimostrare con l'aiuto d'essa Croce in questo mio terzo Libro. Et accioche ordinatamente si proceda, primieramente dimostreremo esser stato conueniente à Christo il morire sopra la Croce, & per qual cagione douea esser la Croce di quella figura, in che venne ad esser formata. Secondariamente dichiareremo le figure proposte, & molte altre, quali fanno mentione di legna, e le sue profetie. Terzo, come non solo la Croce sopra la quale morse Christo, ma

Pl. 97

Apo. 7.

Apo. 9.

1.

2.

3.



2

anco

P R O H E M I O.

4. anco quelle, che lei rappresétano deuono esser adorate cō
 adoratione di latria, quella per il cōtatto, e rappresentatione,
 questa per la rappresentatione. Quarto, quanto si
 5. deue rallegrare la Città di Vercelli, quale si troua ha-
 uere nella nostra Chiesa di San Paolo si bel pezzo del le-
 gno della Croce, & vna spina di quelle, che trafissero il
 capo di Christo; & vn'altro pezzo di detta Croce; e due
 6. altre spine in Duomo. Quinto, commendando; & lo-
 dando gli antichi gentil'huomini di Vercelli; quali con
 tanto feruore abbracciauano la Compagnia della Cro-
 ce cotanto priuileggiata; si riprendono alcuni, quali nel-
 la traslatione de dette reliquie; & riforma di detta Com-
 pagnia; hanno hauuto ardimento di parlare, & dell'ado-
 ratione, & della Compagnia. Sesto, mostro la confi-
 denza ch'io hò nell'integrità e fede di detta Città; &
 quello deue fare per mantenersi in quella sincerità; nella
 quale fin'al giorno presente ha perseuerato. Facendo-
 ti sapere, che il sudetto Libro, e gli altri quattro,
 quali ho scritto in materia della Compagnia della Cro-
 ce, non gli ho scritti per ostentatione; ne per mostrar
 dottrina; ma costretti dalla necessitā dell'ufficio, che hab-
 biamo nelle mani; si per risentirsi contra quelli, che tra-
 sparano; come per animar i fedeli ad abbracciare vna
 si santa, & honorata Compagnia; rendendosi sicuri, che
 dal stile basso, e debole; mentre verranno in cognitio-
 ne della mia ignoranza; maggiormente hauranno occa-
 sione di conoscere la grandezza, splendore, & eccel-
 lenza di essa Croce, con così humil stile; che se con dot-
 trine esquisite, & parlari eleganti ne hauessi trattato: Si
 come le pietre pretiose, e le medaglie molto più appa-
 riscono inuolte ne' veli; & accompagnate con altre cose
 più vili; che da se sole: così anco la luce del sole, & lo
 splendore delle stelle, molto più si conosce dalle nugole;
 & per

Della Croce

& per mezzo dell'aria, che illuminano, che da loro stesse; anzi senza l'aria, qual di sua natura è oscura, e tenebrosa, non è possibile, che noi potessimo esser capaci d'essa luce. la terra con la sua ruvidezza, e viltà da maggior occasione di conoscere la valuta dell'acqua, & l'acqua con esser manco dell'aria di conoscere l'aria; l'aria di conoscere la spiritualità del fuoco: tutti i corpi semplici e composti da basso, seruono all'intelligenza de' corpi celesti; e tutti i corpi così terrestri, come celesti, seruono alla cognitione delle sostanze separate; e tutte le creature così corporali, come spirituali alla cognitione della Maestà d'Iddio. Ne meno il pittore auilisce l'eccellenza del ritratto con l'unione dell'ombra; ne l'orefice toglie di uirtù allo smeraldo; mentre lo lega in uno anello di metallo. Anzi come l'ombra dà rilievo alle immagini; & il metallo tanto più chiaramente scopre lo splendore della preziosa gema; così l'imperfetto mio dire; il poco giuditio nell'esporre la scrittura sacra à proposito d'essa Croce; l'inefficacia delle ragioni (per esser elleno mal formate) daranno materia maggiore a conoscere la grandezza del soggetto, quale ho preso à trattare. Et si uedrà alla scoperta, che si come il buon uino non ha bisogno d'hedera per uenderlo; così la Croce di Christo, non ha bisogno d'alto stile, o facondia per porla in prezzo. *Non in sapientia uerbi*, dice Paolo, *ut non enucleetur Crux Christi*. Io m'assicuro, che si come la Croce di Christo nell'apparer sul monte Caluario, commosse con la sua uirtù l'inferno; cagionò il terremoto, fece spezzare le pietre; aprir i sepolchri; oscurar il sole; morteggiar i Giudei; bestemmiar il Ladrone: Et ogni uolta che il suo segno appare, commoue sempre, & spauenta il Demonio; e' suoi seguaci, così seguirà nell'apparir di questi miei cinque

cinque libri. Et specialmente commoueraſſi tutto l'inferno de gli heretici a maledirgli; gli hipocriti per inghiottirli; gli inuidioſi ſi ſtorceranno per taſſargli; gli indurati nel male, anzi morti ne' peccati ſ'appriranno per deuorarli; la ſuperbia del mondo ſi forzerà d'annichilarli; è li maligni ſenza ragione gli beſtemmieranno. Ma perciò non mi doueua aſtenere, ne rittirar ponto a dargli in luce; anzi molto maggiormente (ſapendo la virtù della parola della Croce) gli doueua mandar fuori. Perche, ſe il ſole, mentre ottende gli occhi deboli, conforta gli acuti; & il fuoco nell'indurare i quadrelli, e il ſango, molifica la cera; coſi mentre queſti miei piccioli trattati offenderanno gli huomini perditiffimi; e reprobati, giouaranno à gli eletti; alle pecore, quali ſono ſpertanti all'ouile di Chriſto. Sentano l'Apoſtolo, *Verbum Crucis pereuntibus quidem, ſtultitia eſt; his autem, qui ſalui ſunt, virtus Dei eſt*. Saranno dunque le mie lectioni viſte voluntieri da chi ſiegue l'humiltà della Croce di Chriſto, & non da chi ſiegue la ſuperbia di Lucifero. Potranſi aſſicurare quelli, che gli legeranno, che non ſono per trouare coſa, che offendere gli poſſa; ne tampoco, che venga a deuiare dal ſentiero, per il quale habbiamo à caminare al Cielo; anzi ſarà loro vn martello per iſpianare i ſcogli della ſuperbia di queſto mondo, che ſarà la baſſezza nel dire: & vn'itinerario, col quale ſi potranno mantenere, & conſeruare nella via della Croce. Proteſtando di più ch'io non ſono per dir coſa, qual venga à deuiare dalla Santa Madre Chieſa Catholica, & Apoſtolica Romana, di cui al preſente è capo Siſto Quinto. Et ogni volta, che ſi trouaſſe (il che non voglia Dio) coſa, che ripugnaſſe, ò alla determinatione, ò all'eſpoſitione, e deciſione de' Santi Padri d'eſſa Chieſa, ſappino quella non naſcere
giamai

PROHEMIO.

giamai dalla mia intentione ; ma forse dall'ignoranza ,
& inauertenza ; ò da qualche maligno , che gli potria
soprafeminare la zizania . Alla qual Chiesa sì come ho
dedicato la mia vita , e morte , con la mia poca
seruitù ; così con ogni sommissione , & hu-
miltà , ch'io posso maggiore ; sottopon-
go tutti i miei scritti , & qual si
voglia detti . Accettino
dunque i veri Ca-
uallieri di
Christo
con quell'humiltà, & carità,
che io le porgo questi
miei piccioli ,
e breui trat-
tati.



LIBRO

